STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 222

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 3 Settembre 1985

RITIRATE 2 MILIONI DI SIGARETTE: CIANURO!

LONDRA — Due milioni di sigarette «John Player special» sono state ritirate dopo che in un pacchetto era stato trovato un messaggio firmato «fronte di liberazione degli animali» in cui si annunciava la presenza di cianuro. Scotland Yard ha esaminato le sigarette senza trovare traccia di cianuro.

Tagliata per i sovietici l'intervista a «Time»

GORBACIOV CITA DIO MA LA PRAVDA LO EPURA

Il riferimento destinato solo all'Occidente ed al Vaticano?

Il segretario del pcus Mikhail Gorbaciov

NEW YORK — Prima l'agenzia sovietica «Tass» e poi la «Pravda» hanno «tagliato» ieri il testo dell'intervista che il leader del pcus Mikhail Gorbaciov ha dato al settimanale americano «Time», eliminandone sia l'inconsueto riferimento a «Dio dall'alto dei cieli» che l'ancor più rara menzione del nome di Nikita Krusciov. Entrambe le citazioni sono state riportate dal periodico di New York, di cui cinque giornalisti sono stati i primi occidentali a poter intervistare il nuovo segretario generale del pcus, la settimana scorsa.

Come sempre in circostanze del genere, l'intervista si è svolta in due parti: una prima con domande scritte e risposte scritte e una seconda con uno scambio di battute estemporanee e non scritte. Il riferimento a Dio e quello a Krusciov erano contenuti nella parte non scritta dell'intervista e non sono comparsi nel testo «integrale» del documento diffuso a Mosca dalla «Tass» e ripreso ieri dalla «Pravda».

Parlando dei rapporti tra l'Urss e gli Stati Uniti, Gorbaciov — secondo «Time» — ha detto a un certo punto: «Sicuramente, Dio, dall'alto dei cieli, non si rifiuterà di concederci sufficiente saggezza per trovare le strade che conducano ad un miglioramento dei nostri rapporti».

Benché inconsueta nella bocca del capo di un Paese ufficialmente ateo, la menzione di Dio non è del tutto senza precedenti nella storia sovietica e molti ricordano come già Leonid Breznev, in occasione del suo incontro con l'allora presidente americano Jimmy Carter a Vienna nel 1979, disse — e la frase ottenne larga risonanza sulla stampa — che «Dio non ci perdonerà se falliremo nei nostri sforzi di pace».

Nella versione della «Tass» e della «Pravda», la frase di Gorbaciov è diventata «onestamente, è giunto il momento di rendere le relazioni tra le nostre due grandi potenze adeguate al ruolo storico che esse svolgono...». Anche la frase di Breznev, così come ogni altra eventuale citazione di Dio mai fatta in passato dai dirigenti del Cremlino era stata a suo tempo censurata dalla stampa di Mosca.

Il presidente Reagan non ha ancora commentato l'intervista, finora lo ha fatto solo uno dei portavoce, neppure il più autorevole, del Dipartimento di Stato a Washington. Egli ha voluto smentire che gli Stati Uniti non prendano la conferenza di Ginevra nella dovuta considerazione.

CERCA UN ALLEATO IN WOJTYLA?

Così inaspettatamente Gorbaciov il nome di Dio non l'ha certo «nominato invano». Intanto non l'ha nominato per i russi, ma l'ha usato a quanto pare soltanto ad uso esterno, cioè per gli avversari dell'Occidente, e forse soprattutto per Reagan e per il Papa.

Per accattivarsi il sostegno, anche se indiretto, del Pontefice nella condanna dello «scudo stellare» e usare anche quella condanna (già pronta e fortissima, a quanto pare, nel cassetto di papa Wojtyla) Gorbaciov nutre indubbiamente una concreta speranza.

Meno «invano» di così, se davvero queste sono le intenzioni e i calcoli di Gorbaciov, Dio il capo russo non poteva nominarlo: il calcolo prevede un utile facilmente incalcolabile. Ma in tal caso, quell'invocazione o speranza che sia («Sicuramente Dio dall'alto dei cieli non ci rifiuterà sufficiente saggezza per trovare le strade che ci portino a un miglioramento nelle relazioni tra due grandi nazioni della terra») sarebbe l'equivalente pressoché di una bestemmia, dato che farebbe parte delle «manovre preliminari» per l'incontro di Ginevra fra i due Signori dell'equilibrio del terrore.

Il Papa dal canto suo ha ripetuto, come già alcuni suoi predecessori, che sarebbe disposto «a trattare anche col diavolo, se servisse a qualcosa». Salviamo pure la buona fede di Gorbaciov. Personalmente, come cristiano e uomo di speranza, non la nego nemmeno al suo partner e avversario Reagan, ma la grande risonanza della frase pronunciata da Gorbaciov potrebbe essere un'«arma» più forte nelle sue mani se trovasse di fatto dalla propria parte anche il Papa e la Chiesa.

Sarebbe per Gorbaciov anche un motivo per non negare al Pontefice, a suo tempo, il viaggio in Russia da Wojtyla tanto sperato? Difficile dirlo. Ma quale è, quale potrebbe essere il vero prezzo di queste sincere speranze e future condanne d'un'arma ulteriore da parte del Papa e di questa inattesa speranza e invocazione a Dio da parte di un capo ufficialmente ateo il cui Paese, per ora, non ha ancora messo a punto il controscudo stellare? Sono ipotesi che si fanno con disagio, quasi con rimorso. Ma se sperare è sempre positivo — e speriamo — illudersi è quasi sempre disastroso.

n. f.

POLITICI STATUNITENSI ALLA FESTA DELL'UNITA'

Atteso McGovern, che fu candidato alla Casa Bianca

FERRARA — Una piccola delegazione americana è presente alla «festa dell'Unità». Si tratta in realtà di un gruppo di intellettuali e politici statunitensi invitati personalmente dagli organizzatori per partecipare a dibattiti, il primo dei quali sulla lotta all'apartheid del Sud Africa. I primi ad arrivare sono stati il reverendo Thomas Gannon e l'ex leader degli studenti dell'università di Berkley, Mario Savio, di origine italiana. Sono attesi nei prossimi giorni George McGovern che partecipò anni fa ad una corsa alla presidenza Usa, il sen. Rodney Hall e il reverendo Phil Wheaton, presidente del consiglio delle Chiese americane. Quella degli americani alla «festa dell'Unità» non è una novità assoluta, anche se quest'anno — hanno fatto notare gli organizzatori — la loro presenza è molto qualificata.

Mario Savio e il rev. Gannon, in un breve incontro con i giornalisti, hanno parlato dell'impegno dei movimenti degli studenti e delle chiese americane contro il razzismo e in particolare contro Pretoria.

Per Mario Savio, «è difficile, oggi in America, essere razzisti. Anche se lentamente, il movimento, che sul finire degli Anni Sessanta sembrava sgretolato, oggi ha ripreso vitalità e nei campus si respira ancora l'aria di protesta contro la politica governativa e contro Reagan, specie su temi come la pace e il razzismo». Il rev. Gannon, che è gesuita, ha spiegato invece la crescita, tra la gente comune in America, di un sentimento etico e religioso profondamente contrario a qualsiasi ingiustizia sociale.

Savio e Gannon non hanno voluto commentare le impressioni avute dalla «festa». «Siamo appena arrivati, lasciateci guardare intorno».

Pronto il testo

BENZINA PULITA DAL GIUGNO DELL'86

ROMA — Dopo mesi di discussioni in Parlamento, è finalmente pronto il testo della nuova legge che, recependo in Italia le disposizioni contenute in una recente direttiva della Comunità economica europea, ridurrà le emissioni inquinanti dei carburanti per automobili.

La competente commissione della Camera ha infatti messo a punto, poco prima della chiusura estiva del Parlamento, il testo unificato delle tre proposte di legge su questo argomento presentate da vari partiti italiani nei mesi scorsi.

Con l'assenso del governo è stato deciso di chiedere l'assegnazione in sede legislativa del nuovo provvedimento (che potrà quindi essere presto approvato senza passare per la più lunga discussione in aula).

Ecco, in particolare, quanto stabilisce la nuova legge sulla «benzina ecologica»:

1 dal primo giugno 1986, dovrà essere distribuita in tutta Italia benzina «super senza piombo» con una potenza di 95 ottani.

Dalla stessa data, tutte le altre benzine in vendita in Italia non potranno avere un tenore in piombo superiore a 0,15 grammi per litro;

2 per incentivare l'uso della benzina senza piombo il prezzo — dice il disegno di legge — dovrà essere inferiore di almeno il dieci per cento (attualmente circa 130-140 lire al litro), mentre la benzina senza piombo disponibile da poche settimane sulla rete italiana costa oggi 25 lire al litro in più rispetto alla super;

3 oltre a ridurre il contenuto di piombo, il disegno di legge prevede anche un'attenuazione della presenza di benzene nei carburanti, un altro componente altamente inquinante.

Dal primo giugno prossimo, le benzine non potranno avere più del tre per cento di benzene.

4 per evitare che la riduzione del piombo comporti aumenti degli inquinanti contenuti nel gas di scarico delle auto, il disegno di legge stabilisce gli standard di emissione dei gas inquinanti prodotti dai motori a scoppio degli autoveicoli (in un apposito allegato tecnico alla legge).

5 entro tre mesi dall'approvazione della nuova legge, il ministero della Sanità dovrà formulare le proposte riguardanti le misure da adottare per la sorveglianza della popolazione contro il rischio di saturnismo (la malattia provocata, com'è noto, dal piombo).

Il ministero dell'Industria dovrà invece proporre le misure per eliminare completamente il piombo dalla benzina, mentre l'Istituto Superiore di Sanità dovrà adottare un programma di sorveglianza.

Al momento, la benzina senza piombo è in vendita in pochi impianti di distribuzione (per lo più ad uso dei turisti stranieri, tedeschi in particolare, che vengono in Italia). In Italia, al momento, sono pochissime, infatti, le auto già predisposte per questo carburante. A Torino è in funzione una pompa «ecologica» collocata presso un impianto sulla tangenziale per Rivoli.

«NUOVE REGOLE» AL CONGRESSO DC E' LA CARTA ESTIVA DI DE MITA

Il segretario ne ha parlato a Lavarone, preannunciando un diverso sistema elettorale interno

Il segretario dc De Mita e il presidente Piccoli

ROMA — Il discorso di Ciriaco De Mita a Lavarone ha ridimensionato le polemiche estive sul futuro del pentapartito («*Questo governo ci sta bene e anche questa presidenza del Consiglio*»), ma ha riacceso il fuoco del dissenso nel suo partito. Il segretario dc ha preannunciato un congresso con nuove regole, senza correnti, dal quale dovrebbero essere bandite le lottizzazioni. Novità grosse che mirano a colpire i «*gruppi*» accusati di perseguire il potere ad ogni costo, costantemente a caccia di «poltrone».

De Mita — oltre a voler mantenere l'elezione diretta del segretario al congresso — reclama dunque l'unità preventiva del partito. E chiede di tradurre sul piano concreto quella collegialità delle scelte che, a suo dire, già esiste di fatto.

Sono cambiamenti non di poco conto, soprattutto per la dc che da sempre ha la sua forza, e la sua debolezza, proprio in un sistema di correnti in grado d'ammortizzare le opposte spinte sociali.

Consensi e critiche si sono subito accavallati, con un denominatore comune: una richiesta di chiarimenti. Tra i big, il primo ad uscire allo scoperto è stato Arnaldo Forlani. Il vicepresidente del Consiglio ha in pratica aperto la campagna precongressuale ammonendo la dc a mantenere quella chiarezza di linea senza la quale «*non avremmo avuto la ripresa elettorale, la vittoria nel referendum e la stessa agevole elezione del nuovo Presidente della Repubblica*».

Sembra di intravedere nelle parole di Forlani un invito alla prudenza, anche se il leader aggiunge subito che, proprio su questi presupposti, va fondato «*un nuovo impegno unitario e di rinnovamento*».

Dall'area Zac, invece, arriva un assenso incondizionato. Paolo Cabras afferma che la strada indicata da De Mita «*è una linea che abbiamo sempre perseguito: superare una frammentazione eccessiva, non motivata da ragioni politiche, ma da ambizioni personali e di potere*». La proposta, in ogni caso, non ha niente a che vedere con «*il dibattito delle idee*». In altre parole, il diritto di discutere dentro il partito è salvo, ma si deve dire basta ai tentativi di lottizzare tutto e tutti.

C'è, tuttavia, qualcuno che teme di vedere sacrificata sull'altare dell'unità la dialettica interna. Carlo Donat-Cattin si chiede: «*Qual è la magia attraverso la quale dovremmo andare noi al centralismo democratico, dal quale molti ritengono che il pci debba uscire?*».

Altrettanto preoccupato Gerardo Bianco: «*De Mita ha fatto cenno a regole nuove senza specificare quali. La dialettica interna non può sparire: c'è il rischio che un gruppo solo finisca per stabilire la sua egemonia su tutto il partito*».

E Publio Fiori, vicino a Emilio Colombo, afferma: «*Come farà de Mita a battere i padroni delle tessere che lo hanno sostenuto all'ultimo congresso?*».

Sono voci di dissenso, per così dire, tradizionale. Ma anche nell'area che sostiene il segretario democristiano c'è chi avanza, sia pure cautamente, qualche dubbio sottile. Uno di questi è l'andreottiano Cirino Pomicino, il quale ritiene che nella dc si debba rivitalizzare un dibattito «*non sempre all'altezza dei problemi che ci stanno di fronte*».

Roberto Bellato

Lo dice il pentito Melluso che preannuncia l'uscita del suo libro-memoriale: «Ci sono seimila personaggi»

«TORTORA NON E' UN CAMORRISTA»

NAPOLI — E' ripreso ieri dopo la pausa estiva il processo contro il primo gruppo di imputati della maxi inchiesta contro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. L'udienza di ieri mattina è stata subito ravvivata dalle dichiarazioni di Giovanni Melluso, il principale accusatore di Enzo Tortora. Melluso ha confermato di aver scritto un libro dal titolo «La verità di Gianni il bello». «*Sono circa 200 pagine* — ha affermato — *nelle quali dico tutta la verità sui "pentiti", sui politici, sugli artisti, e sulla vicenda Cirillo perché all'epoca ero detenuto ad Ascoli Piceno. Parlo anche di vari giornalisti, in modo favorevole. Ho trovato un grande editore. Costerà 18 mila lire. Ci saranno seimila personaggi. Fioccheranno le querele*». Nel libro Melluso dedica 160 pagine a Tortora, dove smentisce che sia un camorrista, ma lo ritiene invece consumatore e spacciatore di cocaina. «*Se dovessero condannare Tortora per appartenenza alla camorra* — ha tra l'altro detto — *mi dispiacerebbe. A me che ero suo amico non risulta che si tratti di un camorrista*».

Il calendario di ieri prevedeva l'intervento dell'avvocato Attilio Baccioli, difensore di una ventina di imputati (tra questi Pierluigi Concutelli e Renato Vallanzasca) il quale aveva interrotto per un malore la propria arringa il 31 luglio scorso, ultima udienza prima della pausa estiva. Sempre per motivi di salute Baccioli non si è presentato, ieri mattina, in aula. Parlerà nei prossimi giorni. Il processo è quindi ripreso con le arringhe degli avvocati Dario Russo (difensore di Vittorio Duraccio e della nipote Anna), Daniele De Luca (di Arturo Sperandeo), Fiorentino De Nicola (di Anna Marinielllo), Giuseppe D'Angelo (di Maria Rosaria La Rocca), Renato Guerra (di Domenico Barbaro e di Ferdinando Manso), e Antonio Lisi (di Remo De Mattheis). Tutti hanno cercato di minare la credibilità delle dichiarazioni fatte dai «pentiti».

Contrariamente a quanto fissato dal calendario, il dibattimento riprenderà oggi e prevede per questa settimana cinque udienze, nel corso delle quali parleranno altri 10 avvocati. Per venerdì sono previste le arringhe degli avvocati Vincenzo Siniscalchi, difensore di Franco Califano, ed Alberto Dall'Ora, uno dei componenti il collegio difensivo di Enzo Tortora.

Infine da un'altra gabbia, Pierluigi Concutelli ha reso noto di voler donare un rene a Gianfranco Ferro, un estremista di destra condannato a 24 anni di reclusione per concorso morale nell'omicidio del giudice Occorsio. Per questo delitto Concutelli sta scontando l'ergastolo. «*Da due anni e mezzo Ferro* — ha dichiarato Concutelli — *è sottoposto per tre giorni alla settimana a dialisi. Il suo peso è sceso a 43 chilogrammi. Da tempo ho informato il ministero di voler donare l'organo. Nessuno mi ha fatto sapere niente. Ferro è rinchiuso nello stesso reparto delle Molinette, a Torino, dove era detenuto Naria. Per lui si sono mossi tutti, giustamente. Per Gianfranco, il cui caso è ormai disperato, nessuno*».

DOLLARO 1899

BORSE

ROMA — Dollaro più forte. In Italia è indicato a 1899/1899,50 lire, contro le 1891,10 lire di ieri.

Diffusi e consistenti recuperi in Borsa in un mercato molto attivo. Perugina 3690, risp. 2700; Olivetti 1550; Buitoni 3554, risp. 3350; Cir 5570, risp. 5500; Alivar 7365; Montedison 2270; Franco Tosi 24.300; Worthington 1850; Fiat ord. 4250; Fiat ord. Warrant 2955; Pirelli 3065; Pirelli risp. 3090; Fiat priv. Warrant 2470; Fiat priv. 3700. Altri prezzi: Generali 58.800; Italmobiliare 106.900; Ras 104.200; Mediobanca 125.000; Toro priv. 14.900; Sip 2750.

Viera Meolino e le famiglie Mazzetchelli partecipano al dolore per la scomparsa di
Enrico Pilone
— San Mauro T.se, 2 settembre 1985.

Partecipano al dolore del geom. Giuseppe Pilone le famiglie:
Germano Angela e Patrizia
Renzo Ferrua
Marcellino Matteo
Germano geom. Gallo
Fratelli Milano
Crolatto e Rigra.

Le famiglie:
Francesco Varetto
Baldassarre Viora
Piero Viora
Aldo Golzio
Pinin Fenoglio
Oliveto
Antonio Armellino
Giulio Armellino
Vittorio Armellino
partecipano al dolore per la scomparsa di
Enrico Pilone
— San Mauro T.se, 2 settembre 1985.

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, la direzione ed il personale tutto dell'[illegible] S.p.A. partecipano commossi al dolore del presidente della società, dottor Franco Massacesi, per la scomparsa del papà signor
Nello Massacesi
— Torino, 2 settembre 1985.

Rinaldo Maria Venesia, Clara Savino con Luciano e Lidia Stone, Riccardo e Elena Picco e nonna Rita, Elisabetta e Alessandro sono vicini alla signora Margherita e Norma e a Franco in questo tristissimo momento.

Partecipano al lutto Laura e Francesco Adamo.

Giovanni Ferrero e Serafino Masera partecipano al dolore di Franco Massacesi per la scomparsa del padre NELLO.

E' mancata
Giuseppina Druetto
librata
Lo annunciano a funerali avvenuti le figlie Gilda con Federico, Ilaria col marito Alfio e i figli Barbara e Stefano, Giuliana con la moglie Linda e i figli Valentina e Andrea. La Messa di suffragio verrà celebrata in Santa Cristina lunedì 9 settembre ore 11. Un sentito ringraziamento a [illegible] per le cure affettuose.
— Torino, 2 settembre 1985.

Il personale della libreria Luigi Druetto partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Pina Druetto
dal 1934 vicina al padre Luigi nella conduzione dell'azienda.
— Torino, 2 settembre 1985.

La sorella Gina Angioni Druetto con il marito Franco, i figli Paolo e Stefano, la nuora Elisabetta e Natalia, i nipoti Marta, Benedetta, Clemente, Maria e Francesco, partecipa il dolore per la morte di
Pina Druetto
— Torino, 1 settembre 1985.

Marisa Sclaro e collaboratori dell'agenzia libraria Nicoli Dalia e C. sas partecipano al dolore di Gilda e della famiglia Druetto-Angioni per la scomparsa della signora
Pina Druetto
— Torino, 1 settembre 1985.

La Garzanti editore S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita della indimenticabile libraia e amica
Pina Druetto
— Milano, 2 settembre 1985.

Addolorati partecipano Franco Ramploi, Alberto Sasia e Alessandro De Alessandri.

A. Mondadori editore area Piemonte Ufficio Torino si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Pina Druetto
— Torino, 2 settembre 1985.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari
Ernesto Occhetta
Angosciati lo piangono la moglie Giovanna, la figlia Carla da lui tanto amata con gli adorati nipotini Simone e Antonio, il papà Giuseppe, i cognati, gli zii, i nipoti, i cugini tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 settembre alle ore 14,45 nella chiesa parrocchiale del Monserrato; la cara salma verrà trasportata a Romentino ove alle ore 18 circa verrà benedetta e tumulata.
— Novara, 2 settembre 1985.

Partecipano al lutto famiglie Ferrara, Montecucco e Galli, Giulio Camazzi, famiglia Minoli.

Carissimo NONNO ci mancherai molto, sempre. Simone e Antonio.

Rita, Paolo e Innocente addolorati ricordano con affetto il caro COGNATO.

I nipoti Genestroni, Ferraroli, Malla e Collegari sono vicini con affetto alla zia ed a Carla.

Antonio, Gina ed Antonella Marchetti sono vicini a Giovanna, Carla e bambini per la grave perdita dell'indimenticabile amico
rag. Ernesto Occhetta
— Sanremo, 2 settembre 1985.

Partecipano al grande dolore del dottor Domenico Roveglia per la perdita del figlio
Ing. Luciano Roveglia
gli amici arch. Piero Cuneo, geom. Franco Bonardo, Domenico Brunetto e famiglia.
— Torino, 1 settembre 1985.

Per la scomparsa della cara
Renza Cattaneo
i Soci del Cine Club Il Gambero partecipano al profondo dolore del presidente Antonio Cattaneo.
— Torino, 2 settembre 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Alberto Roveta per il decesso della mamma
Giuseppina Grandis in Roveta
— Torino, 2 settembre 1985.

I Colleghi dell'Agenzia di Vinovo partecipano al dolore del rag. Alberto Roveta per il decesso della MAMMA.

Partecipano al dolore del rag. Alberto Roveta, già direttore dell'Agenzia di Piossasco, per la perdita della mamma, signora
Giuseppina Grandis in Roveta
i colleghi:
Giancarlo Benech
Luigi Fusini
Francesco Barbero
Francesco Cardone
Pantaleone Calamuneri
Giuseppe Ferrero
Laura Mina
Maria Montanari
Umberto Mosso
Claudio Bollea
Giovanna Raffa
Maria Cristina Ughetto
Fulvio Malano
Donatello Chiarotti
Susanna Ruffino
Adriana Sacconi
Marilena Becchis
Giovanni Ferraiuolo
Carmine Di Lella
Stefania Maina
Ivan Bellivardini
— Torino, 2 settembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Piera Nicola ved. Ricci
Lo annunciano, il figlio Osvaldo con la moglie, la nipote Isabella, sorella, cognata e figlioccia. Per orario funerali telefonare 677.143.
— Torino, 2 settembre 1985.

Ci ha lasciati
Arnaldo Melladò
anni 83
Ne danno la triste notizia la moglie Francesca, le figlie Anna e Mimma. Funerali il 4 settembre, ore 8,15, parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (piazza Rebaudengo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1985.

Gaby, Maurizio, famiglia Jussi sono vicini alla moglie, Anna, Mimma.

Nino, Michelangelo e tutto lo Studio sono vicini ad Anna per la scomparsa del caro PAPA'.

Condominio di Via Bellardi 31 partecipa al lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancato
Rolando Olivan
L'annunciano affranti moglie, figli, nuora, genero e l'adorato Fabrizio. Funerali mercoledì, ore 10,15, parrocchia S. Pietro Paolo.
— Torino, 2 settembre 1985.

Sono vicini a Enilde Olivan in questo triste momento
Maria Martelli
Giovanni Ramerino
e Colleghi tutti della Arizzo S.A.S.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nicolao Aragno
anni 75
Affranti l'annunciano: la moglie Maddalena, sorelle Antonietta e Teresa, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Eliana per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 4, ore 9,30, parrocchia SS. Trinità di Trinità partendo dall'abitazione alle ore 9.
— Torino, 2 settembre 1985.

Serenamente è mancata
Natalia Venturello in Calosso
Addolorati l'annunciano: marito, figlia e nipote. Funerali mercoledì 4, ore 14,30, nella cappella del Cottolengo.
— Torino, 2 settembre 1985.

Ci ha lasciato
Luisa Rastello n. Lavagno
Con infinita tristezza lo annunciano i figli Ezio con Franca, Guido con Tullia, e i nipoti. Riposa dal 1° settembre nella tomba di famiglia in Pont Canavese.
— Pont Canavese, 2 settembre 1985.

Mamma Bajella, cognati, cognate e nipoti partecipano con affetto.

Dopo lunga malattia è spirata
Edmea Firato ved. Ramella
Ne danno il triste annuncio i nipoti Alessandro e Marica, Carla e Gigi con Andrea e Alessandra. Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure alla signora Rosa Pepenergi ed al personale tutto della clinica Valsalice. Funerali oggi alle ore 14,30, santuario del Pilonetto, in piazza Zara.
— Torino, 3 settembre 1985.

E' mancata in Racconigi
Maria Del Lago ved. Sciorati
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
— Saluzzo, 3 settembre 1985.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Checco
Anziano ATM
Addolorati lo annunciano i figli: Carlo e Mariateresa, nuora, genero, i nipoti Luca e Andrea, cognato, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi, ore 13,30, Cappella Nuova Astanteria (largo Gottardo) indi proseguirà per San Silvestro di Crescentino.
— Torino, 3 settembre 1985.

Il Gruppo Anziani Atm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Giuseppe Checco
— Torino, 2 settembre 1985.

Ci ha lasciati
Ottavio Villa
Con immenso dolore lo annunciano la moglie Marisa e le figlie Silvia e Luisa. I funerali avranno luogo mercoledì 4 settembre ore 10,15 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 2 settembre 1985.

Annamaria Amerio, Flavio, Aurelio, Margie e nonna Sandra partecipano al dolore di Marisa e figlie per la scomparsa dell'amico fraterno.

Giorgio, Cristina Visconti e Claudio Simonelli partecipano al dolore della famiglia nel ricordo dell'amico
Ottavio Villa
— Torino, 2 settembre 1985.

Giovanni Bonso e figlie con Bruna Fracassi partecipano al dolore della famiglia.

Franco e Vilma si uniscono al dolore di Marisa Silvia e Luisella e piangono il fraterno amico OTTAVIO.

Piero Virando partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Ottavio Villa
— Torino, 2 settembre 1985.

Monica Filoro e famiglia partecipano commossi al dolore di Luisa e famiglia.

Se mi amate, rallegratevi perché vado al Padre
(Giovanni 14,28)

Serenamente è mancata
Leonilda Baratta ved. Vallaro
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Annamaria col marito Antonio Ferrero, Elda col marito Alberto Bocchia, i nipoti Enrico, Riccardo, Andrea ed Elena, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 3 settembre ore 15,30 parrocchia S. Giuseppe Cottolengo (c.so Potenza), indi la cara salma proseguirà per Villardora. (Servizio pullman). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 settembre 1985.

La famiglia Bocchia Carlo, Paolo, Gianni e Margherita Peyrani partecipano commossi al dolore.

Lidia e Valerio Vietti sono vicini in questo doloroso momento.

Carlo Carutti e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara NILDE.

Le famiglie Sella, Morone, Bianchi, Gini sono affettuosamente vicine a Elda e Annamaria.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Domenico Succo (Nolu)
ex proprietario Cascina Reale
anni 76
L'annunciano: la moglie Rina Cargnino, la figlia Rosina con il marito Achille Dosio e figli Massimo ed Elisabetta, la sorella Marianela ved. Vietti e famiglia; la cognata Anna ved. Gilardi e famiglia; parenti tutti. Funerali martedì 3 corr., ore 16, dall'abitazione, viale Martin della Libertà 87. Non fiori ma opere di bene.
— Borgaro, 1° settembre 1985.

La sorella Marianela, i nipoti Margherita col marito ing. Nicola e Federica; Rosanna Vietti costernati partecipano.

Daniele e famiglia Chiusano si uniscono al dolore di Massimo per la scomparsa del NONNO.

Prendono parte al dolore le famiglie Cargnino, Cerutti, Gosello, Scibetta, Molinar.

Condomini, inquilini via Drovetti 4 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del condomino
Antonio Indemini
— Torino, 2 settembre 1985.

(Continua a pag. 7)

In Comune, Regione e Provincia

OGGI RIUNITE LE TRE GIUNTE

Si sono riuniti stamane i governi di Regione, Provincia e Comune nelle rispettive sedi. Questa contemporaneità segna la ripresa dell'attività dopo la breve pausa estiva, e sta a dimostrare che tra i cinque partiti facenti parte delle giunte c'è l'accordo per procedere di pari passo ai tre livelli.

Il sindaco Cardetti agli assessori comunali, i presidenti Beltrami e Casiraghi a quelli regionali e provinciali, stamane, infatti, hanno espresso più o meno le stesse raccomandazioni. Prima fra tutte: incominciare a lavorare per preparare un programma dettagliato di ciò che si vuole fare nel settore di propria competenza. Le giunte pentapartitiche intendono portare un documento globale, ciascuna nella propria assemblea consiliare, entro la fine del prossimo mese. Seconda informazione: tra due settimane ci sarà il primo Consiglio, gli assessori sono stati sollecitati a mettere a punto le proposte di delibera più urgenti, mentre le commissioni, già composte, potranno riunirsi per esaminare quelle già accantonate. Al loro interno le commissioni eleggeranno i rispettivi presidenti.

In una delle prossime riunioni dell'amministrazione civica, poi, saranno definiti tempi e modi per lo svolgimento di un Consiglio comunale aperto su «economia e occupazione». L'appuntamento dovrebbe essere per fine mese; saranno invitate tutte le forze sociali, economiche e sindacali.

Mancano, invece, ancora alcuni tasselli per procedere all'elezione dei nuovi presidenti delle aziende municipalizzate ed enti affiliati. Tra i cinque partiti in linea di massima ci sarebbe l'intesa, ma è all'interno di ciascuna forza che ora bisogna trovare l'equilibrio per la designazione dei candidati.

Stasera, infine, si riunisce il gruppo dc: deve, tra l'altro, eleggere il vicecapogruppo da affiancare a Franco Pizzetti.

A colloquio con il Difensore civico

«SONO COME UN RULLO COMPRESSORE»

Vittorio De Martino, avvocato, da tre anni occupa la scrivania di «ombudsman». Quattrocento cittadini «accontentati», solo tre o quattro pratiche finite alla magistratura. Confermato dal nuovo consiglio regionale?

Nell'ampio ufficio al piano terra di Palazzo Lascaris in via Alfieri, con vista sul cortile acciottolato, sono passati l'anno scorso più di quattrocento cittadini con problemi diversi; per molti l'incontro col difensore civico è stato provvidenziale. Alcune pratiche sono anche finite alla magistratura, ma non più di tre o quattro. Vittorio De Martino, avvocato, classe 1923, ex funzionario della Prefettura, poi della Regione, occupa da tre anni la scrivania dell'«ombudsman» piemontese; non ama parlare di sé, preferendo far considerazioni sulla carica. L'unica descrizione che concede alla persona è «sono un rullo compressore, non demordo».

Si può fare un bilancio del suo lavoro, visto che tra l'altro il mandato è scaduto e il Consiglio regionale dovrà provvedere ad una nuova elezione?

«*Il bilancio è certo positivo, ma sarebbe bene puntualizzare alcuni punti fondamentali relativamente all'ufficio. Come per esempio individuare i rimedi per superare le disfunzioni della pubblica amministrazione, senza fermarsi alle cause. L'esperienza di questi anni mi ha insegnato che quando un cittadino subisce ingiustizie, prevaricazioni, abusi, non sempre si tratta di fatti dolosi. Mi rifiuto di immaginare che le persone fisiche responsabili dei vari enti, assumano intenzionalmente atteggiamenti lesivi nei confronti dei cittadini. Il cattivo funzionamento degli uffici, va risolto con un'approfondita selezione del personale all'atto dell'immissione nell'apparato, con valutazioni professionali, caratteriali e via dicendo*».

Sembra l'uovo di Colombo, ma sarebbe anche altrettanto semplice e ovvio l'enunciato che il difensore non deve «tutelare» i cittadini, che sono già tutelati dalle leggi, ma solo «assisterli» nei rapporti con le pubbliche amministrazioni. Purtroppo la battaglia quotidiana del cittadino alle prese con la burocrazia, è impari, e ci vorrebbe non uno, ma un esercito di «difensori». Tra l'altro la funzione del difensore è oggi parzialmente impedita, a causa del mancato riconoscimento della potestà. «*Invece* — continua Demartino — *il difensore civico oggi può solo intervenire presso l'amministrazione perché questa, con valutazione discrezionale autonoma, riconosca il fondamento della richiesta. Al difensore non è riconosciuto alcun mezzo coercitivo per il soddisfacimento delle richieste*».

Ciò nonostante, sono stati tanti i casi i cui l'intervento dell'ombudsman, è servito a sbloccare situazioni difficili o, meglio ancora, a prevenirle, indicando la via migliore. Vittorio Demartino — o chi verrà al suo posto — può anche essere considerato un avvocato di tutti, limitatamente, è ovvio, alle specifiche competenze. Ognuno può chiedere consigli e chiarimenti, semplicemente telefonando al Consiglio regionale, e chiedendo un appuntamento. L'ufficio è sempre aperto, dal lunedì al giovedì (il venerdì è riservato alle faticose corvées negli uffici pubblici) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Nella prossima riunione del Consiglio uno dei punti all'ordine del giorno sarà l'elezione del nuovo difensore. Potrebbe essere riconfermato Demartino, (la legge lo permette) ma l'interessato non fa previsioni. Ricordiamo che la carica è appunto elettiva; il difensore non ha stipendio, ma solo un'indennità, come un consigliere.

«*Per concludere* — dice ancora Demartino — *direi che la maggior parte dei rapporti tra cittadini e enti pubblici, intercorre per questioni di Stato: economiche (fisco), previdenziali (Inps), con il parastato e, per i servizi, con gli enti locali territoriali e per l'assistenza sociale e quella sanitaria, tramite le Usl. In Italia, essendo stati realizzati gli uffici del difensore civico dalle Regioni (finora otto, ndr), la competenza è circoscritta all'ambito degli uffici regionali.*

Ne consegue che il campo degli interventi operativi è estremamente limitato, con scarsissima utilità per il cittadino, rispetto alla vastissima gamma di esigenze. Tale situazione rende imperativamente necessaria una iniziativa legislativa statale che legittimi l'intervento del difensore civico nei confronti di tutte le branche dell'amministrazione. In tal senso si è già mossa la Regione Piemonte, con una proposta di legge al Parlamento, approvata il 22 marzo scorso».

r. sc.

L'avvocato Vittorio De Martino sarà confermato ombudsman?

oggi & domani

● Questa sera alle 21 sagra a Pecetto con il «gran tombolone» nell'ambito della XXIX Sagra Valsampietrese. Le manifestazioni, iniziate il 22 agosto, continueranno sino al 14 settembre.

● Questa sera alle 21 a Carmagnola approda la terza edizione di Modashow. La manifestazione giunta ormai al suo terzo anno di vita si terrà in piazza [illegible].

● Presso la piscina «Gramsci» di San Mauro Torinese, in via del Porto 13, sono aperte le iscrizioni per i corsi di nuoto. Le adesioni si raccolgono dalle 15 alle 20 ed i corsi inizieranno il 9 settembre.

● Quest'oggi serata danzante all'Unione Sportiva Villarbassese. La manifestazione del «settembre villarbassese», dopo le gare di bocce disputate domenica e ieri, prevede sabato il primo torneo di tennis delle «Colline moreniche».

● A partire da ieri e fino a venerdì 13 settembre le graduatorie provvisorie dei cinque cantieri di lavoro deliberati dell'Amministrazione cittadina verranno esposti presso le seguenti sedi: assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201; Informacittà, via Milano 1, Informagiovani, via Assarotti 2 e infine presso tutti i centri corrispondenti alle 23 ex Circoscrizioni [illegible]. [illegible] sedi, a partire dal giorno successivo, i disoccupati potranno chiedere informazioni e chiarimenti.

Il servizio verrà garantito dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali, sabato escluso, presso l'assessorato al Lavoro e le Circoscrizioni; dalle ore 10,30 alle ore 18,30, compreso il sabato ma escluso il martedì presso Informagiovani; dalle ore 8,15 alle ore 16, tutti i giorni sabato escluso, presso Informacittà. Eventuali ricorsi per una revisione delle graduatorie dovranno inoltre essere spediti per posta, insieme con la documentazione necessaria, all'assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201.

● Leinì. Si inizia, il 7 settembre, il ciclo autunnale di congressi dei testimoni di Geova. Tema: «Facciamo la nostra parte nel glorificare Dio». Nel corso delle diciotto sessioni, dedicate ai lavori, interverranno sedicimila delegati del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'argomento principale in programma è la conferenza pubblica: «Pace mondiale: da quale fonte?», in concomitanza con la proclamazione, da parte dell'ONU del 1986 Anno internazionale della pace.

● Feste d'Turin. Sabato 7 settembre, nell'ex caserma Lamarmora, in corso Ferrucci 65/A, dalle 20,30, spettacoli di danza, folklore e poesia, con il ricordo del sacrificio di Pietro Micca. Ingresso libero.

● Giaveno. Nei giorni 14-15-16 settembre, raduno internazionale dei volontari dell'Avis.

● La diciannovesima settimana sportiva delle Forze Armate si terrà a Torino dal 5 al 14 settembre. Vi partecipano i migliori atleti inseriti nei gruppi sportivi dell'Esercito, dell'Aviazione, della Marina, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Le manifestazioni comprendono le gare atletiche, quelle di pentathlon e tetrathlon; una partita di calcio tra le nazionale militare ed una rappresentanza della Juventus o del Torino.

● Pinerolo. Per il periodo d'apertura della mostra dell'artigianato, rimarranno aperti tutti i musei della città (Museo di arte preistorica, Museo etnografico, Museo nazionale della cavalleria, Museo delle scienze naturali).

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657.226): ore 15,30 e 21 ingresso libero.
CHALET: 21 Bruna Lelli.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
GARDEN: Tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15-18. Danze, musica liscio, Marty Bar. Ingresso libero a tutti.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL DISCOTECA - Orchestra: riapre sabato ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): Vi proponiamo manifesti e grafica per l'infanzia.

L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali. Novità esclusive. Grafica d'autore.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate ai ricercati).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alberto Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 4-12-1984

Tentato omicidio: cade l'accusa?

DONNA DELLA CINTURA SARA' SCARCERATA?

Giuseppina Gardi

Sarà interrogata oggi dal giudice Giuseppina Gardi, la donna che domenica scorsa ha tentato di strangolare il marito, Gianni Cisotto, 39 anni, con una cintura durante una furibonda lite. Giuseppina Gardi è stata fermata dalla polizia con l'accusa di tentato omicidio, ma le circostanze in cui è avvenuto l'episodio sono tali per cui il magistrato potrebbe sia confermare l'arresto che decidere per la libertà provvisoria della donna.

C'è infine un'altra possibilità, che la Gardi sia sottoposta a perizia psichiatrica. In passato un esaurimento nervoso aveva colpito la donna che era anche stata ricoverata in una casa di cura.

Giuseppina Gardi ha tentato di strangolare il marito alla fine di un furibondo litigio iniziato con uno scambio di accuse e proseguito con le percosse. L'uomo ha dovuto recarsi all'ospedale per farsi medicare le contusioni ed i colpi ricevuti.

PER L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI CUORGNE' BISOGNERA' ASPETTARE

Per l'ampliamento del cimitero di Cuorgnè bisognerà attendere ancora. Il tribunale amministrativo regionale ha infatti sospeso il progetto elaborato dall'architetto Fausto Amodei, approvato dal consiglio comunale nel maggio scorso.

Motivo: il Tar ha chiesto all'amministrazione una serie di chiarimenti in seguito al ricorso presentato da alcuni privati circa l'ipotesi di esproprio di terreni di loro proprietà sui quali si sarebbe attuato l'ampliamento.

Già durante il dibattito consigliare per l'approvazione del progetto erano del resto nate vivaci polemiche nella stessa maggioranza di sinistra.

Tra l'allora assessore ai Lavori pubblici il comunista Bosone ed il socialista Bianchietti i contrasti circa l'opportunità di espropriare certe aree troppo vicine alle abitazioni erano stati violentissimi.

«*L'avevo già detto in quell'occasione* — precisa Bianchietti — *che il progetto sospeso adesso dal Tar contrastava con le normative regionale e con il nostro piano regolatore*». Ma l'opera veniva approvata ugualmente e la successiva gara d'appalto era vinta dall'impresa Sicef di Ivrea per un importo di poco superiore al mezzo miliardo di lire.

Ora la situazione è bloccata. In Comune è cambiata la maggioranza: il comunista Bosone siede sui banchi dell'opposizione mentre proprio a Bianchietti è toccata la responsabilità della politica urbanistica della città.

Lo stesso Bianchietti aveva già manifestato l'opinione di procedere ad uno studio organico sull'intero complesso cimiteriale per una migliore utilizzazione delle aree interne.

Questo potrebbe anche evitare l'esproprio di altri terreni.

La questione sarà sicuramente affrontata in una delle prime sedute del consiglio comunale successive all'insediamento della nuova giunta; e tra Bosone e Bianchietti certamente non mancheranno spunti per un nuovo serrato confronto su dove sistemare i morti di Cuorgnè.

Nei grandi gruppi si faranno i contratti integrativi

L'AUTUNNO SINDACALE MODERATO OTTIMISMO

Rilievo in fabbrica «nella più perfetta tranquillità»; l'assenteismo ormai ridotto «a livelli fisiologici»; la città che ormai viaggia a pieno ritmo. Dopo quattro settimane di ferie, i centomila della Fiat (ed altrettanti dell'indotto) sono tornati a varcare i cancelli delle aziende. Solo a Rivalta, il lavoro riprenderà il 9 settembre; le Carrozzerie consumano una settimana di cassa integrazione.

Come si presenta l'autunno sindacale torinese e piemontese? La Cisl guarda alle prossime settimane con «moderato ottimismo». Grazie all'intesa raggiunta a luglio fra Cgil, Cisl e Uil, «il rapporto fra le organizzazioni sindacali è ora più saldo», osserva Giancarlo Panero, della segreteria regionale Cisl. «Ora bisogna aprire la vertenza generale per rilanciare occupazione, confronto con Regione e enti locali, dialogo con gli imprenditori».

Fulvio Perini, segretario piemontese della Cgil, ritiene che questa sarà «una stagione impegnativa per tutto il sindacato» e ricorda i temi prioritari sul tappeto: occupazione-riduzione di orario, riforma del salario, riduzione della pressione fiscale. «La piattaforma unitaria sottoscritta da Cgil Cisl Uil — aggiunge — dev'essere portata alla discussione dei lavoratori ed occorre preparare bene questa consultazione. Ma bisogna anche sostenerla con la mobilitazione e la lotta».

Inoltre, la Cgil ritiene che sia necessario «riprendere la contrattazione integrativa, in modo da raggiungere un'intesa là dove le richieste sono già state presentate (la media impresa industriale meccanica e tessile) e predisporre le piattaforme per i grandi gruppi». Per la Olivetti, la Fim ha già in programma un convegno di due giorni (11-12 settembre) ad Ivrea, nel corso del quale verrà ufficializzata la richiesta di non abbandonare la produzione di minicalcolatori.

Corrado Ferro, leader della Uil piemontese, riconosce che «vi è qualche piccolo sintomo di ripresa produttiva; ma, al momento non sembra avere alcun riflesso sull'occupazione». Sul futuro, osserva, pesa «molta incertezza». Ciò che preoccupa non è solo l'immediato. «L'instabilità riguarda un lungo periodo. Ancora non si vede quale potrà essere l'assetto definitivo dell'economia torinese e piemontese, al termine del processo di ristrutturazione in atto».

Corrado Ferro

Fulvio Perini

La ripresa d'autunno coincide quest'anno anche con il cambio della guardia alla guida degli enti locali torinesi. Ancora Ferro: «Dopo dieci anni, le giunte di sinistra consegnano alle nuove maggioranze una città ed una Regione senza un piano programmatorio. Occorre recuperare il tempo perduto». Panero (Cisl) lamenta che «le linee programmatiche della giunta regionale siano troppo "torinocentriche"». Tuttavia, si dice soddisfatto per «la netta distinzione fra le iniziative legate alla fase di emergenza e l'impostazione strategica più generale; la Regione ha detto no ai prepensionamenti come fatto meramente assistenziale, ed è un fatto positivo. Vedremo se in sede di stesura del bilancio le scelte saranno effettivamente finalizzate all'occupazione».

INDESIT. A sei giorni dalla decisione del tribunale di Torino di dare il via libera al commissariamento della Indesit, la Fim chiede un incontro «urgentissimo» con il ministro dell'Industria, Altissimo. Vuole capire chi sarà il futuro commissario (la cui nomina è di competenza del ministero dell'Industria) e quale sarà il destino dei 7200 dipendenti distribuiti nei due stabilimenti di None e Teverola, di cui oltre 5000 sono da mesi in cassa integrazione.

Ma forse non verranno abbattuti

SEDICI CROCI SUGLI ALBERI IN CORSO GABETTI

Ruspe e scavatrici in corso Gabetti. In zona si dice che si tratta di lavori per realizzare l'ultimo tratto della linea 3 di metropolitana leggera. Gli abitanti sono preoccupati per delle croci che, in gesso bianco, sono comparse sui tronchi di 16 alberi dell'ampio viale che divide in due carreggiate corso Gabetti.

Sono piante destinate alla fine che era stata prevista per gran parte dei platani di corso Regina Margherita?

In Municipio è difficile ottenere subito una risposta a questa domanda. Assessori e funzionari stanno ancora prendendo confidenza con il lavoro dopo la pausa di agosto. Al palazzo di piazza San Giovanni per tutta la mattina si sono susseguite riunioni. Dai Trasporti Torinesi, peraltro, giunge una timida conferma al fatto che quelle piante erano state segnate per essere abbattute. Ma ora sembra che si voglia modificare il progetto per ridurre l'abbattimento a 5-6, se non addirittura a nessuna. In settimana lo studio del nuovo progetto dovrebbe essere completato, se ne potrà sapere di più.

In attesa di novità positive si può dire che la linea 3 è nata male e sembra proprio crescere peggio.

La linea 3 doveva essere un'arteria secondaria della metropolitana leggera. Le giunte di sinistra pensavano di realizzare prima la direttrice est-ovest, da Rivoli a Porta Nuova-Lingotto, poi quella nord-sud, ma l'indecisione sul tipo di percorso (in superficie o in galleria?) da realizzare ha causato ritardi che non hanno consentito l'avvio delle opere.

Sedici alberi segnati con la croce in corso Gabetti dovranno essere abbattuti?

Gli unici interventi riguardarono la linea 3 Vallette-corso Gabetti: un percorso che a partire dalle Vallette su corso Toscana doveva essere realizzato tutto in superficie, un percorso protetto perché potesse essere utilizzato dalle motrici della metropolitana (i jumbotram). Fu così che corso Toscana venne diviso in due da quello che fu definito dall'allora opposizione dc, repubblicana e liberale come il «muro di Berlino».

E poi la condanna a morte dei platani di corso Regina. Per sistemare i nuovi binari bisognava sradicare centinaia di platani. Protestarono gli abitanti, i verdi, gli ecologisti. Il progetto fu rivisto: dovrebbero essere abbattute soltanto le piante malate.

In pericolo ci sono ora gli alberi di corso Gabetti.

Detenuto di Ciriè

EVASO E SUBITO RIPRESO

Un detenuto del carcere di Ciriè è evaso ieri dalla clinica Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese dove era ricoverato per accertamenti. L'uomo, in attesa di giudizio per rapina, non era piantonato. Anche la sua «evasione» è stata più che altro dimostrativa, in quanto mezz'ora dopo è stato ripreso dai carabinieri di Venaria.

L'uomo si chiama Antonino Occhipinti, ha 32 anni ed è stato riportato in carcere, l'evasione gli verrà da aggravante al prossimo processo.

• Un arresto anche a Torino, in via Artom, dove una squadra di «falchi» antiscippo ha catturato Antonio Mazza, 26 anni, abitante appunto in via Artom 82/14, che circa un'ora prima aveva scippato, con altri due compagni, una donna di 46 anni, Bianca Grossi.

Lo scippo era avvenuto in via Cortemilia: i tre, a bordo di una Renault R5 nera, avevano affiancato la Grossi strappandole la borsetta. Dopo l'allarme, una pattuglia antiscippo ha notato la R5 dalle parti di via Artom ed ha aspettato che il guidatore scendesse a riprendersela: appena il Mazza si è avvicinato alla macchina è stato arrestato.

• Rapina in via Respighi: un paio di banditi hanno fatto irruzione nel micromarket di Ugo Pennetta, di 54 anni. Hanno immobilizzato il titolare e commessi, dopodiché se ne sono andati con quattro milioni, corrispondenti all'incasso.

Da tutto il mondo a P. Nuovo

STUDIANO IN 600 IL CUORE DEI CRISTALLI

Comincia oggi a Palazzo Nuovo di via Sant'Ottavio e si concluderà il 6 settembre il nono congresso europeo di cristallografia, organizzato quest'anno dall'Università di Torino, cui partecipano circa 600 scienziati provenienti da laboratori di ricerca, universitari ed industriali, europei ed extraeuropei (numerose le presenze di paesi africani e non mancano rappresentanti delle due Cine).

La cristallografia, occupandosi delle proprietà dello stato solido cristallino, è essenzialmente una scienza interdisciplinare che interessa la chimica, la fisica, la biologia, le scienze della terra e le scienze dei materiali. In questi cinque settori sono in effetti raggruppate le quasi 500 comunicazioni scientifiche in programma durante i cinque giorni di lavori del congresso di Torino, che è stato aperto stamane da una relazione del prof. Carmelo Giacovazzo, dell'Università di Bari (uno dei massimi esperti internazionali in materia) sulle più recenti acquisizioni nel campo delle metodologie per l'analisi delle strutture atomiche dei solidi cristallini.

Particolarmente nutrito è il settore dedicato alle scienze dei materiali, con comunicazioni riguardanti la struttura e la caratterizzazione di composti con insolite proprietà elettriche, quali i conduttori unidimensionali.

E' prevista anche una sessione specificamente dedicata all'esame delle possibilità per i cristallografi europei di utilizzare la radiazione di sincrotrone e fasci di neutroni quali sonde per analizzare la struttura atomica della materia. Il bombardamento neutronico, infatti, è il solo modo per arrivare al «cuore» dei cristalli. In particolare, sarà illustrata una sorgente di neutroni recentemente installata in Inghilterra, che — oltre ad essere la più potente disponibile per la ricerca — non dipende dai tanto discussi reattori nucleari. Il convegno si chiuderà sabato.

Allarme del Sisde: l'eversione rossa e nera si sta riorganizzando

IL TERRORISMO RISORGE DALLE CENERI?

Emergenza per l'autunno: non esclusi attentati in città

Ritorna il terrorismo a Torino? Secondo un rapporto dei servizi segreti al governo, sembrerebbe di sì, ma qualcuno prospetta dubbi, a cominciare dal fatto che questo rapporto segreto sia subito diventato pubblico.

Elementi romani, del terrorismo rosso, sarebbero venuti nella nostra città per ricostituire un gruppo di fuoco. In sostanza si starebbe verificando il fenomeno inverso a quello che aveva caratterizzato il terrorismo a metà degli Anni 70. Allora erano stati i brigatisti del triangolo industriale che avevano creato, a Roma, una succursale del terrorismo rosso.

Si era trattato, però, di un'operazione abbastanza anomala. Si legge, nella corrispondenza trovata in alcuni covi, che i romani, anche se aspiranti brigatisti, conservavano tutte le loro caratteristiche, compresa la vocazione alla scarsa puntualità ed il mancato rispetto delle direttive superiori.

Stefano Delle Chiaie

Luciano De Crescenzo, nel suo libro «Così parlò Bellavista», fa dire ad uno dei personaggi che un amico sta cercando di portare su posizioni politiche più radicali: «La lotta va bene, ma perché dev'essere continua?».

Eppure in questo ambiente, ostile ad ogni azione che non sia disordinata, viene progettato ed eseguito il rapimento Moro e l'omicidio dell'intera scorta, fatto che ha sempre sollevato dei dubbi sulla genuinità, se così si può dire, di quell'operazione delle «Brigate Rosse». A conferma di questi sospetti rimane il fatto che, a distanza di tanti anni, dopo le dichiarazioni di tanti «pentiti», e dopo due processi, non siano ufficialmente noti il numero e le identità degli elementi del commando che compì l'eccidio di via Fani.

Le dissonanze connesse al polo romano delle «Brigate Rosse» risalgono alle primissime indagini. In un interrogatorio di Silvano Girotto, in arte «Frate Mitra», infiltrato dal generale Dalla Chiesa all'interno dei terroristi nel Nord, si parla di un uomo che veniva periodicamente da Roma e che era gerarchicamente superiore a Renato Curcio, definito il capo del nucleo storico delle «BR». Curcio e compagni erano stati arrestati nel settembre '74 e, poco dopo, erano stati disciolti i reparti antiterrorismo dei carabinieri e della polizia come se l'argomento terrorismo fosse stato liquidato.

Ora sta per partire una nuova fase. E' ricominciata, nella nostra città, la distribuzione di volantini delle «BR» e sembra che dispongano di una nuova tipografia.

Starebbe per ricominciare la serie di attentati di cui l'ultimo è stato compiuto da Antonio Marocco, alla fine dell'83, quando uccise due agenti della Mondialpol a semplice scopo dimostrativo nel corso di una rapina in banca.

Assieme ai rossi ci sarebbe anche un gruppo eversivo nero che farebbe capo a Stefano Delle Chiaie. Proprio ieri sera il secondo canale della Rai ha trasmesso un'intervista a Francesco Pazienza che ha detto chiaramente che i servizi segreti sanno perfettamente dove si trova il terrorista latitante che, in numerose interviste, ha dichiarato di essere in possesso di sconcertanti «verità».

Nel marzo scorso, ad Alessandria, la polizia ha bloccato, nel corso di un conflitto a fuoco, un terzetto di terroristi neri. Non si tratterebbe di un gruppo isolato ma apparterrebbero ad un'organizzazione che farebbe capo a Delle Chiaie.

Insomma, si starebbe preparando un nuovo autunno «caldo» e la notorietà di questo rapporto segreto mira forse a prorogare i termini della carcerazione preventiva contro la quale si sta battendo il ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli.

Nuovo incontro fra pci e psi, ma entrambi i partiti vogliono il sindaco

SETTIMO: DOPO 50 GIORNI DI RIFLESSIONE LA GIUNTA E' SEMPRE PIU' DIFFICILE

Dopo 50 giorni di interruzione che dovevano essere 50 giorni di riflessione, comunisti e socialisti a Settimo si sono incontrati l'altra sera per riprendere le trattative sulla nuova giunta. Si erano lasciati martedì 9 luglio dopo che le due delegazioni erano in pratica giunte alla rottura sulla questione del sindaco e anche sulla ripresa del dialogo, voluta dal pci, non c'è stata rappacificazione.

I due partiti continuano a sostenere il proprio candidato alla poltrona di sindaco: Teobaldo Fenoglio proposto dal pci, Giovanni Ossola sostenuto dal psi. La situazione, quindi, sul piano locale è bloccato, senza vie d'uscita e ora toccherà alle due segreterie provinciali trovare un accordo che non sembra facile.

Il pci vorrebbe una discussione globale anche per gli altri comuni della zona. Il psi: «niente baratti». Ora toccherà alle due segreterie provinciali trovare un accordo

Il pci vorrebbe che si aprisse una trattativa globale anche per gli altri comuni della zona dove mancano ancora il sindaco e la giunta (Brandizzo, Montanaro, San Mauro e Gassino) e sono in trattative i due partiti di sinistra.

Così si è espresso il responsabile di zona di Settimo del pci, Gianni Foresti, proponendo una «soluzione ragionata» in tutti i cinque comuni. In pratica una spartizione che cerchi di accontentare tutti. I socialisti, almeno quelli di Settimo, non sembrano molto favorevoli alla proposta perché dicono «i baratti non ci piacciono». La riunione fra le due federazioni provinciali dovrebbe avvenire a metà settimana e nel giro di pochi giorni si dovrebbe conoscerne l'esito.

Dopo la rottura tra pci e psi, la dc si era fatta avanti proponendo una giunta di pentapartito con sindaco socialista ma la proposta era stata accolta freddamente dai socialisti. A questo punto saltano fuori altre formule: alcuni esponenti della sinistra del psi sarebbero favorevoli ad una giunta laica (psi, psdi, pli e pri) con sindaco socialista (appoggiata dall'esterno da pci e dc).

• Su mandato di cattura del pretore di Avigliana i carabinieri di Almese hanno arrestato sette persone: Walter Pisu, 22 anni, Grugliasco, corso Allamano 75 pregiudicato; Roberto Dubois, 21 anni, Sant'Ambrogio, via Umberto I 100, ambulante; Giuseppe Vizza, 19 anni, Villardora Borgata Righetto, disoccupato; Giuseppe Viria, 22 anni, Almese, via Rivera 148, Sergio Evangelista, 22 anni, Almese, via Rivera 52, operaio; Luciano Fusa, 23 anni, Almese via Vigliania 14, e Alfio Lerda, 22 anni, Villardora via Perino 3. Sono indiziati per furto ai danni del magazzino della ditta Ferrero di Villardora, il 29 novembre dell'anno scorso.

CASTELLAMONTE: OSTETRICIA NON POTRA' ESSERE CHIUSA MA NESSUNO SA PERCHE'

Da oltre tre mesi ormai il presidente dell'Usl 41 Arturo Bracco attende la risposta del comitato regionale di controllo di Torino in cui devono essere spiegati i motivi che hanno portato alla sospensione della delibera di soppressione del reparto di ostetricia dell'ospedale di Castellamonte, con il suo conseguente inglobamento in quello di Ivrea.

Ora Bracco ha inviato al Coreco una lettera-diffida in cui chiede una risposta a tempi brevi.

«E' assurdo un ritardo simile — dice il presidente dell'Usl eporediese — siamo impegnati nell'attuare il piano di attività e spesa che abbiamo approvato. Ci troviamo adesso nella necessità di deliberare nuovamente, ma non conoscendo i motivi per i quali la nostra precedente decisione è stata respinta non possiamo procedere oltre».

«E' giusto il controllo sugli atti pubblici, ma chi lo attua deve anche essere puntuale e sollecito nella sua azione», conclude Bracco, che non esclude ulteriori azioni se la risposta del Coreco si farà ancora attendere.

La decisione di sopprimere il reparto di ostetricia a Castellamonte aveva determinato polemiche a non finire. Non tutti infatti sono d'accordo. Lo stesso primario del reparto, il dottor Carlo Malanetto, si era rivolto al Tar con un proprio ricorso, presentato in forma cautelativa, contestando la decisione dell'Usl.

«Stiamo lavorando all'unificazione funzionale fra gli ospedali di Ivrea e Castellamonte — osserva ancora il presidente dell'Usl — ci sembrava assurdo tenere in piedi due reparti di ostetricia, distanti fra loro poco meno di 20 chilometri».

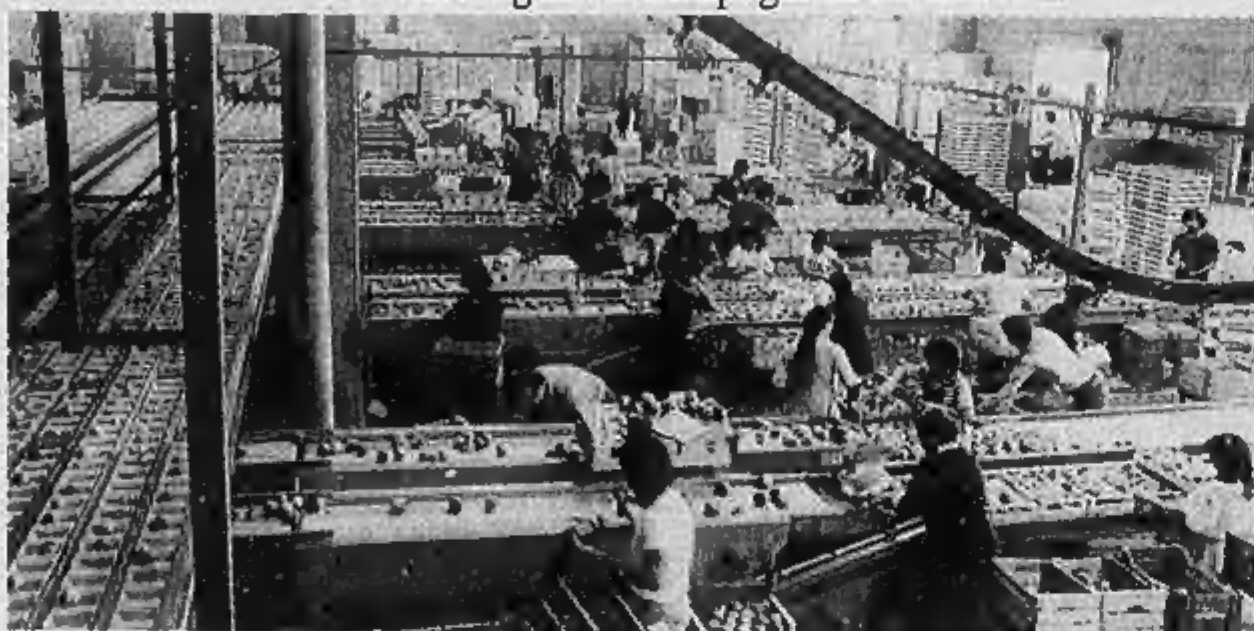
Va poi considerato il calo delle nascite in tutta l'area canavesana: in sostanza per l'Usl si trattava di tenere in piedi un doppione di servizio. La già complessa vicenda si arricchisce ora di un nuovo elemento: il ritardo del Coreco che potrebbe addirittura sfociare in qualche denuncia da parte del presidente Bracco per omissioni in atto d'ufficio.

g. n.

Prelibata, naturale o al computer

ED ECCO LA PESCA «MADE IN ITALY»

Si fa sempre più accesa la competizione internazionale Per stare a galla la campagna si modernizza

Nelle immagini alcuni momenti della lavorazione industriale delle pesche. L'Italia deve confrontare la sua produzione con quella di altri Paesi

«Ci dà un certo fastidio la Grecia, ci preoccupa sempre più la Spagna, in certi anni sia pure marginalmente può crearci complicazioni anche la Francia. Di fronte a questa panoramica, è nostra convinzione che sia indispensabile darsi da fare, abolendo le vecchie rivalità interne: il nemico sono soltanto gli altri, i rivali oltre frontiera».

Per Luigi Taricco, direttore dell'Asprofrut e cioè dell'associazione che rappresenta produttori singoli oppure riuniti in cooperative del Piemonte e della Valle d'Aosta, la realtà che sta dietro le montagne di frutta locale che in questi giorni partono su lunghi convogli verso i Paesi del nord giustifica toni da bollettino di guerra. La concorrenza è bellicosa, meglio non illudersi e rimboccarsi le maniche affrontando la situazione per quella che è.

Ammette: *«Dobbiamo confrontarci con spagnoli che lavorano e distribuiscono la propria produzione curandola in ogni particolare: dalle impeccabili cassette in legno compensato utilizzate in alternativa alle nostre di semplice legno tranciato, sino al loro enorme, incredibile complesso di magazzini Doc messo in funzione nel Kent ed in grado di scaricare ben dodici treni contemporaneamente. Mentre anche i greci stanno facendo forti progressi, favoriti da un'organizzazione che, ad esempio, vanta un solo rappresentante in Germania e Paesi scandinavi, contro la miriade di esportatori nostrani decisi ciascuno a far di testa sua».*

Di conseguenza, all'Asprofrut maturano grossi progetti: specifiche convenzioni tra forze produttrici e distributrici; vietato un uso sconsiderato dei pesticidi, non solo cestinato ma deleterio in prospettiva dell'esportazione *«e già i trattamenti per i meleti si son ridotti praticamente della metà»*; un'attenzione sempre più puntuale rispetto alla trasformazione del prodotto in eccedenza *«sulla linea del nostro fiore all'occhiello: vale a dire la serie di 18 succhi differenti che i nostri produttori, unici in Italia, producono da circa un anno e messo su scala industriale».*

Resta comunque sicuro che il grosso della produzione, ora di pesche e domani di mele, prenderà fortunatamente il via verso i mercati di consumo turgido e polposo come natura l'ha fatto. In tutta Europa e anche più in là: visto che sta per realizzarsi un invio in Canada che ripromette lo stesso successo dell'anno scorso, quando le pesche del Saluzzese, ben sistemate in celle refrigerate, furono protagoniste di un viaggio attraverso l'Atlantico durato ben 23 giorni e infine concluso con legittima soddisfazione dei buongustai di Montreal.

Anche se il viaggio delle pesche piemontesi comincia molto prima, attraverso un'avventura che nei maggiori centri di raccolta e smistamento presenta oggi incredibili cadenze fantascientifiche: dal computer in grado di suddividere la frutta in base al colore, *«gli italiani preferiscono le pesche più vistosamente colorate, gli stranieri pretendono mele verdi e respingono sdegnosamente quelle gialle da noi apprezzate»*, sino ai ciclopici locali refrigeratori opportunamente calibrati dove la frutta *«evita ogni colpo di freddo e aspetta lì una ora immersa in una specie di dolcissima tranche».*

Precisa Adriano Giraudo, presidente della Lagnasco Cooperativa che in queste settimane funziona da capolinea per un'ininterrotta fila di enormi Tir dalla targa straniera: *«Le pesche, appena arrivate, vengono sottoposte a una doccia prolungata di tre quarti d'ora con freschissima acqua di pozzo, che serve a ripulirle e, insieme, ad abbassar la temperatura della polpa da 45 gradi ed oltre a 5 gradi circa».* Poi, via tutte a nanna nei magazzini-frigoriferi, da dove usciranno a tempo debito chiuse in grossi cassoni impilati l'uno sull'altro e spostati tramite rapidi *muletti.*

Ed ecco il fulcro della lavorazione, elaborata su un'inimmaginabile catena di montaggio affidata a una regia elettronica che è articolata a sua volta su speciali apparecchiature, (acquistate tramite la collaborazione della Cee e della Regione), in grado di smistare duemila quintali al giorno. S'inizia con un fiume d'oro: quello dell'acqua utilizzata per trasportare le pesche, (ogni cassone suddiviso dagli altri e rovesciato nel rivolo automaticamente), verso le successive tappe di lavorazione evitando loro contatti ed ammaccature traumatiche. Subito dopo, una prima cernita eseguita da operaie in grado di distinguere a colpo d'occhio i frutti da destinare alla trasformazione industriale o comunque meno impeccabili.

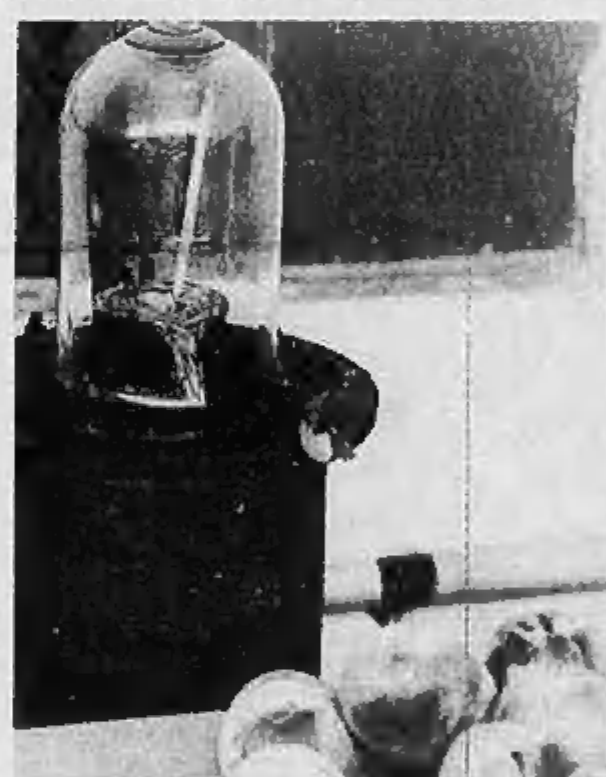
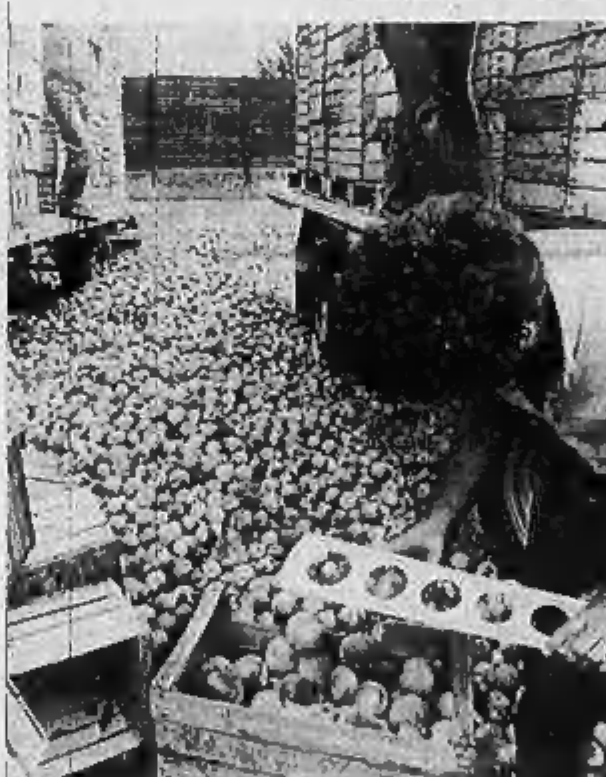
Seguirà il passaggio al *singolatore* che sistemerà le pesche una per una su un apposito nastro, e subito dopo arriverà il turno della calibratrice elettronica, in grado di analizzare il prodotto suddividendolo in sei diverse categorie mercantili a seconda della grandezza e del colore.

E' a questo punto che le pesche, ciascuna sistemata su un vassoietto montato in lunghissima fila su sei binari in corsa, verranno automaticamente liberate, una dopo l'altra, su una delle diverse passatoie in movimento, poste ad angolo retto rispetto ai binari centrali di portata. Conclusione: alle operaie non resterà che sistemarle nella carta ad alveoli delle cassette in arrivo anche loro, dal lato opposto, tramite una specie di rapidissima carezza conclusa avvolgendo i quattro frutti centrali del piano superiore, «per bella figura», in un velo di carta. Mentre i due strati di ogni cassetta, dirottati elettronicamente nel medesimo sbocco, ovviamente escluderanno qualsiasi squilibrio di caratura o di maturazione.

Riassume Adriano Giraudo: *«In questo modo trattiamo qui 130 mila quintali di pesche, 80 mila di mele e 1500 quintali di kiwi. Abbinando al cervellone centrale diversi cervelletti di quel tipo che, ad esempio, serve a preparare automaticamente 40 cestini al minuto, ciascuno con il suo bel manico e la sua protezione di rete. Ce li richiedono le cooperative di distribuzione in quanto il peso o a scelta il numero dei frutti, essendo predeterminato, garantisce una praticissima facilità di smercio».*

Pesche trattate come gioielli o orologi ad alta precisione, cervelli elettronici che non permettono la minima imprecisione, atmosfere manipolate nelle loro percentuali di ossigeno e anidride carbonica in maniera da assicurare ai raccolti un letargo senza incubi o cedimenti. Ma è proprio sicuro che queste pesche di porcellana valgano il lavoro che sta dietro?

La risposta è categorica: *«I mercati esteri preferiscono il prodotto non troppo maturo, tant'è vero che noi abbiamo imparato a metter da parte per la ragazza finlandese che ogni settimana arriva qui per rifornirsi con il suo camion pesche il più verde possibile. Non è comunque un problema neppure per il gusto italiano: pochi giorni e la polpa ritroverà tutta la sua dolcezza».*

Mica sempre, secondo tante proteste che si sentono in giro... *«L'anno scorso, dopo tre mesi di pioggia, certamente il sapore lasciava a desiderare. Ma la colpa in questi casi è soltanto del tempo e non di un sistema di produzione e irrigazione sempre più razionale. La prova sta nelle pesche attuali che, grazie all'estate favorevole, hanno un contenuto zuccherino sugli 11-13 gradi contro i 6-7 dell'anno scorso, mentre la loro polpa, schiacciata sul terreno, appiccica le suole come colla. Rimpiangere la frutta dei nonni, in realtà, equivale a sostenere che le stagioni non sono più quelle di una volta».*

Luisella Re

Si cerca di evitare il macero: meglio usare le pesche in eccesso per produrre alcol o succhi di frutta

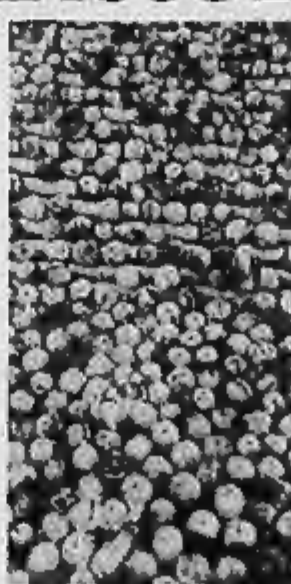
E QUANDO IL RACCOLTO E' TROPPO?

BOLOGNA — L'estate sta per finire, si tirano le somme della campagna ortofrutticola e come tutti gli anni si ripropone il problema delle eccedenze, mentre lo spauracchio del macero ritorna puntualmente.

Il discorso attualmente riguarda le pesche, quei frutti succosi e dolcissimi che hanno in Romagna la loro vera patria e che ormai con fine agosto terminano il loro ciclo produttivo. Ed è a questo punto che le giacenze diventano un problema. *«Ma di mandarle al macero non se ne parla neppure»*, dice il signor Martelli, presidente della Coram, una cooperativa che raccoglie oltre 2200 soci solo nelle province di Bologna e Ferrara.

«Quelle montagne di pesche sotto i cingoli non si vedranno più. Ora, se sono necessari dei ritiri, se ne occupa l'Aima. E i prodotti ritirati non vengono distrutti ma utilizzati in altri modi; una parte viene destinata a diventare alcool, un'altra parte, più consistente, viene dirottata nel settore dei succhi di frutta».

Comunque al momento non sono previsti neppure interventi dell'Aima, *«la produzione è poca e quindi non ci sono problemi per il collocamento»*, spiega ancora Martelli. A ridimensionare «naturalmente» la produzione ci ha pensato il cattivo tempo di quest'inverno. Le gelate (per qualche notte in Emilia Romagna si sono toccati i 28 gradi sotto zero) hanno distrutto parecchie gemme e di conseguenza i frutti quest'estate sono stati quantitativamente più poveri, ma qualitativamente perfetti.

Ma se tutto adesso sembra andare per il verso migliore non così è stato per le pesche «precoci», cioè per quelle di luglio. Per queste infatti il discorso è stato totalmente diverso. *«Il freddo di quest'anno* — spiega Silvano Pasquali, responsabile del settore ortofrutticolo dell'Aerca (Associazione emiliano romagnola cooperative agricole) — *ha indotto i contadini a non sfrondare le piante. Cioè, temendo che il gelo avesse rovinato il raccolto, non è stata fatta la consueta operazione di ridurre le gemme, cosa che provoca una minor produzione e una miglior qualità».*

Cosa è successo allora? *«E' successo che invece le piante hanno reagito benissimo al freddo e a luglio hanno sfornato una quantità incredibile di pesche ma di piccola pezzatura. Alla gente non piacciono i frutti esteticamente non ben riusciti e quindi non li ha comprati. Se a ciò si aggiunge che in quel periodo ci sono le pesche della Grecia, che maturano prima, si capisce che una gran parte delle nostre pesche precoci si è dovuta far ritirare dall'Aima».*

Ma anche in luglio non si è parlato di macero bensì di «trasformazione». *«tanto i succhi di frutta bisogna ben farli».*

Ma terminato il periodo nero delle pesche precoci tutto è tornato alle migliori previsioni. I peschi, opportunamente potati, hanno dato frutti più belli e più grandi; le pesche estere, che maturando prima finiscono anche prima, sono scomparse dai mercati, e le nostre «tardive» hanno spuntato prezzi sufficientemente alti, con buona soddisfazione dei produttori.

Per avere un quadro completo ed esatto del rapporto fra produzione e ritiri, bisognerà attendere fino a metà settembre, quando l'Aima comunicherà i dati ufficiali, ma una qualche idea è già possibile farsela. I dati ce li fornisce il Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara.

Per quanto riguarda la produzione di pesche nel 1985 le cifre sono già complete: in Italia si sono raccolti 12 milioni e 308 mila quintali di pesche tradizionali e 2 milioni 435 mila di nettarine o noci. L'Emilia Romagna ha contribuito per 3 milioni 625 mila quintali di tradizionali e per 1 milione 21 mila di nettarine. Il Sud, con la Campania in testa, ne ha prodotte 4 milioni 800 mila quintali di tradizionali e 630 mila quintali di nettarine. Il Piemonte 1 milione 600 mila di tradizionali ed appena 150 mila quintali di nettarine.

Per quanto riguarda invece i ritiri dell'Aima le cifre sono per il momento solo indicative, raccolte ufficiosamente attraverso le associazioni dei produttori: secondo queste prime indicazioni nella prima settimana di luglio in Emilia Romagna sarebbero stati ritirati 450 mila quintali di pesche, «ma neppure una è andata distrutta», sottolinea il ragionier Marchi del Centro operativo.

Tiziana Longo

(Continua)

(continua)

I mille progetti di «Orsay avant Orsay»

SE MONET, VAN GOGH, CEZANNE SONO OSPITI DI PICASSO

Claude Monet: «Ragazza con ombrello» (1885)

Alfred Sisley: «Neve a Louveciennes» (1878)

In attesa del nuovo museo che si aprirà, sulla Costa Azzurra sono di scena i capolavori dei maggiori impressionisti

ANTIBES — «Orsay avant Orsay» (ovvero Orsay prima d'Orsay) è la prestigiosa rassegna dedicata ai maestri dell'impressionismo e post-impressionismo che si è chiusa ieri — con un enorme successo di pubblico — al museo nazionale «Pablo Picasso».

Nel medievale castello dei Grimaldi, acquistato sessant'anni fa dall'amministrazione comunale e sede del museo, sono stati presentati i capolavori forse più famosi e significativi del passaggio culturale-artistico (e quindi sociale e politico) fra l'Ottocento e il Novecento: tele di Paul Cézanne, Vincent Van Gogh, Claude Monet, Auguste Renoir, Edouard Manet...

Ventisei capolavori in tutto che, per la prima volta, sono stati presentati insieme.

Un'esposizione importante, dunque, che ha voluto anticipare quello che sarà lo spirito, appunto, del museo nazionale «Orsay» di Parigi che verrà inaugurato nella prossima primavera.

Attualmente, infatti, l'edificio (che, dal 1848 al 1914, ha ospitato la grande galleria nazionale) è in fase di ricostruzione e di ristrutturazione globale: l'antica stazione ferroviaria, che si affaccia sulla Senna, è destinata a diventare un museo polivalente di grande apertura e inventiva.

Spiega Jacques Rigaud, presidente dell'Etablissement Public du Musée d'Orsay: «*Orsay non sarà soltanto un nuovo museo, un museo in più. Sarà invece — vuole essere — un museo nuovo. In quelli che furono una stazione e un hotel nell'Ottocento, con una splendida architettura tipica del periodo — che è stata valorizzata appieno dai lavori di restauro con soluzioni d'avanguardia i quali ben si amalgano nel contesto dell'edificio — intendiamo infatti presentare l'insieme della produzione artistica di un'epoca ben determinata: la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del nostro secolo*».

«*E allora* — continua Rigaud — *non vedremo soltanto dipinti, sculture, stampe e comunque tutto ciò che è arte decorativa così com'è nei musei classici: a queste forme d'espressione artistica si uniranno l'architettura, l'urbanistica, la fotografia e il cinema che nascono in questi anni, i manifesti, l'illustrazione grafica dei libri, la stampa con giornali e riviste... il tutto fortemente storicizzato e con continui riferimenti a quelli che sono stati i movimenti letterari, poetici e musicali del periodo preso in esame*».

«*Un museo nuovo, dunque, per un pubblico nuovo,* — conclude — *ma non per una élite o un ristretto numero di conoscitori ma, al contrario, per tutto un popolo che potrà trovare qui le proprie radici e quindi la memoria collettiva del mondo moderno, nel bene e nel male*».

Progetti ambiziosi, quindi, per quello che si annuncia come il completamento del Louvre: e così è stato deciso di portare la prima esposizione monografica, la pittura fra i due secoli, in provincia per stimolare il pubblico. Dopo Antibes, «Orsay avant Orsay» sarà infatti a Tolouse (settembre-ottobre) nel museo «Des Augustins» e quindi a Lione (novembre-dicembre) nel palazzo «Saint Pierre - Musée des beaux arts».

Spiega ancora Rigaud: «*E' stata una scelta naturalmente promozionale, ma che ci è sembrata anche giusta dal punto di vista culturale poiché il progetto, lo spirito di questo museo, è ben presente e radicato prima ancora della sua inaugurazione ufficiale. Di qui Orsay avant Orsay che, in autunno, vedrà l'aprirsi di iniziative anche all'estero per farsi conoscere meglio da tutto il pubblico europeo*».

L'iniziativa, che è presentata criticamente dal conservatore dei dipinti del museo del Louvre, Michel Laclotte, è *sponsorizzata* dal gruppo privato Sari/Seeri di Parigi, società di costruzioni che è impegnata nella ristrutturazione del museo d'Orsay.

Dice Christian Pellerin, presidente del gruppo: «*E' un'operazione che richiama il mecenatismo d'altri tempi ma che si rifà alle moderne leggi dell'immagine pubblicitaria più prestigiosa. Del resto oggi l'incontro fra iniziative culturali pubbliche e aziende private è una realtà che ha dato vita ad importanti realizzazioni che altrimenti, con il solo impegno finanziario statale, non avrebbero avuto vita. Anche in Italia da qualche tempo si sta seguendo questa strada che non ha nulla di scandaloso né di irriverente e che arriva, come idea, dagli Stati Uniti*».

Un'ottima dimostrazione di queste *sponsorizzazioni* nel nostro Paese è ad esempio «L'anno degli Etruschi» organizzato grazie ad un pool di aziende private che hanno sostenuto lo sforzo degli enti pubblici. Con un buon ritorno pubblicitario per i moderni «mecenati».

Aggiungono i responsabili del nuovo museo (che si affaccia sulla stessa via dove ha sede il ministero degli Esteri): «*Le opere che saranno qui presentate sono state sinora disperse in numerosi musei e gallerie e ben difficilmente è stato possibile vederle insieme per confrontarle. Ora invece ben difficilmente saranno separate*».

La mostra *promozionale* «Orsay avant Orsay» è una testimonianza di questa volontà e di questo spirito, poiché offre parametri di raffronto e confronto dal vivo che sinora erano possibili soltanto attraverso la consultazione di cataloghi e monografie. Dall'affermarsi dell'impressionismo (dopo il 1870) alla visione pittorica che dissolve le forme nella luce (soprattutto con Monet e Degas), al neo-impressionismo, sino al movimento parigino dei «Nabis», giovani pittori che cominciano ad operare sul finire del secolo, passando attraverso l'individualismo di Cézanne e la solitudine di Van Gogh.

«Orsay avant Orsay» è quindi una *collettiva di lusso* con tele di Fréderic Bazille, Emile Bernard, Pierre Bonnard, Gustave Caillebotte, Paul Cézanne, Edgar Degas, Maurice Denis, Henri Fantin-Latour, Paul Gauguin, Maximilien Luce, Edouard Manet, Claude Monet, Camille Pissarro, Auguste Renoir, Paul Sérusier, Paul Signac, Alfred Sisley, Félix Vallotton, Vincent Van Gogh, Edouard Vuillard, Théo Van Rysselberghe.

Alberto Gedda

Edward Hopper: gigante dell'arte Usa

FU IL GRANDE «REALISTA» DELLA PITTURA DI QUESTO SECOLO

Una serie di significative esposizioni ha caratterizzato l'estate a New York, ha posto in evidenza momenti dell'arte italiana con la personale di Remo Brindisi alla Galleria Il Colonne e i «Disegni italiani per il palcoscenico 1790-1990» alla Galleria Wheelock Whitney, mentre al Guggenheim Museum è stata allestita la rassegna «Visioni pittoriche 1940-84, la collezione del museo e i prestiti maggiori». Sino al 21 settembre il Whitney Museum ospita la mostra dedicata a James Rosenquist. In queste stesse sale sono in permanenza un centinaio di dipinti e di schizzi di Edward Hopper definito «il maggior realista del XX secolo e uno dei giganti della pittura americana».

Nato a Nyack, nello Stato di New York, il 2 luglio del 1882, Hopper nel 1933 espose al Museum of Modern Art di New York e in catalogo sottolineò gli aspetti della sua pittura: «Credo che i grandi pittori, con la loro intelligenza di maestri, abbiano cercato di costringere questo mezzo "riluttante", costituito dal colore e dalla tela, a registrare le loro emozioni».

Una visione dell'arte e della vita che costituì il senso di tutta la sua opera, di quel ricercare nella realtà quotidiana gli stimoli, le occasioni, i riferimenti per una ricerca che si nutriva delle immagini comuni, a tratti banali, ma sicuramente e oggettivamente punti di riferimento per un pittore abitudinario, legato al proprio ambiente, ai negozi e ai luoghi nei dintorni del suo studio, situato al numero 3 di Washington Square North a New York. Vi abitò per cinquantaquattro anni e ritrasse i vecchi negozi, i comignoli, la fuga dei tetti, le facciate delle case con le tipiche insegne e le vetrine che si aprivano su strade immerse nella luce, deserte e silenziose.

Nel 1924 sposò Josephine Nivison, una pittrice che morì nel 1968 lasciando il suo patrimonio artistico al Whitney Museum, e accanto a questa donna «allegra e agitata» Hopper elaborò un discorso dichiaratamente realistico, improntato da una suggestiva capacità di ricercare atmosfere altamente drammatiche o inquietanti o ancora espressione dell'umana esistenza: «E' l'espressione esterna della vita interiore dell'artista, e questa vita interiore risulterà nella sua visione personale del mondo. La vita interiore di un essere umano è un regno vasto e vario».

A queste parole dell'artista fa dunque riscontro il segno di un'arte che è testimonianza, è documento, è storia dell'uomo e della sua solitudine, è luogo e misura del vivere; è semplificazione e contemporaneamente segnale attraverso il quale riconoscersi un questa società inquieta e inquietante. Una vicenda che si snoda quindi dal dipinto «Early Sunday Morning» del 1930 a «Shakespeare at Dusk» del 1935, da «Macomb's Dam Bridge» a «Tables for Ladies» del Metropolitan Museum of Art.

I battelli a una sola vela, «catboat», che percorrevano il fiume nei pressi di Nyack, gli interni dei ristoranti e la tela i «Nottambuli» del 1942 (copertina della rivista «Arte» del luglio-agosto 1985) rivelano la minuziosa indagine dell'artista, lo studio intorno agli avventori, al cameriere, alla «disposizione spaziale e sull'ambientazione». In questa particolare disposizione spaziale si chiarificano i momenti di una risoluzione in cui si ravvisa lo sviluppo dell'artista, «il germe» di un'esperienza che costituisce, nell'arco di tutta l'attività, il «suo ego», la sua personalità.

Salvo qualche lieve cambiamento, egli rimane sempre quello che era. Anche una diversa impostazione di metodo, o una scelta diversa dei soggetti, non cambiano nulla o ben poco. Di Edward Hopper, che morì nel 1967, è in programma, dall'8 settembre al 5 novembre, una mostra al Jane Voorhees Zimmerli Museum di New Brunswick, nel New Jersey, accompagnata dal volume «Hopper's Places», Alfred A. Knopf Publisher.

Angelo Mistrangelo

IN GALLERIA

● **Collettiva di inizio stagione** — Galleria della Cassiopea, Palazzo Cavour (via Cavour 8). La stagione espositiva si apre con opere realizzate dai soci di questa associazione artistica: da giovedì 5 settembre il 1° turno, giovedì 19 settembre il 2° turno. Paesaggi e nature morte, essenziali figurazioni e motivi naturalistici per una rassegna che sottolinea ancora una volta l'impegno serio di dipingere dalle piacevoli cadenze espressive.

● **Mostra didattica** — Liceo Artistico Statale «Renato Cottini» (via Demargherita 8). Nei locali del Liceo è allestita una mostra degli allievi con particolare riferimento alle materie artistiche: Figura e Ornato, Architettura, Modellato. Si tratta dei lavori più «significativi» sul piano delle tecniche adottate, dei risultati linguistici e delle caratteristiche didattiche (sino al 13 settembre).

● **Enzo Scalea a Neive** — Chiesa di S. Rocco, sabato 7 e domenica 8 settembre mostra personale di Enzo Scalea. Nel presentarlo per questo nuovo appuntamento con Neive, Albino Galvano nota che vi è nelle sue composizioni una «paesistica attenta ma non calligrafica, questo suo senso dell'ora e del clima, quella sua tavolozza soffusa di tonalità controllate e il taglio pieno di respiro delle sue opere più felici». Un dipingere equilibrato, permeato da una limpida luminosità che negli acquarelli assume una determinante delicatezza, una preziosità ricca di un fascino ottocentesco, una sensibilità che definisce la resa e l'insieme della composizione.

● **Un mensile per l'arte** — Il mensile di informazione e cultura: «Arte» (redazione via Porpora 9, Torino), diretto da Giuseppe Bertinatti, presenta interventi di Lidia Cardino su «La chiesa dei Santi Martiri» e di Gian Giorgio Massara «Per Caterina Narciso», di Walter Baldasso su «Al Teatro Regio di Torino un finale... magico (per il Flauto) e suggestivo (Butterfly)» e di Giolly Rolando Vezzil sulla scrittrice Marguerite Jourcenar. Completano il fascicolo interviste, schede sui pittori contemporanei, articoli sul teatro e la ceramica.

ITINERARI

■ **Torino** — Mole Antonelliana, «Armando Testa: il segno e la pubblicità» (sino al 13 ottobre).

■ **Rivoli** — Castello, Mostra d'arte contemporanea con opere di Zorio, De Maria, Paolini, Merz, Vedova, Boetti, Beuys, Robbins (sino a dicembre).

■ **Saluzzo** — Palazzo dell'Arte (via Vittime di Brescia), «47ª Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento e del Settembre Saluzzese».

■ **Acqui Terme** — Palazzo Liceo Saracco, Osvaldo Licini (sino all'8 settembre).

■ **Pinerolo** — Museo Etnografico del Pinerolese (via Brignone 3), Mostra-testimonianza della civiltà contadina: «'nduma a bati 'l gran»; Mostra-documento: «Bigat e morè»; Audiovisivo: «Antichi mestieri artigiani».

● **Barbania** — Salette di via Barone Bianco 3, rassegna di pittura con opere di Alvaro Corghi, Paola Lera, Sergio Saccomandi, Bianca Sarno (sino al 14 settembre).

■ **Torre Pellice** — Collegio Valdese, Paolo Paschetto 1885-1963 (sino al 3 settembre).

● **Alassio** — Saletta d'Arte «Al Passo» (via Gramsci 34), personale del pittore futurista Osvaldo Peruzzi (sino al 18 settembre).

■ **Ferrara** — Palazzo Massari, Elio Torriero.

● **Lozzolo** — Chiesa di San Francesco, 5 acqueforti di Sergio Saccomandi (sino al 10 settembre).

● **Carmagnola** — Saletta d'arte Celeghini (via Valobra 141), mostra di Piero Ruggero (sino al 13 settembre).

● **Urbino** — Palazzo Ducale, Sale del Castellare, retrospettiva di Osvaldo Licini (sino al 22 settembre).

■ **Modena** — Palazzina dei Giardini (corso Canalgrande), opere di Paolo Portoghesi (24 settembre).

● **Seravezza**, Palazzo mediceo, composizioni del pittore Filadelfo Simi 1849-1923 (sino al 22 settembre).

■ **Ancona** — Pinacoteca Civica Francesco Podesti, «Andrea Lilli nella pittura marchigiana fra Cinquecento e Seicento» (sino a ottobre).

■ **Parigi** — Musée du Louvre, Cabinet des Dessins, «Disegni genovesi dal XVI al XVII secolo» (sino al 14 settembre).

Scoprire il Museo della Montagna

TELE E SCULTURE AI «CAPPUCCINI»

Miniature iraniane conservate nel museo (Collezione Piacenza)

Situato al Monte dei Cappuccini, il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» rappresenta senza dubbio un punto d'incontro per tutti coloro che amano la montagna, le sue tradizioni, la cultura delle valli piemontesi, il segno di una civiltà che si snoda in queste sale ricche di storia, di cimeli, di documenti. Aperto tutti i giorni dalle 8,45 alle 12,15, dalle 14,45 alle 19,15, il museo offre le testimonianze della natura montana, della fauna e della flora; dell'archeologia e dell'architettura con calchi di incisioni rupestri, reperti dell'età del bronzo provenienti dall'Armeria Reale di Torino, modelli con precisi riferimenti a un'intera frazione alpina, e ancora ornamenti, collari per animali, costumi femminili tipici delle valli alpine: Fobello, Balme, Macugnaga. Il settore dedicato all'arte figurativa appare caratterizzato dalle sculture lignee dell'Alto Adige, i dipinti di Vellan, Gheduzzi, Chicco, i disegni di Rubino; i quadri di Alessandro Lupo «Castore e Polluce» del 1903, il «Monte Bianco» di Albarello e «Courmayeur, Dente del Gigante» di Grassis, le «Dolomiti invernali» di Abrate, il «Gruppo del Monte Bianco» di Palchetti e «La nonna, costume dell'Alta Val Pellice» di Gariazzo. Di notevole interesse è inoltre la collezione Mario Piacenza: artigianato e arte del Ladakh. Immagini sacre, strumenti ed oggetti d'uso liturgico, il corno da stregoni del Tibet e la maschera per danze rituali, i vasi e il bacile, la teiera e la coppia di cucchiai, gli ex voto e la pietra votiva in arenaria incisa e scolpita, conferiscono un sicuro riscontro per una collezione che molto probabilmente venne realizzata, nel 1913, durante l'escursione di Piacenza nella valle dell'Indo e nelle soste a Leh ed Hemis nell'Alto Ladak. Negli ultimi otto anni — ha detto Aldo Audisio, direttore del Museo — si è «costruito giorno per giorno» un pregnante rapporto con il pubblico che ha visitato rassegne quali «Arte e Architettura nel Nepal», «Arte rupestre della Valcamonica», «Alessio Nebbia tra geoplastigrafia e pittura», «Guido Rey, fotografo e poeta del Cervino», «Paolo Paschetto pittore delle Valli Valdesi».

Saggio a colori su «Antiquariato»

TURNER E CONSTABLE NELL'800 INGLESE

Constable: «Flatford Mill», Tate Gallery, Londra

Le soffuse e delicate immagini del paesaggio romantico di Joseph Mallord William Turner (Londra 1775 - Chelsea 1851) e di John Constable (East Bergholt 1776 - Londra 1873) caratterizzano uno dei pregevoli servizi che «Antiquariato» pubblica nel numero dell'estate '85. Diretta da Renato Olivieri, edita dalla Giorgio Mondadori e Associati, questa rivista costituisce un mezzo attraverso il quale poter seguire gli avvenimenti e le mostre dell'antiquariato, di prendere visione dei risultati d'asta e quindi venir a conoscenza in modo diretto delle quotazioni relative ai singoli artisti. Dal testo di Maria Pollard sui pittori inglesi si passa alla preziosità delle tabacchiere cinesi presentate da Giuliana Lenghi, ai mobili veneziani del 1700 decorati con scene arcadiche come rileva Annalisa Zanni, alla porcellana cinese indagata da Leonardo e Maria Luisa Perotto sino la grande mostra sui tesori dell'Islam allestite al Musée Rath di Ginevra e recensita da Giovanni Curatola. Il fascicolo propone inoltre viaggi d'arte, la collezione del professor Costantini donata al Comune di Fiesole e comprendente ceramiche greche e italiche, le notizie riguardanti i libri e i cataloghi del settore, le manifestazioni di Parigi e Londra e le valutazioni degli esperti sugli «oggetti».

Nel Borgo di Bard

I MUTI GUERRIERI DI BOGGE

Nel Borgo Medioevale di Bard è stata allestita un'ampia mostra personale di Franco Bogge. Allievo di Pippo Bercetti e di Filippo Scroppo, Bogge si è stabilito nel 1974 nella frazione Perrière di Saint Vincent realizzando ceramiche, sculture in bronzo, gioielli in oro e argento, incisioni. Ideatore e organizzatore delle rassegne dedicate a Pasmore, Sutherland e Bay, questo artista è pervenuto a una sintesi espressiva che costituisce la chiave di lettura del suo discorso, di quei suoi guerrieri «statici, muti, chiusi, lisci, minacciosi, inquietanti e disumani», di quel mondo che la misurata scansione cromatica pone in primo piano. La dimensione della pittura e della grafica di Bogge è quella del simbolo, dell'emblema, della forma che emerge nitida e pervasa da un senso di dramma interiore, di violenza repressa, di turbamento che in certi casi sfocia in una rappresentazione piena di «odio o di paura ed emettono quasi urla selvagge. Sono di forme — suggerisce Jean Yves Durand in catalogo — che evocano monconi di arti o pezzi di organi o frammenti di ossa e sono agitati, in movimento».

Ed è proprio in questa direzione che si collocano «pezzi» come l'acquaforte «Guerriero» del 1982 e la tecnica mista «Prigioni» del 1984.

L'OTTIMISMO DI BILINSKI NEI FIORI E NEI PAESAGGI

Bilinski: «Autoritratto»

A quattro anni dalla morte, Michelangelo Carta e Alessandra Jacob hanno curato una monografia sulla vita e l'opera di Roman Bilinski. Presente in più occasioni nelle gallerie torinesi, questo pittore era nato a Leopoli nella Galizia austriaca nel 1897, dove ha frequentato l'Istituto d'arte. In seguito ha studiato a Kiew e realizzato una serie di affreschi e disegni nella Cattedrale di Santa Sofia. Insegnante di disegno nel collegio franco-americano Roberts a Costantinopoli, organizzatore dei Musei di Arte musulmana in Turchia, Bilinski si stabilì a Bordighera dopo la seconda guerra mondiale ed espresse attraverso un intenso fervore cromatico gli aspetti di una natura che amò profondamente.

LA LAGUNA DI GUIDI

Il Comune di Trissino (Vicenza) con il contributo della Banca Popolare di Valdagno ha promosso per il 21 settembre una mostra a carattere storico sull'opera e la vita di Virgilio Guidi (1891-1984). Curata da Paolo Rizzi, autore anche del catalogo, l'esposizione comprenderà i momenti significativi dell'esperienza di Guidi a partire dagli Anni Dieci: dal periodo romano con nature morte e paesaggi di Terracina alle «marine» veneziane, dalle «Visite» agli «Incontri» ai ritratti. Dopo la seconda guerra mondiale, l'artista approfondì lo studio di Venezia con «un particolare interesse per il problema della luce in rapporto con lo spazio».

(Segue da pagina 2)

Nel pieno della vita è mancata

Agnese Lanfranco in Bronzo

Ricordandone tutte le innumerevoli doti ed in particolare l'indomabile coraggio, ne danno il tristissimo annuncio il marito Ettore e la mamma Maria. Il funerale partirà alle 9,30 di martedì 3 settembre dalla clinica Pinna Pintor per raggiungere la chiesa di Gesù Buon Pastore (Michele) dove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1985.

Marco e Rosella con mamma Alda ricordano con tanto affetto la cara AGNESE e sono vicini a Ettore e mamma Maria.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Dirigenti e Maestranze tutte della Barbero e Elardi S.p.A. partecipano al profondo dolore del ragionier Ettore Bronzo presidente del collegio sindacale della società per la perdita della consorte signora AGNESE e porgono sentite condoglianze.
— Canale d'Alba, 2 settembre 1985.

Alfredo, Giorgio, Giorgina, Emilio, Bruno, Gianni Barbero e rispettive famiglie sono vicini all'amico Ettore per la perdita della cara AGNESE e porgono affettuose condoglianze.
— Canale d'Alba, 2 settembre 1985.

Piercarlo Robiliano partecipa commosso al dolore dell'amico Ettore.

Il Consiglio d'amministrazione della Tabe S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio del presidente del collegio sindacale rag. Ettore Bronzo per l'immatura scomparsa della moglie

Agnese Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Flavio, Giancarlo, Riccardo e Maurizio Scaravelli con le rispettive famiglie sono vicini all'amico Ettore per la perdita della cara

Agnese Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Consiglio di amministrazione, Dirigenti e Personale tutto della Sierra S.p.A., partecipano al grave lutto del rag. Ettore Bronzo per il decesso della moglie signora

Agnese Lanfranco
— Torino, 2 settembre 1985.

Le famiglie Vigo, Hugel e Ramonini sono vicine al rag. Ettore Bronzo e partecipano al suo dolore.

La famiglia Guido Rabezzo partecipa al dolore della famiglia Bronzo.

Enzo Radiochio e i Collaboratori della Radiochio WPT partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie signora

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Pino Cava e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di

Agnese Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Famiglia Pastore partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora

Agnese Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Il Presidente, i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci ed i Collaboratori del Gruppo Fenteria S.p.A. si associano al lutto che ha colpito il loro sindaco rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della signora

Agnese Lanfranco Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Cesare Ferrero partecipa commosso al dolore dell'amico caro Ettore.

Agostino Arlotto
Tommaso Arlotto
Giacinto Beller
Mario Cavagnero
Giulio Dentis
Pier Giorgio Vogliotti
sono vicini al rag. Bronzo in questo triste momento.

Il Presidente, l'Amministratore delegato ed il Consiglio d'amministrazione della Cementuri S.p.A. sono vicini al rag. Bronzo nel dolore che lo ha colpito.

Corrado Levi e famiglia sono vicini ad Ettore in questo tragico momento.

La Montegilo S.p.A. partecipa al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della signora

Agnese Lanfranco
— Torino, 2 settembre 1985.

Presidente e Consiglieri di amministrazione della Valgar S.p.A. partecipano al dolore dell'amico Ettore.

Elettro Spa, Enrico ed Edoardo Lowenthal prendono viva parte al lutto del rag. Bronzo.

La Selec S.p.A. partecipa al dolore del proprio sindaco rag. Ettore Bronzo per la prematura scomparsa della moglie AGNESE.

Il Consiglio di amministrazione dell'Alcar Spa partecipa con profondo cordoglio al dolore del rag. Ettore Bronzo, per la scomparsa della signora AGNESE.

Margherita, Oreste Ocule sono vicini ad Ettore e ricordano con affetto la cara AGNESE.

Stefano e Silvana Conversa, Luciano Boccardo partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la perdita della MOGLIE.

AMICA carissima meravigliosa tanto amata addio. Anna e Mario Bosso.

La famiglia Marocco si uniscono al dolore di Ettore Bronzo per la scomparsa della MOGLIE.
— Trofarello, 3 settembre 1985.

La Direzione della ditta Lavel spa partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Trofarello, 3 settembre 1985.

La Carignano Spa prende viva parte al lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo per la perdita della moglie

Agnese Lanfranco
— Torino, 3 settembre 1985.

Pierottavio, Franca Carignano e figli partecipano commossi al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie

Agnese Lanfranco
— Torino, 3 settembre 1985.

La Escosa Spa si associa al dolore che ha colpito il rag. Ettore Bronzo per la perdita della consorte

Agnese Lanfranco
— Torino, 3 settembre 1985.

Renzo Iadevaia e Giulio Latino esprimono il profondo cordoglio e partecipano al dolore del rag. Bronzo per la scomparsa della moglie

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 3 settembre 1985.

Lina Mariotti partecipa al dolore del rag. Ettore Bronzo per la perdita della moglie

Agnese Lanfranco
— Torino, 1 settembre 1985.

Alberto e Margherita con Gigia e Vittoria vicini al fraterno amico Ettore, ricordano i momenti felici e unici trascorsi con AGNESE amica, sorella e donna di coraggio esemplare che rimarrà sempre nel loro cuore.

La famiglia Giovanni Vitaloni e Gino Secchino con profondo dolore si stringono a Ettore per la perdita di AGNESE.

Il Consiglio di Amministrazione della Vitaloni Group S.p.A. esprime i sentimenti del più profondo cordoglio all'amico e consigliere Ettore Bronzo per la perdita della moglie

Agnese Lanfranco
— Torino, 2 settembre 1985.

I Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Vitaloni Group S.p.A. porgono le più sentite condoglianze per il lutto che ha colpito il consigliere di amministrazione rag. Ettore Bronzo per la perdita della consorte

Agnese Lanfranco
— Torino, 2 settembre 1985.

Giuseppe e Liliana Frasiero con i figli pregano il Signore affinché accolga fra le sue braccia l'anima di AGNESE e dia consolazione al dolore dell'amico Ettore Bronzo.

Giusy e Massimo Vitaloni sono particolarmente vicini all'amico Ettore per la perdita della cara moglie AGNESE.

Renato e Carla Mella partecipano al dolore dell'amico Ettore per la perdita di AGNESE.

Antonio e Gió Peyron partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la perdita della moglie AGNESE.

Carlo Nanni e Antonietta Tesio si uniscono al dolore del rag. Ettore Bronzo per la dolorosa perdita della cara moglie AGNESE.

Maria e Luigi Piemonti prendono parte al dolore del rag. Ettore Bronzo per la perdita della cara moglie AGNESE.

Il Consiglio di Amministrazione della Lirl Holding S.p.A. profondamente addolorato partecipa con affetto al dolore di Ettore per l'immatura perdita della moglie sig.ra

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 3 settembre 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti tutti della Lirl Industriale S.p.A. e della Lgr S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie sig.ra

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 3 settembre 1985.

La famiglia Spanna partecipa al lutto dell'amico Ettore per la scomparsa della cara AGNESE.

Gianni e Laura Agostino partecipano con affetto al dolore di Ettore per la scomparsa della cara AGNESE.

Gegi Ciari, Mario Cugnetti e famiglia partecipano al grave lutto di Ettore per la perdita della cara AGNESE.

Guido Accornero e famiglia costernati partecipano al dolore che ha colpito l'amico Ettore per l'immatura scomparsa della cara AGNESE.

Giorgio e Kiss Accornero piangono con l'amico Ettore a cui sono affettuosamente vicini la prematura scomparsa della cara ed indimenticabile amica AGNESE.

Personale e Collaboratori tutti dello Studio Accornero-Bronzo partecipano al grave lutto che ha colpito il contitolare per la scomparsa della moglie

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

La Hisesa Srl partecipa al grave lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo.

Marisa Remondino, Anna Maria Gerla e Silvana Caretto piangono la scomparsa dell'amica AGNESE.

Tommaso Pentillo, Carlo Mussino e Romana Lusso partecipano vivamente al lutto per la scomparsa di

Agnese Lanfranco
— Torino, 2 settembre 1985.

Paolo Basso prende viva parte al dolore del caro amico Ettore per la dipartita della sua adorata

Agnese Lanfranco
— Torino, 3 settembre 1985.

Angelo e Alfredo partecipano commossi al dolore di Ettore per la perdita di AGNESE.

La Ipercoop S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al dolore del suo presidente del Collegio sindacale rag. Ettore Bronzo per la prematura scomparsa della moglie sig.ra

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 3 settembre 1985.

Romana Ronchegalli e figli sono particolarmente vicini a Ettore Bronzo con amicizia ed affetto.

Maurizio e Guido Agliano sono vicini a Ettore e famiglia.

Titolari e personale studio Agliano partecipano al grave lutto del rag. Ettore Bronzo per la perdita della signora

Agnese Lanfranco Bronzo
— Torino, 3 settembre 1985.

Vincenzo Capello e famiglia partecipano al dolore dell'amico Ettore per l'immatura perdita della MOGLIE.

La Fonderia Sullese partecipa al dolore del rag. Bronzo per la scomparsa della MOGLIE.

I condomini di via Giacomelli 10/C, l'amministratore, il custode prendono parte al lutto ed al dolore del rag. Ettore Bronzo.

Enrica e Cisci Mombelli sono vicini al caro Ettore nella triste circostanza della dipartita della cara AGNESE.

Il presidente, l'amministratore delegato ed il consiglio di amministrazione della CO.F.A.S. S.p.A. partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della MOGLIE.

Mario Barberis con Teresa ed Enzo partecipa al dolore dei familiari.

Andrea, Francesca, Luigi Visconti e famiglia ricordano la cara

Agnese Bronzo
— Asti, 3 settembre 1985.

Madaula, Dino e Gilberto Sandretto con le rispettive famiglie partecipano profondamente commossi al dolore che ha colpito l'amico Ettore per la immatura perdita della cara moglie

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

I Consigli di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della F.lli Sandretto S.p.A., della Sandretto Industrie S.p.A. e della Manifattura di Pont Industrie Meccaniche S.p.A. prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il rag. Ettore Bronzo, da anni sindaco e collaboratore della Società, per la perdita della cara consorte

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Ferdinando Piva, profondamente addolorato, partecipa al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie AGNESE.
— Torino, 2 settembre 1985.

I Collaboratori della Sandretto si uniscono al dolore del rag. Ettore Bronzo per la perdita della moglie AGNESE.
— Torino, 2 settembre 1985.

Oda Hertz e Peter Thiesen prendono parte al dolore del rag. Ettore Bronzo per la perdita della moglie AGNESE.
— Bruxelles, 2 settembre 1985.

Renato, Paola e Francesca Ronghetti prendono parte al dolore di Ettore e famiglia.

Giovanni Pace e Antonio Maria Marocco profondamente commossi con i collaboratori partecipano al grande dolore dell'amico carissimo rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie signora

Agnese Lanfranco
— Torino, 2 settembre 1985.

Pietro Silvia Pezzato e famiglia partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per l'immatura scomparsa della moglie

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Le Maestranze della L.L.P. s.n.c. partecipano al grave lutto del rag. Ettore Bronzo.

Aldo Pipan prende tristemente parte al dolore di Ettore per la irreparabile perdita.

Lo Studio dell'avv. Aldo Pipan partecipa al dolore del rag. Ettore Bronzo per il grave lutto.

La Servetti Profumi S.p.A. e Collaboratori partecipano al dolore del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie signora

Agnese Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Piero Giovanni Servetti è vicino all'amico Ettore per la perdita della cara MOGLIE.

Amministratori, Dirigenti e Collaboratori del Gruppo Intercentrauto partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Ettore Bronzo per la scomparsa della moglie

Agnese Lanfranco Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Paolo Ercole partecipa al grande dolore di Ettore.

Prospero e Annamaria Orsini con Paola e Alessandro profondamente affranti per la scomparsa della cara e indimenticabile AGNESE, partecipano all'immenso dolore del fraterno amico Ettore.

Piero e Marina Panchia sono vicini con molto affetto al caro amico Ettore partecipando al suo grande dolore nel ricordo indimenticabile di AGNESE.

Franco Panchia partecipa commosso al grande dolore che ha colpito l'amico Ettore.

Dedo Umberto Cerutti partecipano al dolore.

Italo e Ivana Zappala profondamente addolorati partecipano al grande dolore del carissimo amico Ettore per la perdita della moglie

Agnese Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

Roberta e Nadia si uniscono al dolore dell'amico Ettore per l'immatura scomparsa della carissima

Agnese Lanfranco in Bronzo
— Torino, 2 settembre 1985.

E' mancato

Ugo Cimma

Per espressa volontà dell'estinto, ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, moglie, figlia, genero, nipote.
— Cangero, 3 settembre 1985.

Partecipano al lutto i cognati Franco e Bruno Cerruti con le rispettive famiglie, la nipote Carmen Cerruti in Marengo e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Guarena ved. Biamino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Italo, il nipote Cesare, la nuora Laura e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 settembre, ore 14, partendo dall'ospedale C.T.O., indi la cara salma proseguirà per essere tumulata nel cimitero di Castagnole Lanze (At). Un particolare ringraziamento a tutti i medici e personale del 14° piano del C.T.O.
— Torino, 2 settembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Virzì e Frittoli profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro PLACIDO, ringraziano parenti, amici e conoscenti.
— Bra, 2 settembre 1985.

Gemma Zambelli Regis, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le associazioni, le società e le persone che, di presenza o con scritti, hanno manifestato il loro cordoglio per la morte del figlio

avv. Piero Zambelli

esprime a tutti la propria riconoscenza per il conforto ricevuto in questa tristissima circostanza. Un grazie particolare rivolge all'avv. Paolo Emilio Ferreri per la fraterna, quotidiana, assistenza prestata in questi giorni di estremo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 11 settembre 1985 alle ore 18 presso la Cappella dei Banchieri e dei Mercanti, in Torino, via Garibaldi 25.
— Torino, 3 settembre 1985.

ANNIVERSARI

Il Presidente della Regione Siciliana ed il Governo Regionale nel terzo anniversario della loro tragica uccisione ricordano con commozione il

GENERALE

Carlo Alberto Dalla Chiesa

e la signora

Emanuela Setti Carraro

unitamente a tutti i caduti in Sicilia nella lotta contro la mafia.
— Palermo, 3 settembre 1985.

1980 — 1985

«Semina il tuo sorriso perché tutto splenda intorno a te»

dott. Lorenzo Bagliano

1983 — 1985

Maria Piano ved. Barbano

Sempre viva è rimpianto, memore il ricordo.

Nel 7° anniversario della morte di

Luigi Polledro

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa l'11-9-85 ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 settembre 1985.

1981 — 1985

Luciana Benedetto

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

1974 — 1985

Luigi Vighetti

Nel ricordo e nel rimpianto di sempre.

La Messa di trigesima in memoria di

Francesca Castellino

sarà celebrata martedì 3 settembre 1985, alle ore 18,30, presso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro n. 3.
— Torino, 2 settembre 1985.

1978 — 1985

geom. Francesco Rosso

Il suo ricordo ed il suo esempio di vita è sempre di conforto.

Il concorso Marvin-Stampa Sera: affrettatevi, vi aspettiamo

DITELO... CON UNA FOTOGRAFIA

VIVIAMO IN UN MONDO DI IMMAGINI, IMPARIAMO A CAPIRLO

Il concorso fotografico di Stampa Sera e Marvin comincia ad essere premiato dai lettori: le foto arrivano a decine agli indirizzi indicati dal giornale (Salone La Stampa in via Roma e negozio di Marvin in via Lagrange). Tra quelle che ci sono pervenute e abbiamo già potuto esaminare, ci sono ovviamente foto belle, bellissime, meno belle. Testimoniano comunque tutte di quanto l'hobby della fotografia sia diffuso anche nella nostra città e con quanto amore dilettanti più o meno bravi vi si dedichino.

Pubblichiamo da oggi, tutti i giorni (spazio permettendo) alcune delle foto che ci sono pervenute. Il criterio che ci ha guidati nella scelta, comunque, non ha nulla a che fare con i risultati del concorso: pubblichiamo infatti le opere che offrono maggiori garanzie di resa dal punto di vista giornalistico. Come si sa, non tutte le immagini, anche se bellissime, risultano egualmente belle quando sono stampate sulla carta del quotidiano. Anzi, molto spesso — mancando la trasparenza e il colore — il giornale non fa giustizia alle immagini. Ce ne scusiamo con i lettori, certi comunque — pubblicando i loro lavori — di fare cosa gradita a quanti, pur non essendo professionisti dell'immagine, dedicano tanto spazio del loro tempo libero a tentare di fermare l'attimo, magico o no, vissuto con la propria macchina fotografica, inseparabile compagna di tanti safari.

Iginio Arbasetti, Torino: «Tramonto sul mare»

Silvano Marchino, Torino: «Una pipata»

Giuseppe Rocco, Torino: «Ape in cerca di cibo»

Rosanna Zucca, Torino: «Alla vecchia maniera»

Maria Teresa Fulcheri, Cuneo: «Scoiattolo»

Silvano Marchino, Torino: «L'avo»

Giuseppe Leto, Settimo Torinese: «L'ultimo solco»

STAMPA SERA
marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85,,

NOME..........
COGNOME..........
VIA..........
TELEFONO..........CITTA'..........

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO

☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI

☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985.
Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio - a partire dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo [illegible] e magazzino A 12.
1 buono acquisto di L. [illegible] spendibile presso Marvin al secondo classificato.
A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà
1 macchina fotografica Zeiss Contax 139 MM con obb. Planar e borsa.
A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà
1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.
Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 16 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulabili. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».

Presto sistemati a valle i pastori e le mandrie

VAL FORMAZZA: DOPO LA FRANA UN PIANO PER L'EVACUAZIONE

NOVARA — Lo sgombero degli ultimi turisti rimasti isolati in Alta Val Formazza con le loro auto avverrà nei prossimi giorni. A portare a valle persone e macchine provvederanno gli elicotteri. Il trasporto dei turisti avverrà a spese della Regione, mentre per le autovetture è annunciato un intervento economico del ministero degli Interni.

Lassù a Formazza, bloccati dalla drammatica frana che giovedì scorso ha investito alcune auto di turisti che percorrevano la provinciale nei pressi di Sottofrua seminando la morte, ci sono anche numerosi capi di bestiame. Si tratta di oltre 600 animali che erano stati trasferiti in alta quota dove i pascoli estivi sono di gran lunga migliori.

Se, come appare poco probabile, la strada «maledetta» dovesse rimanere chiusa fino alla prossima primavera, per il bestiame non ci sarebbero prospettive di sopravvivenza: i rigori dell'inverno in montagna non lascerebbero in vita un solo capo.

Per questo è stato deciso di approntare una pista di emergenza attraverso la quale i 600 capi verranno trasferiti a valle.

Queste dunque le decisioni prese ieri dopo un lungo incontro avvenuto presso la sede dell'amministrazione provinciale di Novara al quale hanno preso parte il prefetto Santo Corsaro, il presidente della provincia Fornara, l'assessore regionale Cerutti assieme ad esponenti del genio civile, amministratori del comune di Formazza, tecnici e geologi.

Alla riunione, un vero e proprio *summit* per decidere le misure da adottare immediatamente, hanno partecipato i tecnici della Eurok, un'impresa trentina che su incarico della regione Piemonte ha effettuato dei sopralluoghi sia sul lastrone dal quale si è staccata la frana, sia sul canalone sottostante.

Dalla relazione di questi tecnici sono emersi gli interventi da eseguire subito e cioè il disgaggiamento (ripulitura) sia del lastrone che del canalone. L'operazione, che comporterà l'impiego di numerose cariche di dinamite, verrà a costare circa 250 milioni ed è irrimandabile per scongiurare il pericolo di altre frane che potrebbero investire la colonia salesiana che c'è poco distante da Sottofrua. Ma per eseguire i lavori i tecnici della Eurok hanno chiesto lo sgombero di uomini, macchine e ulteriori armenti.

Franco Fornara e l'assessore regionale Cerutti, hanno spiegato subito dopo la riunione, che l'intervento immediato dell'Eurok non deve essere inteso come un qualcosa di risolutivo. Il problema di quella strada rimarrà immutato se non si effettueranno opere notevoli. La soluzione più appropriata sarebbe quella di «statalizzare» l'arteria in modo che se ne occuperebbe l'Anas la quale dispone di mezzi sicuramente più adeguati.

Proprio per questo nei prossimi giorni ci sarà un incontro fra Fornara, Cerutti e il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi.

Marcello Sanzo

Si studia la costruzione di una pista che scavalchi la frana

Bovesano aspirante esploratore

CERCA SPONSOR DA PORTARE IN ANTARTIDE

CUNEO — Forse Marco Verra, 24 anni, residente a Boves, studente dell'ultimo anno della Facoltà di Veterinaria di Torino, non riuscirà mai a raccogliere lira su lira i 10 milioni che gli occorrono per partecipare alla spedizione scientifica organizzata dalla Marina inglese, ma un risultato comunque l'ha già ottenuto: far parlare di sé e fare conoscere al grosso pubblico la speranza di essere l'unico giovane cuneese che ha la possibilità di andare in capo al mondo.

Lo incontriamo alla «*Fiera della Provincia Granda*», dove ha affittato un mezzo *stand* in uno dei settori più frequentati dai visitatori proprio per propagandare il suo obiettivo e ottenere dal pubblico il finanziamento di cui ha bisogno in tempi brevi. «*La Marina inglese — spiega — ha approntato l'anno scorso un peschereccio dotato delle più sofisticate attrezzature che fino al 1988 perlustrerà ininterrottamente gli angoli meno noti della Terra con soste prolungate per esplorazioni e studi sull'ambiente, la flora, la fauna. Ogni viaggio dura 90 giorni e a bordo sono ammessi 200-250 giovani fra i 17 e i 24 anni, i quali devono però versare ciascuno 5 mila dollari per il rimborso delle spese*».

La Marina britannica conta di accogliere e portare in giro per il mondo circa 4 mila giovani, dei quali 3 mila dovranno essere per regolamento cittadini inglesi e americani e gli altri mille delle altre nazioni. All'Italia sono stati assegnati 75 posti e il mensile «Airone» ha sponsorizzato l'interessante iniziativa raccogliendo le adesioni e selezionandole. Gli aspiranti esploratori scientifici oltre all'età giusta devono conoscere l'inglese, sapere nuotare, essere di robusta costituzione ma soprattutto devono possedere e versare in anticipo i 5 mila dollari della quota, vale a dire all'incirca 10 milioni di lire.

Marco Verra quando ha conosciuto la proposta della Marina inglese non ci ha pensato su due volte e ha spedito alla rivista la domanda di iscrizione compilando il questionario richiesto. Pare che in Italia le richieste siano state più di 1200 e la selezione ha dovuto essere particolarmente rigorosa. Marco è uno dei fortunati prescelti, e anzi l'unico della «Granda», ma la gioia di avere superato la prova è stata amareggiata dall'ostacolo dei 5 mila dollari da versare per poter salire a bordo del peschereccio e partecipare ad una delle tre tappe in programma da dicembre al settembre del prossimo anno. Dove trovare tanti soldi considerato che Marco appartiene ad una famiglia che già compie sacrifici per farlo studiare all'università?

«*Un po' qua e un po' là* — continua il giovane cuneese — *bussando a tutte le porte delle persone che conosco, e grazie a qualche modesta sponsorizzazione, ho racimolato finora 2 milioni. Non è poco, ma la differenza rispetto ai 10 milioni necessari è ancora enorme*». Marco così è diventato standista della «*Fiera*», anzi ha affittato solo un pezzo di superficie espositiva per ragioni di economia e l'ha tappezzato di appelli all'intelligenza e al buon cuore dei visitatori: «*Non vi chiedo offerte cospicue* — si legge in un manifesto — *mi basta il corrispettivo di un caffè, di una bibita, di un gelato*». Il pubblico ha finora risposto con discreto slancio, ma mancano ancora tanti soldi.

«*Se ce la faccio* — prosegue Verra — *posso scegliere fra il viaggio alle Falkland-Malvine (da dicembre a febbraio), per lo studio della conservazione dell'ambiente, oppure le isole del Pacifico e l'Antartide per una missione geologica (marzo-maggio) oppure ancora la Nuova Guinea e l'Australia alla ricerca dei rettili più rari (giugno-settembre '86). Non so a quale spedizione potrò aggregarmi, e se mai riuscirò a partire*». Chi, alla Fiera, gli offre una somma poco più che modesta ha la promessa di ricevere da Marco quanto meno una cartolina ricordo in segno di ringraziamento. Ma il giovane cerca soprattutto degli *sponsors* che vogliano portare il nome e il marchio di una industria o di un'azienda in capo al mondo.

Gianni De Matteis

LA PROVINCIA DI IMPERIA DIVISA IN 10 ZONE PER FRONTEGGIARE GLI INCENDI DEI BOSCHI

SANREMO — La provincia di Imperia è stata divisa in dieci zone anti-incendio. Ognuna farà capo ad un Comune principale dove funzionerà una centrale operativa direttamente collegata con la prefettura. Si tratta di una suddivisione più razionale che dovrebbe permettere alla Protezione civile una maggior efficienza nella dura lotta contro la piaga degli incendi boschivi. Le dieci zone faranno capo a Diano Marina, Imperia, Taggia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Borgomaro, Pieve di Teco, Triora e Pigna.

L'estate 1985, per la provincia di Imperia, è stato durissimo sul piano degli incendi boschivi. Ne sono divampati alcuni di proporzioni enormi che hanno costretto a sforzi ingenti vigili del fuoco, guardia forestale, squadre anti-incendio dei vari Comuni, provocando il ripetuto intervento degli aerei cisterna italiani e francesi.

Il problema, però, riguarda non solo la provincia di Imperia, ma tutta la Liguria. Il 1985 rischia infatti di essere un anno tristemente da segnalare nel record in fatto di incendi di bosco. I conti non sono ancora stati fatti, ma molti sostengono che il tetto dei settemila ettari distrutti nel 1984 (quantificati in cinque miliardi di danni) possa essere superato.

Una cifra enorme se si mette in rapporto con i danni patiti da altre regioni: nel 1984, tanto per fare un esempio, contro i 7000 ettari distrutti in Liguria, la Sardegna ne ha lamentati solo 1447 e la Toscana è arrivata a 2138.

Il problema più grave, di fronte ad una simile situazione, è la scarsità di uomini e di mezzi per affrontare l'ondata del fuoco. In tutta la Liguria la guardia forestale conta 200 uomini, costretti a turni massacranti. Non sarebbero sufficienti neppure per la sola provincia di Imperia. Un numero ridotto, per una regione il cui entroterra, alle spalle della costa, è interamente ricoperto di boschi.

Le polemiche non sono mancate. Il gruppo dei «verdi» ha presentato un'interpellanza alla Giunta regionale sottolineando come un eventuale investimento cospicuo di quattrini per adeguare strutture e mezzi alle necessità della lotta anti-incendio, potrebbe evitare di dover, a fine anno, calcolare miliardi e miliardi di danni.

Ma come si sviluppano gli incendi di boschi? Dolose e no, dovute a disattenzione o a fatalità, le fiamme trovano comunque sempre terreno fertile nell'entroterra. L'abbandono progressivo delle campagne, la sempre minor manutenzione del sottobosco da parte dell'uomo, ha creato le premesse per questi incendi che sono veri e propri disastri ecologici.

Una perdita durissima per il patrimonio forestale. Perché si riformi occorreranno decenni, sostengono gli esperti. Ma nel frattempo c'è il rischio che altri incendi distruggano anche quello che rimane.

Bruno Monticone

Alpinista slavo mal equipaggiato e senza viveri

RISCHIA DI MORIRE ASSIDERATO SULLA «NORD» DEL CERVINO

AOSTA — Un alpinista slavo ha corso il rischio di morire assiderato e di fame per essersi avventurato da solo e mal equipaggiato lungo la Nord del Cervino. Ha trascorso due giorni e due notti in parete e, quando ormai era allo stremo delle forze, è stato tratto d'impaccio dai soccorritori di Air Zermatt.

L'uomo, la cui identità non è stata comunicata dalla gendarmeria svizzera, aveva scommesso con un'amica che sarebbe giunto in vetta al Cervino, percorrendo l'insidiosa parete Nord, contemporaneamente a lei che avrebbe seguito la via normale.

La donna è arrivata regolarmente ai 4473 metri della vetta del Cervino e, dopo un po' di attesa, si è subito preoccupata per non aver incontrato il compagno. Scesa a Zermatt ha dato l'allarme, e solo nella tarda serata di ieri i piloti di Air Zermatt hanno avvistato l'alpinista slavo incrodato alla parete, a 3700 metri di quota, dove, senza viveri e allo stremo delle forze, aveva trascorso due giorni e due notti con temperature che sono scese a 5-6 gradi sottozero.

L'uomo per di più era davvero equipaggiato in maniera inadeguata per una simile impresa: calzava delle semplici pedule, non aveva indumenti pesanti ed era munito di un cordino di poco più di due metri di lunghezza. A Zermatt è stato rifocillato e sottoposto a un accurato controllo medico.

Le sue condizioni sono buone. Egli ha dovuto però accettare i rimbrotti delle guide elvetiche che l'hanno accusato di leggerezza.

■ AOSTA — Un'altra sciagura alpina dovuta ad imprudenza si è registrata nel pomeriggio di ieri sul versante valdostano del Monte Rosa. Il bilancio è di due feriti gravi ricoverati all'ospedale di Aosta.

Le vittime sono due alpinisti di Saint-Moritz, Joseph Miko ed Eugène Patzer giudicati con prognosi riservata per aver riportato lesioni al capo ed in più parti del corpo a seguito di una scarica di sassi.

I feriti facevano parte di un gruppo di trenta persone che, accompagnate da quattro guide di Saint-Moritz, scendevano dal ghiacciaio di Verra.

Le guide hanno sbagliato itinerario e si sono avventurate lungo un ripido canalone costituito da rocce friabili. I trenta alpinisti hanno seguito gli accompagnatori e nel muoversi avrebbero provocato la caduta di sassi. La sciagura è accaduta a circa 3300 metri di quota e l'allarme è stato dato al rifugio Mezzalama.

Il custode della capanna, la guida Giorgio Colli di Champoluc, ha richiesto l'intervento dell'elicottero della Protezione civile di Aosta che ha provveduto al ricupero dei feriti avviandoli all'ospedale regionale.

Giuseppe Margot

Ad Alessandria

LA «CASSA» RIDUCE PRIME RATE

ALESSANDRIA — *(s. c.)* La Cassa di Risparmio riduce il costo del denaro. Per offrire all'economia provinciale validi supporti per la ripresa, ha deciso di ridurre di un punto il «prime rate» dell'Istituto che da ieri è fissato al livello del 16% annuo. Con questo provvedimento la Cassa intende rispondere positivamente alle aspettative del mondo imprenditoriale.

Nel contempo è stata predisposta, seguendo gli analoghi comportamenti della maggioranza delle aziende di credito italiane, la riduzione nella misura massima di un punto del livello dei tassi d'interesse riconosciuti alla clientela. La Cassa ritiene che il quadro complessivo dei provvedimenti intrapresi si ponga nell'ambito di una rideterminazione dei rapporti finanziari auspicata da tutti coloro che intendono dare un contributo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi previsti di riduzione del tasso d'inflazione.

Cassa integrazione per 70 dei 158 dipendenti

E' IN CRISI A BORGOSESIA LA «PIZZI ARREDAMENTI»

BORGOSESIA — La Pizzi arredamenti, un'azienda valsesiana specializzata nella produzione di cucine e mobili per ufficio, ha chiesto la cassa integrazione straordinaria per 70 dei suoi 158 dipendenti. Il provvedimento, comunicato dall'amministratore unico della società, Ugo Pizzi, durante un incontro con le organizzazioni sindacali, rimarrà in vigore fino al 28 febbraio del prossimo anno.

Sottolinea la direzione: «*La competitività dei Pizzi emergenti, produttori a minor costo di lavorazione, ha influito negativamente sugli sforzi compiuti dalla gestione per risollevare l'andamento negativo dei bilanci. Anche l'introduzione di materie prime più economiche nei cicli produttivi delle aziende concorrenti hanno determinato un calo della richiesta dei nostri manufatti*».

Già a luglio la Pizzi aveva messo in allarme il sindacato valligiano con una richiesta di licenziamento di personale in esubero. Dopo una minaccia di sciopero il problema era però temporaneamente rientrato.

«*Evidentemente si era trattato di un semplice rinvio* — spiegano i sindacalisti — *puntualmente, dopo la pausa estiva, la situazione è stata riproposta con poco margine lasciato alla trattativa*».

Ai licenziamenti Cgil, Cisl e Uil sono riusciti a sostituire la sospensione a zero ore per un periodo iniziale di sei mesi, che in caso di mancata ripresa potrà essere ampliato. Contemporaneamente allo sfoltimento degli addetti l'azienda ha presentato un piano di risanamento, che secondo i programmi dovrebbe ridare competitività alla produzione.

«*Il progetto prevede l'acquisto di macchinari moderni da reperirsi attraverso il prestito in leasing o altre forme agevolate* — dicono alla Pizzi — *sarà inoltre rivisto l'utilizzo della forza lavoro, per la quale sarà messo in atto un programma di riqualificazione e di alleggerimento*».

Negli ultimi quattro anni la fabbrica borgosesiana aveva tentato invano la ripresa introducendo nuove materie prime e tecniche di produzione sofisticate. Nel 1984 lo stabilimento era stato gravemente danneggiato da un incendio che aveva completamente distrutto il reparto verniciatura. I danni avevano superato i due miliardi.

«*Una lunga serie di vicissitudini ha messo in seria crisi la nostra attività* — dicono i dirigenti — *speriamo che l'applicazione del risanamento possa ridarci respiro*».

Il verbale di accordo prevede il mantenimento dell'attività lavorativa di 40 ore settimanali per gli 88 lavoratori non colpiti dal provvedimento. Nel documento non si fa specifico riferimento alla rotazione della cassa integrazione, soluzione che in un primo tempo i sindacalisti intendevano proporre.

g. per.

«BUCO» DI ALCUNI MILIONI NELLA COOPERATIVA ALLARME AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Cosa sta succedendo alla Cooperativa servizi agricoli, essiccazione e stoccaggio mais di Villa del Foro, sobborgo di Alessandria? Cose grosse, purtroppo, e non solo stando ai tanti «si dice», alle tante voci preoccupanti che circolano con insistenza e che stanno suscitando notevole imbarazzo negli ambienti politici e sindacali cittadini.

Ci sono alcuni dati certi e incontrovertibili: il presidente, Renzo Bruno, già consigliere comunale comunista se ne sarebbe andato lasciando un considerevole «buco» finanziario.

La Cooperativa è in gravi difficoltà, si sta effettuando una verifica contabile, i soci hanno chiesto, per lettera, al presidente del collegio dei sindaci e al Consiglio di amministrazione il blocco dei prodotti, la convocazione dell'assemblea e l'adozione di iniziative (non esclusa una denuncia a carico di Renzo Bruno) «per tutelare gli interessi dei soci».

In questi giorni ci sono state riunioni piuttosto accese, una delle quali alla presenza di Renzo Bruno che ad un dato momento sarebbe letteralmente scappato: della vicenda si interessa il pci, l'Amministrazione comunale i responsabili delle associazioni di categoria e della lega cooperative. Domenica mattina il problema è stato esaminato in Comune dal sindaco e dall'assessore all'Agricoltura, presenti i responsabili di categoria e della Lega cooperative, Ettore Barletta. Questa sera ci sarà un nuovo incontro, poi verrà decisa un'assemblea dei soci per predisporre un piano di risanamento. «*La situazione* — si afferma — *non è drammatica e vie d'uscita ne esistono, anche se si dovranno fare dei sacrifici*».

La Cooperativa servizi agricoli essiccazione e stoccaggio mais funziona da circa sette anni ed è considerata una iniziativa importante per una zona certamente non ricca come quella di Villa del Foro. In passato aveva raggiunto risultati apprezzabili. Poi qualcosa non ha funzionato e le casse sociali sarebbero ora vuote.

Emma Camagna

Un apposito Istituto costituito per incrementare e soprattutto tutelare il settore

UN MARCHIO PER L'ARTIGIANATO VALDOSTANO

Per non confondere i prodotti della Vallée con quelli di altre regioni o esteri

Le opere dell'artigianato valdostano saranno «inconfondibili»

AOSTA — Gli oggetti dell'artigianato tipico valdostano non potranno essere contraffatti come è accaduto sinora. Con legge regionale è stato infatti costituito l'Istituto valdostano dell'artigianato tipico cui è affidato il compito di sviluppare ed incrementare l'artigianato tipico valdostano e di commerciare i prodotti artigianali regionali che raggiungono un elevato livello di qualità. I prodotti commerciati dall'Istituto valdostano per l'artigianato tipico saranno contrassegnati con un marchio di tutela, il cui emblema verrà registrato. In tal modo si eviterà la commercializzazione di prodotti «tipici» dell'artigianato realizzati industrialmente od addirittura importati dalle lontane Indie a prezzi decisamente concorrenziali.

Le «grolle», le coppe, le statue e ogni altra scultura di pregio realizzate da artigiani valdostani, non potranno confondersi con oggetti identici provenienti dal Trentino, da altre regioni italiane od addirittura dall'estero. E' una garanzia di serietà a vantaggio degli acquirenti che non corrono più il rischio di essere giocati da commercianti di poco scrupolo. Secondo la legge regionale la valutazione qualitativa dei prodotti artigianali, che potranno essere contrassegnati con marchio e commerciati dall'Ivat sarà effettuata da una commissione tecnica composta da tre esperti. L'Ivat potrà autorizzare la marchiatura di produzioni artigianali non acquistate e commerciate dall'Ente, purché esse siano state valute dalla commissione tecnica. Per i pizzi di Cogne è già stato depositato un marchio che rappresenta un pezzo di trina con in calce la scritta: «Pizzi di Cogne fatti a mano al tombolo». Non ci saranno più in tal modo pizzi realizzati a macchina e spacciati per quelli al tombolo di Cogne, come è successo qualche anno fa, quando, in una rassegna artigianale vennero vendute, come produzione valdostana, tovaglie ornate di pizzo, le stesse usualmente presentate sulle spiagge da gente di colore.

g. ma.

BALLI E GARE PER IL PALIO DI CIGLIANO

CIGLIANO — *(a. r.)* Gran parte della cittadinanza ciglianese è impegnata in questi giorni per la disputa del secondo Palio dei Cinque Rioni. Quasi tutte le strade e le piazze sono pavesate e attraversate da bandiere riproducenti i colori dei Rioni, ma i festeggiamenti culmineranno tra questa e la settimana prossima, in abbinamento con la sagra settembrina di Sant'Emiliano, il patrono della città.

Venerdì sera, sull'area di piazza Don Evasio Ferraris trasformata in ampia sala da ballo all'aperto, si aprirà una gara a briscola, seguita sabato, alle ore 14.30, da una manifestazione bocciofila a coppie, per categorie C e inferiori, cui seguirà una gara podistica a staffetta mista.

Sempre venerdì, alle ore 19.30 e per la prosecuzione dell'intera sagra che continuerà fino a martedì 10 settembre, verrà aperto lo stand gastronomico per la degustazione di porchetta, agnolotti, grigliate miste. Alle 21 è quindi previsto il debutto del complesso di ballo Ilecio Action.

PESCE IN PIEMONTE 900 TONNELLATE AL MESE

Il prodotto, che arriva è freschissimo, pescato alla sera in Liguria alla mattina è in pescheria

TORINO — Il Piemonte, regione racchiusa tra montagne e colline, è un buon consumatore di pesce: una media mensile di 900 mila chilogrammi venduti nelle settecento pescherie. Nel 1983 il mercato piemontese ne aveva assorbiti 8 milioni di chili, l'anno dopo quasi 3 milioni in più, per l'esattezza 11 milioni e 930 mila.

Il pesce più richiesto: l'«azzurro».

Per i piemontesi l'abitudine a mangiare pesce è abbastanza recente. «Si certo è stata *favorita da una forte immigrazione con alle spalle una consolidata abitudine culinaria marinaresca*», come [illegible] al mercato ittico all'ingrosso di Torino, l'unico della regione, da cui arrivano i dati aggiornati su questa particolare produzione alimentare dalla gamma vastissima sia dal punto di vista qualitativo sia da quello economico. Si va dalla [illegible] acciuga, a duemila lire al chilo, alla preziosa [illegible] sulle 22 mila (prezzi all'ingrosso, a cui va aggiunto un ricarico del dettagliante che può variare dal 40 al 60%).

In comune, notevoli pregi nutrizionali per il basso contenuto percentuale di grassi, che rende questo alimento di ottima digeribilità. Tra l'altro, è stata rilevata la bassa incidenza di cardiopatie negli esquimesi che hanno conservato la tradizionale dieta a base di pesce, a differenza di quelli che hanno adottato la diete «occidentali».

Al mercato ittico all'ingrosso di Torino — amministrazione e controlli sanitari quotidiani di competenza del Comune — il [illegible] del pesce fresco arriva dall'Adriatico (soprattutto dal Veneto, Emilia e Marche), il 15% dalla Liguria e il restante suddiviso tra le altre regioni costiere italiane, con prevalenza della Sicilia. «*Il pesce che si può mangiare in Piemonte è freschissimo, come quello che si può trovare a Genova. Quello pescato alla sera in Liguria, all'indomani arriva qui a Torino con camion attrezzati. Anche quello pescato in Francia arriva prima a Torino che sugli altri mercati italiani*». Il «giro» è più lungo invece per i prodotti ittici che viaggiano per via aerea: in questo caso è Milano la città più «privilegiata».

Non è un mistero che nonostante viviamo su una penisola con migliaia di chilometri di costa siamo costretti ad importare pesce dall'estero. Il mercato ittico torinese acquista merluzzi, sgombri, sogliole da Norvegia, Danimarca; dalla Spagna ha importato 3534 quintali, in prevalenza cozze (che in Italia, a causa dei divieti per favorirne la riproduzione, scarseggiano in estate) e alla Francia ha richiesto soprattutto ostriche (la domanda è in continua crescita), branzini e calamari.

Con i pesci d'acqua dolce ultimamente non c'è invece più bisogno di ricorrere ai fornitori esteri. La notevole diffusione degli allevamenti, in particolare di anguille e trote — in Trentino, Veneto, e in misura minore anche in Lombardia e Piemonte — ha trasformato l'Italia da Paese importatore a Paese addirittura esportatore da anni di trote sui mercati europei. In Piemonte il consumo di pesce d'acqua dolce è stato nell'84 di poco più di mezzo milione di chili, di cui la metà di trote.

L'acquacoltura, la produzione e l'allevamento in condizioni controllate di pesce d'acqua salata e d'acqua dolce, è un fenomeno in sviluppo anche nel nostro Paese soprattutto per molluschi e mitili (questi ultimi a Trieste, Napoli, Taranto, La Spezia, Gaeta). E lo potrebbe essere ancora di più se i consumatori capissero fino in fondo i molti pregi del pesce.

Stefanella Campana

Crescono i prezzi

L'«AZZURRO» SI PRENDE LA RIVINCITA

ROMA — Il pesce azzurro, ricco di fosforo ma «povero» di prestigio, si prende una rivincita: la sua offerta continua a diminuire ed il suo prezzo a crescere.

Da 1.082.852 q.li dei primi 11 mesi '83 la produzione di alici, sarde e sgombri è scesa a 841.006 q.li nello stesso periodo dell'84 (-22,32 per cento). Per contro il prezzo è aumentato del 50% passando da 3.500-4.000 lire a 5.500-6.000 lire il chilo.

Causa di questa inversione di tendenza sarebbe l'inquinamento dell'Adriatico, cui il negletto pesce azzurro parrebbe molto più sensibile dei più nobili confratelli. Fra questi il tonno, aumentato nello stesso periodo del 30,5 per cento (da 20.976 a 27.366 q.li).

Altri aumenti della produzione (dalle preziose spigole ed orate ai crostacei) non fanno testo perché dovuti alla crescente attività degli allevamenti. Mentre calamari, polpi e seppie — sempre a quanto pare sensibili all'inquinamento — sono diminuiti, negli 11 mesi, da 283.418 q.li a 262.481 (-7,39%).

Ma il bilancio della produzione italiana di pesce — grazie all'apporto degli allevamenti — ha segnato nei primi 11 mesi dell'84 un incremento rispetto allo stesso periodo dell'83: da 3.889.423 q.li a 3.970.168.

Resta però il fatto — secondo quanto rileva l'Unione nazionale Consumatori — che l'Italia è, per consumo procapite di pesce, in coda ad un gruppo di paesi molto rappresentativo: 11,8 chilogrammi contro i 64,1 del Giappone, i 15,6 della Francia ed i 44,5 della Danimarca.

INCHIESTA Un mestiere che sta cambiando

ARTIGIANO, NON BASTA PIU' AVERE 'MANI D'ORO'

TORINO — Artigianato «*ancora di salvezza*» per l'occupazione? Sono in molti a crederlo e a sperarci, ma non tutti i giudizi sono concordi in questo senso. Aldo Rapelli, direttore provinciale della C.A.S.A., una delle [illegible] massime confederazioni dell'artigianato, ad esempio, non è ottimista: «*Anni fa, la ricerca del "posto sicuro" aveva creato la fuga dall'artigianato e dal lavoro in proprio, ora che l'industria segna il passo, l'artigianato diventa il futuro, il "rifugio dei disoccupati", ma non è così. Buona parte dell'artigianato di produzione — spiega Rapelli — lavora per l'industria, e se questa è in crisi anche l'artigianato lo è. Continuerà a vivere il settore dei servizi, perché la gente avrà sempre bisogno della pettinatrice, del meccanico, ma senza essere certamente quella " valvola di sicurezza" che tanti indicano*».

I dati comunque segnalano un certo movimento di assunzioni negli ultimi tempi. «*Le dimensioni non sono certo macroscopiche — aggiunge Rapelli — ma migliori rispetto all'anno scorso*».

Un grande scoglio contro cui va a cozzare l'artigianato, e su cui sono d'accordo tutte le confederazioni, è la formazione dei giovani. Tutti concordi nel dire che la scuola non fornisce alcuna preparazione; qualche speranza viene quindi riposta in quei corsi di formazione promossi in collaborazione con la Regione; ma anche qui non tutti i giudizi sono rosei. Aldo Rapelli è dubbioso: «*Non vorrei che questi soldi pubblici finissero male impiegati come tanti altri. Il rischio è che intorno a tale iniziativa sorga un'altra piccola "industria", cioè quella dei "maestri" che in queste occasioni si moltiplicano dall'oggi al domani*».

Sbalorditiva inoltre, riferendosi ad un settore così importante e grande come l'artigianato, l'impossibilità di avere dati certi ed ufficiali sulle variazioni delle iscrizioni delle imprese all'Albo. Delle cifre non molto recenti della Regione Piemonte indicano l'esistenza di 130 mila imprese in Piemonte, delle quali [illegible] mila in provincia di Torino. «*Ma la variazione* — dice Giuseppe Scaletti, presidente provinciale della Confartigianato — *è di circa dieci mila all'anno. Sarebbe molto utile sapere il perché di tale oscillazione*».

E sullo stesso tema, Rapelli della C.A.S.A dice: «*Avere uno schema del movimento delle iscrizioni servirebbe a capire se veramente l'artigianato è un settore occupazionalmente valido, oppure se conta solo tanti tentativi che poi falliscono*».

Ribadisce drasticamente Scaletti: «*Una cosa è se a chiudere è un'impresa di vent'anni, un'altra se invece è una di sei mesi. Il primo caso è preoccupante perché significa che è crollata un'azienda con una tradizione di solidità, il secondo a volte vuol dire semplicemente che qualcuno aveva bisogno in quel periodo della mutua e delle altre agevolazioni della categoria*».

Su posizioni leggermente diverse, decisamente più vicine alla nuova legge-quadro è la Confederazione nazionale Artigianato. «*Non essendo più considerato un settore residuato dell'industria, l'artigianato ha ora delle buone prospettive*», dice Enrico Carbotta, segretario provinciale. Contrariamente alla Confartigianato e alla C.A.S.A. il CNA è contrario alla cosiddetta «*patente di mestiere*». «*Secondo noi* — spiega Carbotta — *questo significherebbe limitare le possibilità dell'artigianato. Il lavoro nero è una piaga che nell'attuale situazione sociale è difficile da riparare, e non è un certificato che può sconfiggerlo*».

Categoria molto eterogenea quella dell'artigianato: vive in un mercato continuamente in movimento e non è più sufficiente «*avere le mani d'oro*», bisogna anche avere una mentalità da imprenditore, studiare il mercato, sapere come collocare il proprio prodotto. «*Ecco perché* — continua Carbotta — *nonostante la disoccupazione industriale, l'artigianato non ha avuto un vero e proprio "boom"*».

Lo sviluppo artigianale è strettamente legato all'andamento complessivo economico e sociale: «*Inutile quindi cercare lavoro nell'edilizia, mentre il settore elettronico è in pieno sviluppo, crescita che si prevede continuerà anche nell'86 e '87. E poi anche il settore artistico è in espansione e questo è un terreno che piace ai giovani*».

Tiziana Longo

(2 - Fine. La precedente puntata è stata pubblicata il 31 agosto scorso).

Il meccanico, un mestiere che è sempre richiesto

60 MILIARDI IN BENEFICENZA FANNO LITIGARE BANCARI E SAN PAOLO

TORINO — (m. tor.) Polemica tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e le organizzazioni sindacali per la destinazione di 60 miliardi in beneficenza, 23 dei quali deliberati nel solo 1984. Sindacati (autonomi e confederali uniti) hanno chiesto di rendere «*pubblici e trasparenti i criteri, i modi e le forme attraverso cui questa parte di utile viene distribuita a fini sociali*» ed hanno sollecitato «*una coerenza delle scelte con le leggi, i piani o i programmi che lo Stato o gli enti locali adottano nei diversi campi oggetto di erogazioni da parte dell'Istituto*».

Il consiglio di amministrazione del San Paolo — secondo una nota dei sindacati Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uib Uil affissa nelle bacheche dell'istituto — ha risposto «*rivendicando al consiglio stesso la responsabilità e discrezionalità nella gestione di questi fondi e nel sostenere la non necessità di pubblicizzare quanto viene deciso*».

Contrattaccano le organizzazioni dei lavoratori: «*Al di là del ritenere il sindacato destinatario di queste informazioni, non può che stupire e lasciare perplessi la noncuranza e la sufficienza con la quale il consiglio di amministrazione, che pure amministra un ente di diritto pubblico e gestisce un utile che proviene anche dal lavoro di tutti i colleghi, abbia evitato di dare una risposta precisa, trincerandosi dietro al paravento autarchico delle proprie decisioni. Se la beneficenza viene erogata con criteri trasparenti, perché il consiglio di amministrazione non intende pubblicizzarli?*».

La polemica è partita dalla pubblicazione del bilancio '84 dell'Istituto, che registra un utile di [illegible] miliardi, al netto di imposte. «*Un dato significativo dell'impegno e della professionalità dei lavoratori del San Paolo, in un periodo contrassegnato da profonde trasformazioni del sistema creditizio italiano*», commentano Fabi, Fisa Cils, Fisac Cgil, Uib Uil. Di pari passo, è anche lievitata quella parte di utile che l'Istituto stanzia a favore di opere di utilità sociale e di pubblico interesse (la cosiddetta «*beneficenza*»): i già citati sessanta miliardi negli ultimi sei anni.

Osserva il sindacato: «*E' evidente che cifre di questo tenore costringano le organizzazioni sindacali a confrontarsi con questa realtà, sia per l'ammontare complessivo degli stanziamenti, che per la crescita verticale che la beneficenza ha assunto in questi ultimi due anni, in cui si è raggiunto il 71 per cento delle erogazioni complessive fatte dall'Istituto da dieci anni*».

Sino all'ottobre '82, l'articolo 27 dello Statuto dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prevedeva la destinazione di un decimo degli utili di bilancio «*per premi o speciali gratificazioni al personale*». Successivamente, un decreto ministeriale ha stabilito che «*l'utile esposto in bilancio, al netto di spese, perdite ed accantonamenti ritenuti necessari od opportuni, verrà assegnato, per un decimo, al fondo di riserva ordinario. La parte residuale dell'utile andrà, almeno per sette decimi, al fondo di riserva straordinario e, per la rimanenza, resterà a disposizione del consiglio di amministrazione per opere di beneficenza, culturali e di pubblico interesse*».

I sindacati autonomi e confederali ritengono, perciò, «*inconcepibile*» la risposta del San Paolo alla loro richiesta. «*Un diniego* — osservano — *lesivo di un'immagine che l'Istituto ha sempre cercato di dare di sé e delle proprie iniziative, sovente apprezzate nel campo culturale e assistenziale*». E concludono con una battuta: «*Beneficenza al San Paolo: il mistero del palazzo dai vetri... fumé*».

In poche regioni il 60 per cento della produzione nazionale

CEMENTO, IN TESTA LA LOMBARDIA (IL PIEMONTE E' AL SESTO POSTO)

Sul totale della produzione nazionale di cemento ([illegible] milioni di tonnellate nel 1984, con una flessione del 3,2% sul 1983), sei regioni contano per il 60%, nel seguente ordine: Lombardia con 5 milioni di tonnellate, Sicilia con 4 milioni di tonellate, Lazio con 3,4 milioni di tonnellate, Puglia con 3,2 milioni di tonnellate, Veneto con 2,2 milioni di tonnellate, Piemonte con 2,7 milioni di tonnellate. Superano i due milioni di tonnellate di produzione anche Campania, Emilia-Romagna e Umbria.

La produzione nazionale di cemento del 1984, secondo il pregevole e compiuto rapporto annuale dell'Aitec (Associazione tecnico-economica del cemento) è assicurata da [illegible] aziende e da [illegible] stabilimenti.

Gli stabilimenti si addensano particolarmente in Lombardia (che ne conta [illegible]), in Piemonte (11), nel Veneto (10), in Emilia-Romagna (10). Numerosi stabilimenti si ritrovano anche in Toscana ([illegible]), in Puglia (7), in Sicilia (7). I forni installati sono in totale 210, ma 67 sono inattivi.

E' il caso di osservare che, dei [illegible] cementifici italiani, 6 hanno una capacità produttiva di oltre un milione di tonnellate annue, mentre altri 15 si collocano nella classe di capacità produttiva da 600 mila a un milione di tonnellate.

Leader del settore resta incontrastato il gruppo Italcementi, che conta 34 stabilimenti e una produzione pari al 36,7 per cento del totale nazionale. Ma un buon e netto secondo posto compete al gruppo Unicem, che opera con 10 stabilimenti e concorre al 14,2 per cento della produzione nazionale. E' in terza posizione il gruppo pubblico Cementir (6 stabilimenti e 10,8 per cento della produzione nazionale di cemento).

Di rilievo sono anche, nell'ordine, le posizioni dei gruppi Merone (3 stabilimenti e 5 per cento della produzione nazionale), Sacci (5 stabilimenti e 3,6 per cento), Colacem (2 stabilimenti e 3,1 per cento), Buzzi (2 stabilimenti e 2,9 per cento), Moccia (2 stabilimenti e 2,6 per cento), Anic (2 stabilimenti e 2,8 per cento).

Nel 1984 la capacità produttiva nazionale di cemento era pari a 54,6 milioni di tonnellate. Considerato il volume produttivo visto prima (38,8 milioni di tonnellate), siamo di fronte ad un utilizzo della capacità produttiva pari al 71 per cento (ancora nel 1982 eravamo pari all'82,6 per cento).

Carlo Beltrame

Tra Lama, Marini e Benvenuto

«VERTICE DI PACE»

Dopo i dissensi i sindacati cercano una comune strategia su contratti, scala mobile e costo-lavoro

L'incontro dovrebbe avvenire domani. Nella stessa giornata si riunisce il Consiglio dei ministri per decidere le misure economiche

ROMA — I parametri più importanti sono già stati [illegible] nel Consiglio di gabinetto e nel successivo vertice [illegible] ministri finanziari. L'obiettivo di maggior rilievo riguarda il tasso d'inflazione tendenziale per il prossimo anno che dovrebbe essere [illegible] cinque per cento, [illegible] la possibilità di scivolare sul 6-6,5. Ma i v[illegible] confini del deficit pubblico dovranno essere definiti in questa settimana [illegible] a partire [illegible] Consiglio dei [illegible] di domani.

[illegible] variabili che complicano le previsioni economiche, sono numerose. Una delle [illegible] preoccupanti si chiama [illegible] del lavoro. Ieri si [illegible] riunite, per la prima volta dopo le ferie, le segreterie di Cgil e Uil. Oggi è la volta [illegible] [illegible]. [illegible] tavolo delle tre Confederazioni sindacali l'ipotesi lanciata nei giorni scorsi dal numero due della Cgil, Ottaviano Del Turco: accantonare temporaneamente il problema del pagamento [illegible] decimali di contingenza e trattare anche con la Confindustria la riforma della scala mobile e del salario.

La Cgil ha affrontato la questione «in un clima di assoluta tranquillità e senza contrapposizioni».

In casa [illegible] [illegible] [illegible] guardare al concreto. Alludendo alla Confindustria, il segretario confederale Liverani afferma: «Non vogliamo escludere nessuno [illegible] prossimi confronti, ma [illegible] [illegible]amo intenzione di privilegiare nessuno».

E la Cisl? «Cedere sui decimali è un atto poco serio», sembra [illegible] l'opinione del segretario generale Marini. E il leader dei metalmeccanici Morese avverte che l'obiettivo degli industriali è proprio quello di «smontare la piattaforma di luglio pezzo per pezzo: oggi si molla sui decimali, domani sulla riduzione dell'orario e così via».

I tre leader Cgil, Cisl e Uil hanno comunque concordato una sorta di «vertice di pace», che si terrà molto probabilmente [illegible] domani, per definire la strategia da adottare nei confronti del governo e degli imprenditori (pubblici e privati). La riunione dovrebbe segnare l'avvio di una nuova fase, dopo le discordie degli ultimi mesi. E' un appuntamento importante, [illegible] [illegible] considerando che gli incontri a tre [illegible] diventati sempre più rari.

L'attenzione [illegible] sindacati è concentrata sul contratto del pubblico i[illegible]. Il primo incontro — con i ministri della Funzione pubblica Gaspari e del Lavoro [illegible] Michelis — è fissato per giovedì. E' da tempo che i dirigenti [illegible] tre sigle sindacali non si ritrovano insieme al tavolo [illegible] una trattativa, dopo le [illegible] polemiche sul taglio della contingenza. E sarà possibile verificare se il programma unitario, elaborato a luglio, ha un futuro.

Quello dei dipendenti pubblici è soltanto il primo di una lunga serie di accordi nazionali che dovranno essere rinnovati quest'anno. Interessano quasi dieci milioni di lavoratori. Un contenzioso che andrà ad aggiungersi a quello già in atto sulla scala mobile, gli oneri di lavoro che il sindacato vorrebbe ridurre e la nuova busta paga da ridisegnare.

I motivi di inquietudine non mancano, soprattutto considerando che il presidente della Confindustria Lucchini non ha intenzione di discutere i contratti se non si sarà sgombrato il campo dagli equivoci sulla scala mobile. E il direttore della Federmeccanica Mortillaro ha ricordato come nei primi sei mesi dell'85 il costo del lavoro sia cresciuto del 9,7 per cento, ben al di sopra del tasso d'inflazione programmato. Il [illegible] settembre si riuniranno gli organi direttivi degli imprenditori privati e sarà possibile conoscere ufficialmente la loro posizione (per [illegible] non si intravedono segnali che lasci[illegible] [illegible] una posizione più morbida nei confronti delle richieste sindacali, a cominciare dai decimali [illegible] contingenza).

Tutto, naturalmente, è collegato [illegible] Legge finanziaria, il vero perno del dibattito sull'economia. Il documento dovrà [illegible] presentato in Parlamento entro fine [illegible] ed approvato [illegible] Camere [illegible] il 31 [illegible] [illegible] probabilmente prese decisioni sui [illegible] [illegible] spesa pubblica [illegible] ogni ministero dovrebbe apportare il proprio [illegible]. Si dovrà, inoltre, definire, quanti soldi è necessario rastrellare per impedire che il [illegible] sfondi i centomila [illegible]. [illegible] aumenti delle imposte, comunque, dovrebbero riguardare [illegible] quelle [illegible].

r. bel.

Dibattito sull'«integrità» al Convegno dell'Onu

«LA LOTTA AL CRIMINE A VOLTE CORROMPE ANCHE LA POLIZIA»

Jim Wiarda, capo della polizia di Utrecht, in Olanda, ha detto che «La reazione ha portato a maggiori poteri affidati alla polizia. Questo mina le garanzie dei diritti civili»

MILANO — Casi di corru[illegible] della polizia sono [illegible]nuti in Bolivia, Colombia, Messico, Panama, Perù e Bahamas. Ne [illegible] [illegible] finora esclusi Argentina, Brasile, Bulgaria, Ecuador, Venezuela, Jamaica e India. [illegible] [illegible] desume da un documento diffuso dal «Centro di studi sulla criminalità internazionale», presentato nel corso di un dibattito dedicato alla «Integrità della polizia», alla riapertura ieri a Milano del Convegno dell'Onu.

«Gli interessi delle organizzazioni criminali — ha affermato Jan Wiarda, capo della polizia di Utrecht, in Olanda — sono giunti a livelli [illegible]mamente elevati, [illegible] particolare nel campo del traffico degli stupefacenti. Il [illegible] economico finanziario riguardante i narcotici è sottostimato: sappiamo che le economie di alcuni paesi dipendono essenzialmente dai narcotici e [illegible] una parte del capitale così ottenuto è reinvestito in altri tipi di crimine, per esempio nel commercio illegale di armi, rapine, prostituzione».

«Sappiamo anche — ha proseguito Wiarda — [illegible] meno del 5 per cento del volume degli stupefacenti viene bloccato dalla polizia: il resto raggiunge regolarmente i consumatori. [illegible] reazione ha portato a maggiori poteri affidati alla polizia. E ora la criminalità minaccia l'integrità delle forze dell'ordine».

Come reazione «la polizia [illegible] servirà [illegible] tecniche sempre più severe e segrete. Queste saranno applicate anche ai cittadini, e [illegible] questo porta a minare le garanzie [illegible] rispetto dei [illegible] civili».

In molte città non ci sono ancora le nuove giunte

MSI OCCUPA PER PROTESTA 122 AULE CONSILIARI

ROMA — Sono [illegible] [illegible] le [illegible] consiliari che i rappresentanti del msi-dn hanno occupato in tutta Italia in se[illegible] di protesta contro i ritardi [illegible] [illegible]oni del sindaco e delle giunte. Lo ha dichiarato l'on. Tatarella, capogruppo al comune di Bari e responsabile nazionale degli [illegible] [illegible] del msi, il quale in seguito all'occupazione in Puglia del comune di Lecce e del comune [illegible] e della provincia [illegible] Bari, ha detto: «L'occupazione delle aule consiliari è entrata ormai a pieno titolo tra gli strumenti di democrazia diretta per spingere le maggioranze a confrontarsi con i problemi reali della città». Tatarella ha sottolineato che in genere, dopo l'occupazione «sono stati costituiti gli organi per cui era stata presa l'iniziativa protestataria».

A Firenze, i rappresentanti [illegible] «polo» laico — pri, psdi, pli e pri — nel [illegible] [illegible] comunale, hanno iniziato ieri sera i primi incontri con i rappresentanti degli altri partiti poli[illegible] presenti. Questo al fine [illegible] cercare di giungere [illegible] una soluzione [illegible] l'elezione [illegible] sindaco e della giunta. Il consiglio comunale di Firenze [illegible] [illegible] per il 16 [illegible] [illegible] in questi giorni si dovrebbero conoscere gli [illegible] per la composizione della nuova giunta che amministrerà la città.

Al [illegible] del primo dei tre incontri (con i V[illegible], la dc e il pci), si è [illegible] che le trattative [illegible] [illegible] dato [illegible] positivo. Uscendo dalla [illegible] Tristano Gaverri, vice-segretario provinciale del pri [illegible] dichiarato che il dialogo con i Verdi [illegible] è possibile per motivi istituzionali. «Spetta [illegible] forze politiche — ha detto Gaverri — elaborare programmi e non ai movimenti».

DALL'AUTO SI TELEFONA A TUTTI

ROMA — Il telefono in macchina si perfeziona: d'ora [illegible] poi sarà possibile mettersi direttamente in contatto telefonico dalla propria auto [illegible] qualsiasi abbonato della rete [illegible] e si potrà essere chiamati direttamente.

Lo consente [illegible] [illegible] sistema avviato [illegible]lla Sip in collaborazione [illegible] la Italtel, [illegible] fa la sua apparizione per [illegible] [illegible] a Roma e Milano, mentre il ministero [illegible] Poste ha [illegible] [illegible] decreto il «servizio radiomobile terrestre pubblico veicolare» e il «servizio radiomobile terrestre pubblico di teleavviso personale» che terminano così la loro fase sperimentale.

I decreti [illegible] ministro [illegible] apparsi sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 205, oltre a istituire formalmente i due servizi indicano le condizioni di abbonamento e stabiliscono le tariffe.

[illegible] DI CARPI [illegible] [illegible] FA [illegible] [illegible] A [illegible]

MODENA — Ha chiesto un [illegible] d'acqua e il barista per [illegible] gli ha servito detersivo [illegible] lavatrice. E' bastato un sorso per ridurre in gravissime condizioni Giu[illegible] Manfredini, 82 anni [illegible] Carpi, ora ricoverato [illegible] prognosi riservata al policlinico di Modena. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio in un [illegible] pubblico di Cibeno, una frazione di Carpi, dove Manfredini è solito trascorrere quotidianamente alcune ore. Quando ha chiesto da bere al barista questi ha allungato la mano sotto il bancone, dove, come ha poi spiegato il gestore, era finita per errore una bottiglia contenente detersivo per lavatrice. L'ottuagenario non si è [illegible] conto di nulla e [illegible] ingerito un po' di liquido e subito si è [illegible] male. Trasportato con un'autoambulanza all'ospedale Ramazzini di Carpi, Manfredini è poi stato trasferito al Policlinico di Modena. I medici non disperano di salvarlo.

Un anziano contadino di Stella, nel Savonese

MUORE PER MORSO DI UNA ZECCA

Un macellaio ricoverato per la stessa causa

La malattia è causata da un microorganismo, la «Rickettsia Conori», che può infestare gli acari, parassiti dell'uomo e degli animali. Si manifesta attraverso tre sintomi principali: febbre alta, pustoline rosse in tutto il corpo e una macchiolina nera

SAVONA — *Un contadino di Stella, un [illegible] dell'entroterra di Savona, è morto all'o[illegible]le S. Paolo per il [illegible] di una [illegible]. L'uomo si chiamava Antonio Frecchiero ed aveva 82 anni. Il referto non parla specificamente della Rickettsiosi, la malattia provocata dalle zecche, un parassita degli animali, ma di una complicanza. Frecchiero, sofferente di cuore, non è riuscito a superare la crisi provocata dalle conseguenze dell'infezione, di per sé raramente mortale. Quasi nello stesso tempo un [illegible]ellaio, sempre di Stella, Antonio Taripo, di 79 anni, è stato ricoverato al reparto isolamento per lo stesso motivo. le sue condizioni [illegible] però migliorate nelle ultime [illegible] dopo essere stato sottoposto a terapie specifiche a base di antibiotici e antinfiammatori. In un primo tempo sembrava che Taripo fosse semplicemente influenzato. Solo i sanitari del pronto [illegible] si sono resi conto delle vere origini della malattia.*

La rickettsiosi è causata da un microorganismo, la Rickettsia Conori, che può infestare [illegible] zecche (un [illegible] che vive succhiando sangue agli animali e agli uomini). Si manifesta attraverso tre sintomi principali: febbre alta (sino a 40°), pustole in tutto il corpo e la cosiddetta «Tache Noire» una piccola macchia nera che si forma proprio laddove l'acaro ha colpito. Le zecche non sono sempre facili da individuare: si annidano nelle pieghe della pelle, in particolare nelle ascelle, nella regione inguinale, nelle gambe. Addirittura può insediarsi vicino agli occhi. Q[illegible] si scopre l'insetto non bisogna strapparlo con le mani (c'è il rischio di [illegible] infezioni) ed è meglio rivolgersi al medico. L'unico modo per allontanare il pericolo della Rickettsiosi è qu[illegible] [illegible] sottoporre a rigorosi trattamenti antiparassitari cani e gatti e cercare di tenersi lontani da orti e piante dove solitamente si posano gli insetti. La malattia, che deve essere denunciata (i ricoveri vengono infatti effettuati nel reparto isolamento) può avere effetti gravissimi negli anziani, nei bambini e nei soggetti debilitati. Può essere curata anche a [illegible] se viene diagnosticata in tempo. Purtroppo, nella maggioranza dei casi, ci si accorge [illegible] sintomi specifici troppo tardi, quando ormai il ricovero ospedaliero è opportuno per evitare complicazioni.

Massimo Nume

La disgrazia al largo di Scarlino

IL «SUB» ALFAIOLI S'IMMERGE E MUORE

GROSSETO — Un anzia[illegible] sub fiorentino, Mauro Alfaioli, di [illegible] anni, è [illegible] ieri durante una immersione nello specchio d'acqua antistante [illegible] il Pontone Vecchio di Scarlino, [illegible] colto da un malore. L'Alfaioli si era recato a raccogliere mitili insieme ad altri due amici, padre e figlio, [illegible] e [illegible] Casini, di Campi Bisenzio, pure loro subacquei. Trascorsa un'ora dall'immersione, il tempo massimo previsto, Roberto Casini che era rimasto sull'imbarcazione di appoggio [illegible] [illegible] [illegible]. Sono intervenuti i sommozzatori dei vigili [illegible] fuoco i quali [illegible] dopo, su un fondale di tre metri, hanno ritrovato e portato a riva il corpo del sub.

Mauro Alfaioli [illegible] molto [illegible] [illegible] Toscana ed in particolare a Firenze [illegible] la sua attività [illegible] subacqueo. [illegible] l'[illegible] aveva partecipato al recupero della «Testa della Pri[illegible]» nelle [illegible]ue dell'Arno quando il ponte a Santa Trinita dell'Ammannati fu [illegible]to dopo che i nazisti l'avevano fatto saltare.

Il riconoscimento è del 1980 [illegible] [illegible] si [illegible] l'indirizzo per recapitarlo

NEI PROSSIMI GIORNI WINNIE MANDELA RICEVERA' LA CITTADINANZA DI CUNEO

CUNEO — Cuneo è stata probabilmente la prima città italiana a offrire un riconoscimento ai coniugi Mandela per la lunga lotta contro l'*apartheid* in Sudafrica. Però la cittadinanza [illegible] concessa a Winnie Mandela, moglie dell'esponente politico [illegible] in [illegible] cere da [illegible] anni [illegible] è mai stata comunicata all'interessata benché siano [illegible] [illegible] 5 anni da quando il [illegible] comunale votò all'unanimità la delibera. «*Fino a poche settimane fa — spiegano in municipio — non conoscevamo l'indirizzo di Mandela per farle giungere la pergamena*».

Nei giorni scorsi il sindaco Guido Bonino [illegible] scritto al *leader* antirazzista e premio [illegible] per la [illegible] Tutu un [illegible] di [illegible] pregandolo di farne partecipe Nelson Mandela e la sua coraggiosa consorte cittadina onoraria di Cuneo sin [illegible] 29 marzo 1980. Il recapito [illegible] signora Mandela è stato conosciuto [illegible] che la [illegible] casa recentemente è stata incendiata da estremisti bianchi. In precedenza eran risultate vane le ripetute richieste di avere l'indirizzo [illegible] Mandela fatte tramite l'ambasciata e il gov[illegible] sudafricano.

Nel timore che la pergamena che [illegible] la cittadinanza onoraria a Winnie Mandela [illegible] tesse andare smarrita si è preferito tenerla a [illegible]. Nei prossimi giorni il documento partirà per il Sudafrica. [illegible] motivazione è [illegible] «*Quale testimonianza solidale per le sofferenze fisiche e morali da essi subite, quale testimonianza ufficiale della città di [illegible] verso tutti coloro che in ogni parte del [illegible] soffrono persecuzioni politiche e razziali*».

g. d. m.

[illegible] [illegible]la, «cittadina» cuneese

IN CARCERE UN SINDACO DEL TERNANO

PERUGIA — Riccardo Romagnoli, sindaco socialista del Comune di Amelia (Terni), ex pretore della stessa cittadina, è stato tratto in arresto dagli agenti della Guardia di Finanza per disposizione del magistrato spoletino dottor De Augustinis che ha avviato da tempo un'inchiesta sul bilancio della Banca Popolare di Spoleto.

L'arresto è avvenuto nella tarda serata di ieri, trovando conferma soltanto in nottata; non si conoscono le accuse mosse dal magistrato al sindaco di Amelia che è stato rinchiuso in un istituto fuori regione. Secondo alcune indiscrezioni, il magistrato inquirente stava indagando anche sul conto corrente del Romagnoli, che negli anni 81-83, quando era direttore della banca Otello Bosico, l'unico alto dirigente ancora in carcere, aveva ottenuto 120 milioni.

In giornata il magistrato spoletino dovrebbe interrogare il sindaco; sempre in giornata verrà interrogato nel carcere di Maiano di Spoleto Otello Bosico ex direttore della banca negli anni in cui venne aperto un conto presso la banca Manusardi di Milano, con il quale sarebbero stati gestiti i «fondi neri» per circa due miliardi, somme apparse poi in bilancio come «sopravvenienze attive».

RFG: uccisa italiana in locale [illegible]

BONN — Un'italiana di 33 anni, Rosella Postiglione, è stata trovata uccisa a Saarbruecken dove lavorava come ballerina in [illegible] «per soli uomini». Il cadavere della donna, [illegible] dato il momento del ritrovamento, presentava varie ferite [illegible] arma bianca, [illegible] — ha dichiarato [illegible] degli inquirenti — un lungo coltello, [illegible] la morte è sopravvenuta, come risulta dall'autopsia, per strangolamento.

La scoperta [illegible] è avvenuta sabato [illegible] quando la proprietaria dell'edificio nel quale si trovano il locale, al piano terra, e l'abitazione della vittima, al piano superiore, ha trovato il cadavere lungo una rampa di scale.

Qualcuno sabato ha visto per l'ultima volta la Postiglione salire [illegible] un taxi dopo avere finito il suo turno di lavoro. La donna aveva acquistato un biglietto aereo [illegible] Berlino, dove intendeva recarsi domenica.

Bombay, nuova fuga di acido [illegible]

BOMBAY — Per la seconda volta nel giro di tre giorni, [illegible] cloridrico in forma gassosa è sfuggito dal serbatoio di un impianto chimico alla periferia industriale di Bombay. Questa volta non si registrano danni alle [illegible] (tre giorni fa una persona rimase uccisa e [illegible] dovettero farsi curare in ospedale).

La fuga di ieri si è verificata dal giunto di tubature di un serbatoio della Ilac-Shal, mentre i tecnici stavano lavorandovi per neutralizzare l'acido e renderlo innocuo: l'operazione era stata ordinata dal governo.

[illegible] in Afghanistan

ISLAMABAD — Le forze sovietiche stanno tentando [illegible] grande spiegamento di uomini e di mezzi di tagliare le vie di rifornimento [illegible] resistenza afghana nella provincia di Pila a ridosso della frontiera pakistana.

La nuova, imponente, offensiva sarebbe cominciata da di[illegible] giorni. All'operazione parteciperebbero 10.000 soldati sovietici, appoggiati da carri armati ed elicotteri [illegible] combattimento. L'offensiva sarebbe concentrata nella valle di Azra e nella zona di Bajli e costituirebbe il seguito delle mosse militari decise all'inizio dell'estate dallo Stato Maggiore sovietico.

Algeria [illegible] dopo le [illegible]

ALGERI — La solidarietà algerina [illegible] la Tunisia, nella crisi che si è aperta per l'espulsione dei lavoratori tunisini dalla [illegible], è stata [illegible] dal presidente algerino Cladli Bengedid, che si è recato a visitare il suo pari grado tunisino Burghiba. Contemporaneamente, ad Algeri si sono svolti colloqui ad alto livello fra i responsabili della Difesa dei due Paesi, per preparare ad ogni evenienza i rispettivi apparati [illegible]

Bombardiere [illegible] sconfina [illegible]

STOCCOLMA — Il governo svedese ha ricevuto una risposta «insoddisfacente» [illegible] quello sovietico, dopo avere protestato [illegible] la violazione dello spazio [illegible] svedese da parte di un bombardiere sovietico. Il q[illegible] riferisce [illegible] portavoce del ministero degli Esteri, il velivolo sovietico, un Tupolev-16, [illegible] per [illegible] tre minuti nello spazio aereo svedese il 26 giugno [illegible] dal radar e [illegible] caccia [illegible] nei pressi dell'isola di Gotland, di rilevante importanza strategica, nel Mar Baltico.

Le autorità svedesi [illegible] hanno rivelato di avere chiesto spiegazioni a Mosca il 5 luglio [illegible] sull'episodio: le hanno fatto solo ieri.

Pik Botha: «Non vogliamo un nuovo Amin»

SCIOPERO FINITO, IL RAND SALE IN SUD AFRICA ALTRE 3 VITTIME

Ventitremila minatori neri hanno aderito all'agitazione. Il ministro degli Esteri fa autocritica: «Gli errori si possono riparare»

JOHANNESBURG — Sono 23 mila i minatori neri che ieri hanno aderito allo sciopero indetto dal sindacato, mentre la moneta nazionale, il rand, è salita di nove punti e mezzo rispetto al dollaro nella prima giornata di riapertura dei cambi, passando da 35,5 centesimi di dollaro a 45.

Tredici minatori sono rimasti feriti e 25 arrestati in incidenti avvenuti durante lo sciopero, proclamato dal sindacato nei confronti delle tre società minerarie che [illegible] si erano avvicinate alla cifra richiesta [illegible] lavoratori come aumento salariale. [illegible] società [illegible] colpita [illegible] sciopero [illegible] la «Gencor», nelle cui miniere assai pochi lavoratori sono [illegible] pozzi [illegible] loro turni di lavoro.

In un'altra società colpita dall'agitazione, la Goldfields, solo 740 minatori su un turno di 3500 si sono presentati al lavoro alla miniera d'oro di Deelkraal, che non rientrava [illegible] quelle colpite dall'agitazione.

La polizia [illegible] due persone, esponenti del sindacato, [illegible] presunta «intimidazione» dopo [illegible] usato candelotti lacrimogeni per disperdere assembramenti. [illegible] ventitré minatori [illegible] stati arrestati nella miniera d'oro di Kloof, sempre appartenente [illegible] Goldfields, perché sospettati di intimidire gli altri lavoratori. Sei minatori sono rimasti feriti in una rissa negli alloggiamenti della miniera.

Nella miniera d'oro di Hartebeestfontein, poco più di 110 chilometri a [illegible] di Johannesburg, un lavoratore è rimasto ferito dopo che la polizia aveva sparato proiettili di gomma per disperdere gruppi di minatori.

Nel frattempo la polizia ha annunciato che altri tre neri sono morti nella continua ondata di violenza. Un agente [illegible] colore è stato trovato accoltellato a Sebokeng, vicino a Johannesburg, e un altro agente nero ha ucciso un uomo che insieme ad altri tentava di incendiargli la casa a Kwazakele, poco lontano da Port Elisabeth. Inoltre un giovane studente è stato ucciso dalla polizia nella città satellite di Elsier River, poco lontano da Città del Capo.

Gli agenti sono intervenuti anche in sporadici incidenti avvenuti in almeno dieci «township» vicino a Johannesburg, Durban, Port Elizabeth e [illegible] del Capo. La polizia ha reso noto anche di aver disperso un gruppo di giovani manifestanti che si erano radunati per dar vita ad una dimostrazione di protesta nel quartiere [illegible] di Città del Capo, poco distante dal centro.

In serata un portavoce del sindacato minatori ha detto che i lavoratori sono stati costretti a recarsi al lavoro sotto la minaccia delle [illegible] ma i portavoce delle imprese proprietarie delle miniere hanno recisamente smentito tale versione. Nel comunicato si legge, fra l'altro, che «centinaia di lavoratori sono stati feriti da proiettili di gomma, frustate, bombe lacrimogene. Si [illegible] morti [illegible] di ferimenti con proiettili di arma da fuoco».

Infine il ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha ha detto che la popolazione bianca sudafricana non «vuole essere dominata da elementi come l'ex dittatore ugandese Idi Amin», ma è pronta ad una seria collaborazione con la popolazione nera del Paese.

In un'intervista televisiva [illegible] ieri sera il capo della diplomazia sudafricana ha detto che oggi vi sono «tutte le prospettive per questa collaborazione». Botha ha ammesso che i sudafricani in [illegible] «sono andati troppo [illegible] la codificazione della politica di segregazione razziale», ma «ora si possono riparare gli errori e bisogna ristabilire la fiducia» fra i vari gruppi etnici.

Un rapporto specialistico dall'Argentina

STUDIATI SEICENTO UFO: «TUTTI CASI SPIEGABILI»

BUENOS AIRES — «Non vi è alcuna certezza sull'origine extraterrestre degli Ovni», gli oggetti volanti non identificati. Con questa frase, la commissione argentina per le ricerche spaziali ha sintetizzato la sua opinione sull'osservazione di recenti fenomeni luminosi in Argentina e in Cile, che hanno suscitato scalpore.

Dal [illegible] al 1980 — è detto in un rapporto della commissione — sono stati esaminati 600 casi e solo il 2 per cento non è stato spiegato in modo soddisfacente. Dal 1980 il numero [illegible] degli avvistamenti si è quasi ridotto a zero e solo recentemente questi fenomeni sono tornati d'attualità.

In [illegible] successiva conferenza stampa, l'ingegnere Juan José Tasso, direttore del centro di osservazione della commissione, ha illustrato le cause che possono esserne all'origine: da oggetti convenzionali a fenomeni fisici complessi.

Il funzionario ha inoltre segnalato la ricaduta sulla Terra di residui di plutonio, provenienti da satelliti artificiali, e ha messo in guardia contro i pericoli di un eventuale contatto. Si tratta infatti di parti altamente radioattive e quindi nocive.

L'ingegnere ha infine spiegato che i fenomeni ottici registrati a volte dopo avvistamenti di Ovni sono il risultato della fusione di diversi elementi della struttura di qualche satellite o missile. «Tutto ciò che è precipitato fino a oggi sulla Terra ha un'origine e una spiegazione naturale», ha detto l'esperto argentino.

ELENA SFIORA IL MISSISSIPPI

Jackson. Dopo avere zigzagato per 4 giorni, nel Golfo del Messico, l'uragano «Elena» si è abbattuto con tutta la sua forza distruttrice sullo Stato del Mississippi. Il vento a 160 [illegible] l'ora flagella le regioni costiere. In foto, le devastazioni a Dauphin Island, centro [illegible]

Domani cade l'anniversario dell'elezione Allende

IN CILE UNA VIGILIA INQUIETA DELLA GIORNATA DI PROTESTA

SANTIAGO — Gli appelli della Chiesa cilena espressi dall'arcivescovo di Santiago monsignor Juan Francisco Fresno, affinché i partiti firmatari del recente accordo democratico si astengano dal partecipare attivamente alla giornata di protesta indetta per domani, dovrebbero difficilmente trovare una risposta positiva da parte dei settori più radicali dell'opposizione politica e sindacale.

Alla giornata di protesta indetta dal movimento democratico popolare, guidato dalle sinistre e dal comando nazionale dei lavoratori, hanno aderito, sia pure simbolicamente, i partiti che fanno capo all'alleanza democratica, i quali pur raccomandando ai propri simpatizzanti di [illegible] manifestazioni di violenza, li hanno invitati ad esprimere la loro protesta, attraverso il [illegible] «concerto» notturno di pentole, la diserzione [illegible] commerciali e la raccolta di firme di adesione all'accordo democratico, raggiunto la scorsa settimana [illegible] undici partiti di opposizione con esclusione [illegible] sinistra marxista.

Nonostante il rifiuto ufficiale [illegible] proposta contenuta nell'accordo democratico per una graduale transizione [illegible] democrazia, le speranze [illegible] avolta non sono del tutto svanite, a giudicare dalle reazioni della sinistra «discriminata».

Il partito comunista, ancora [illegible] clandestinità, ritiene che l'accordo interpartitico «contiene aspetti positivi e dimostra l'estremo isolamento del governo militare», ma [illegible] che la proposta è insufficiente e [illegible] la democrazia [illegible] accademia.

D'altra parte, i comunisti cileni, pur elogiando l'azione di monsignor Fresno, «un chiaro riflesso della profonda crisi e dell'isolamento della dittatura», hanno riaffermato la loro strategia di «sollevazione popolare ricorrendo a qualsiasi forma di lotta».

Sull'accordo democratico si è espresso anche l'ex ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, esponente della destra storica e uno degli uomini più impegnati, durante la sua breve gestione del dicastero degli Interni, a promuovere un dialogo fra opposizione e governo.

A giudizio di Jarpa, un programma immediato per la transizione democratica deve includere la legalizzazione dei partiti politici, una legge elettorale, un referendum per modificare le norme transitorie dell'attuale Costituzione e l'elezione di un Parlamento nel 1987, «sotto l'egida dell'attuale governo».

In Baviera

NEONAZISTI PROFANANO 2 CIMITERI

ASCHAFFENBURG [illegible] — [illegible] cimiteri, quello ebraico di Aschaffenburg e quello di Dammbach, a trenta chilometri di distanza, sono stati profanati in Baviera da elementi neonazisti. Nel primo i [illegible] hanno divelto 42 santi pietre tombali, nel secondo hanno spezzato le croci e distrutto le decorazioni di 120 tombe. Inoltre una quindicina di auto parcheggiate nei pressi del [illegible] di Dammbach [illegible] state danneggiate.

Sono state le tracce lasciate dai profanatori del cimitero di Dammbach, ha detto la polizia, a portare ad uno dei presunti autori [illegible] profanazione, un meccanico di [illegible] anni il quale ha parzialmente [illegible] suo coinvolgimento nell'episodio.

La polizia non è ancora in grado di dire se le incursioni nei due cimiteri siano legate tra loro.

DELITTO IN FAMIGLIA O PORNOFILM IL CASO DELLA PROF. ARGENTINA?

Nonostante le rivelazioni dagli Usa, per la morte di Aurelia Briant il giudice orientato a incriminare il marito

BUENOS AIRES — Un autentico supergiallo, quello relativo al caso dell'argentina Aurelia [illegible] Briant, la bella professoressa d'inglese sequestrata e assassinata circa un anno fa, in circostanze [illegible] oggi, dopo meticolose indagini, rimangono avvolte dal mistero, almeno per quanto riguarda i moventi del crimine. [illegible] gli autori del delitto i [illegible] indizi [illegible] finora sull'ex marito della vittima, Federico Pippo, sul cognato Esteban Pippo e sulla suocera Angelica Rosa Romano in Pi[illegible] tutti in carcere.

Le autorità inquirenti, tuttavia, [illegible] sembrano propense a inserire elementi esterni nella valutazione dei fatti e preferiscono lavorare lungo piste convenzionali indicate da prove testimoniali e circostanziali: un crimine, [illegible] aumi responsabili, alcuni complici e un certo numero di «fili» da legare.

Per questo, la versione — avanzata da diversi giornali argentini — secondo cui il crimine sarebbe stato il pretesto per girare un pornofilm [illegible] vero, destinato a un pubblico di nefandezze e disposto a pagare cifre esorbitanti per provare emozioni inedite, ha perso consistenza di fronte a un diffuso [illegible] di incredulità, da parte sia dell'opinione pubblica, sia delle autorità inquirenti.

Il caso Briant, che aveva suscitato scalpore fin dall'inizio per i controversi sviluppi e per il presunto coinvolgimento [illegible] della vittima, è tornato di [illegible] le pagine dei giornali la scorsa settimana, in seguito alle agghiaccianti affermazioni di un detective americano in merito ad asseriti torbidi retroscena dell'assassinio, che sarebbe stato commesso in base ad un copione cinematografico.

Il detective, secondo la versione pubblicata dalla stampa argentina, infiltratosi [illegible] cultori del porno-sadismo, avrebbe riconosciuto l'infelice Aurelia Briant nel personaggio della vittima sacrificale di un film pornografico e sadico [illegible] su uno spietato rituale pagano. Nella realtà, la professoressa Briant venne prima sequestrata, poi seviziata e violentata, infine uccisa con colpi di lancia inferti nella regione pubica (ciò risultò dall'autopsia), proprio come accadeva alla vittima nella pellicola in questione.

Non è escluso che il giudice istruttore Bruno Casteller aggiunga alle conclusioni della sua inchiesta qualche accenno alla inverosimile storia del crimine «consegnato», ma si da per scontato che il magistrato incriminerà formalmente i fratelli Pippo e la madre, quali autori materiali dell'assassinio della Briant.

Fra gli altri [illegible] coltà durante l'indagine, figurano [illegible] anche un cuscino [illegible] macchie di [illegible] qualche [illegible] fa sotto un ponte, [illegible] apparteneva alla vittima. Le perizie, ancora in corso, dovranno determinare se il sangue è di Aurelia Briant.

A giudizio degli inquirenti mancherebbe comunque un anello importante della catena investigativa: la testimonianza di un certo Charly Davis, intimo amico di Federico Pippo, il quale fu arrestato all'inizio delle indagini e poi rilasciato.

Davis fu autorizzato a lasciare il Paese [illegible] tornare negli Stati Uniti dove si trova tuttora. Non è escluso che il giudice Casteller spicchi un ordine di cattura internazionale per riportare Davis in Argentina e acquisire all'inchiesta anche la [illegible] testimonianza, soprattutto in relazione a certe sue precedenti dichiarazioni che coinvolgono decisamente nel crimine la famiglia Pippo.

Davis affermò infatti che Federico Pippo gli aveva detto, poco tempo prima della tragica fine di Aurelia, che aveva deciso di eliminare la moglie — dalla quale era separato — e che già aveva sottomano la persona che si sarebbe incaricata del caso. «Ho già pagato la metà del prezzo [illegible]», avrebbe [illegible] Pippo riferendosi al presunto sicario.

Per questo, [illegible] si spiega oggi il motivo per cui, data l'importanza dell'accusa, le autorità abbiano autorizzato Davis ad allontanarsi dal Paese.

La squadra femminile si è aggiudicata il torneo Michellonet

VILLAR DIVENTA LA CAPITALE DELL'HOCKEY HA STRAPPATO LO SCETTRO A BRA

La società della Val Chisone ha ben cinque formazioni e recluta i suoi atleti tra ragazzi delle scuole. Agli austriaci del Wien la vittoria in campo maschile in una manifestazione che ha visto impegnate sedici formazioni di tutta Europa

VILLAR PEROSA — Qualcuno si infila nella tenda canadese per riposare. Poco più in là i tifosi schiamazzano. L'incitamento si confonde attraverso decine di dialetti e di lingue.

Cala il sipario anche quest'anno sul torneo Sandro Michellonet, un appuntamento ormai classico dell'hockey su prato. Sedici formazioni partecipanti, più di 200 giocatori provenienti da diversi Paesi d'Europa, hanno dato vita anche quest'anno, nell'ultimo week-end di agosto, a una manifestazione [illegible] sempre interessante sotto il profilo tecnico.

Tutt'intorno al campo sportivo di Villar P[illegible] si è improvvisato un campeggio. Tedeschi, austriaci e italiani ripetono una tradizione ormai consumata: incontrarsi per il classico appuntamento a Villar, da qualche [illegible] nuova capitale piemontese dell'hockey. Se fino a qualche tempo fa era Bra il baluardo di questo sport, dall'anno passato [illegible] scettro [illegible] passato alla cittadina [illegible] Pinerolese. Dopo i fasti d'un passato, neppur troppo remoto, nessuna formazione braidese è riuscita a resistere nel [illegible] pionato di serie A1. In campo maschile attualmente soltanto Villar Perosa e Cus Torino possono vantare compagini iscritte a questo [illegible].

Con la [illegible] edizione, [illegible] manifestazione di Villar si arricchisce di altre [illegible] squadre [illegible] inserire nel proprio [illegible] d'oro. In campo femminile le locali del H.P. Villar Perosa hanno conquistato la palma di migliori, superando in finale [illegible] 3-1 le braidesi del Mondo Rubber, mentre tra le dieci formazioni maschili è prevalsa quella che già in fase di qualificazione aveva dimostrato le maggiori credenziali, il Wien, formazione austriaca di serie A tra le [illegible] blasonate.

La finalissima maschile non ha [illegible]to praticamente storia. Il [illegible] ha infatti piegato [illegible]na disinvoltura i piemontesi del Moncalvo per 5-0.

Uno degli organizzatori del torneo, Nevio Zampieri, [illegible] anni, presidente della sezione femminile dell'Hockey Villar Perosa, è entusiasta: «*Quest'anno più che mai possiamo dirci soddisfatti* [illegible] *come sono andate le cose. Approntare* [illegible] *manifestazione internazionale comporta uno sforzo organizzativo non indifferente.* [illegible] *nostra* [illegible] *praticamente una società autogestita, anche se per il primo anno possiamo vantare uno sponsor, la Autolac, fabbrica vernici*».

La società di Villar Perosa compie quest'anno 18 anni. E' indubbiamente una [illegible] più longeve [illegible] tutto il Piemonte. Perché proprio l'hockey [illegible] prato? Perché proprio Villar è diventata capitale d'uno sport che in Italia [illegible] ha mai riscosso grosse fortune?

«*Quando uno sport nuovo, praticamente sconosciuto,* [illegible] *era un tempo l'hockey* [illegible] *prato, mette radici e si sviluppa* [illegible] *un paese,* [illegible] *in una cittadina come la nostra, finisce con il coinvolgere e talvolta con il travolgere emotivamente tutta la cittadinanza. Se poi lo sport penetra nelle scuole ci* [illegible] *buone possibilità che diventi la disciplina prediletta di molti giovani del luogo*».

[illegible] è vero che lo sport principale di Villar non è il calcio, come farebbero pensare i settimanali raduni d[illegible] Juventus, [illegible] l'hockey [illegible] prato?

«*Esattamente. La nostra società conta ben cinque formazioni, tre maschili con* [illegible] *squadra in A1, un'altra iscritta* [illegible] *al campionato juniores e una terza di ragazzi più due femminili, la prima che milita in serie A e la seconda iscritta al torneo giovanile*».

Quindi il vostro reclutamento avviene tutto in città?

«*Diciamo che il novanta per cento dei tesserati sono di Villar, il restante dieci per cento proviene comunque sempre dal Pinerolese*».

Il segreto di tutto ciò?

«*Siamo riusciti a coinvolgere i ragazzi della scuola* [illegible]*dia. E' uno sport che piace ai giovani*».

Quali [illegible] sue origini?

«*Si* [illegible] *d'una disciplina antichissima, praticata da secoli* [illegible] *Oriente, in particolare nella penisola indiana. Nell'Ottocento l'hockey, importato dagli inglesi, venne codificato. Le regole sono di stampo tipicamente anglosasso*[illegible]».

Una delle protagoniste del [illegible] appena concluso, Adriana Lerda, è tra le veterane della società: «*Per il terzo anno consecutivo la nostra squadra firma l'albo d'oro del torneo. Quest'anno indubbiamente* [illegible] *stato particolarmente* [illegible] *duro.* [illegible] *termine del primo tempo eravamo infatti sotto di* [illegible] *gol. Nell'hockey, così come nel calcio* [illegible] *può* [illegible] *determinante.* [illegible] *questo caso fortunosamente non lo è stato; nella ripresa siamo riuscite a mettere a segno tre reti e due sono opera di Daniela Alaria, indubbiamente una delle giocatrici più meritevoli* [illegible] *tutto il torneo*».

Per quanto riguarda la finale maschile, gli austriaci del Wien hanno avuto [illegible] [illegible]glio [illegible] un Moncalvo rinunciatario sin dalle prime battute. Dopo i primi cinque minuti di gara i viennesi aprivano [illegible] marcature, segnan[illegible] poi a un ritmo costante di un gol ogni dieci. Meritevoli di essere segnalati il numero 5 Burkner e il 10 Oberemmer. Il Wien ha raggiunto la finalissima grazie al punteggio pieno ottenuto nel proprio girone. I viennesi hanno superato [illegible] pratica tutte le compagini incontrate sul loro cammino: Benevenuta (3-0), Cus Padova (3-0), Ulm (1-0), Old Lyons [illegible] (3-1).

Per quanto [illegible] il cammino [illegible] ragazze [illegible] Villar Perosa, impegnate in un girone a 3, la finale è stata raggiunta grazie al successo su La Pisana (6-0) e al pareggio di 0-0 con il Cus Pisa. Le avversarie del Mondo Rubber avevano chiuso il girone B a pieni punti, dopo aver superato il Genova '80 per 4-0 e l'Ulm per 1-0.

Le finali per il terzo e quarto posto hanno fatto registrare i [illegible] dell'Ulm in campo femminile (battuta la compagine del La Pisana per 1-0) e dell'Ulm in campo maschile (superato il Villar [illegible] 1-0).

Piero [illegible]

Damilano e Arese presenti alla festa podistica

AL «MEMORIAL O. SANDRETTO» UOMINI E DONNE FINO A 70 ANNI

Le partenze scaglionate per categorie avverranno dalle 9 alle 10 di domenica prossima [illegible] *Collegno in via De Amicis. L'anno scorso i partecipanti furono 1500*

COLLEGNO — Per ricordare la morte del papà di Dino e Modesto Sandretto titolari [illegible] «*Sandretto Industrie S.P.A.*» che produce presse per la lavorazione della plastica e le esporta in tutto il mondo, il Gruppo sportivo dell'azienda collegnese in collaborazi[illegible] il Comune ha indetto per domenica 8 settembre a Collegno il secondo Trofeo podistico Memorial Gio[illegible] Sandretto.

Alla gara competitiva per amatori Fidal, in regola con il [illegible] 1985 [illegible] competitiva [illegible] gli altri, pos[illegible] partecipare atleti di entrambi i sessi da sei a settanta anni di età.

Le partenze, scaglionate per categorie e distanze da percorrere (da 1300 a [illegible] metri), avverranno dalle [illegible] alle [illegible] davanti agli stabilimenti Sandretto in via De Amicis 44 di Collegno, dove è posto anche il traguardo d'arrivo.

Alla manifestazione, che è dotata di ricchi premi in [illegible] e argento, è probabile partecipi un cospicuo numero di podisti giovani e meno giovani.

«*Lo scorso anno sono stati 1500* — ricordano i responsabili del Gruppo Sportivo Sandretto dottor Francesco De Gennaro e Franco Carulli — *ma domenica la loro partecipazione, stando alle massicce adesioni* [illegible] *questi giorni, dovrebbe essere superiore. Ogni concorrente non qualificato riceverà in omaggio il quadretto del podista, una incisione d'autore di cm. 10x10 in ricordo della gara*».

Le iscrizioni a quella che è ormai definita da tutti una vera e [illegible]ria «*Stracolleg*[illegible]» si ricevono sino alle ore [illegible] di sabato 7 settembre (lire 2500 a persona) a Torino (distributore Mobil piazza Principe Eugenio 15; C.B.R. via Rej 5; Cerutti via Cecchi [illegible]; G.B. Sport via Bartoli 16; Run corso Unione Sovietica [illegible] Collegno (Sandro Sport via De Amicis 41/A; S. Monica [illegible] Francia 77; Zanella Sport corso Francia 177) e Grugliasco (Bonetti via Giustetti 30).

Presenzieranno alla festa sportiva, che sarà allietata da un concerto della banda degli alpini della Taurinense e da sfilate di majorettes, i n[illegible] campioni podisti Maurizio Damilano, Franco Arese e Giuseppe Gerbi, atleti molto famosi che non hanno certo bisogno di particolari presentazioni.

Durante la corsa, che prenderà il via con qualsiasi tempo, funzioneranno servizi di ristoro, assistenza medica e servizio ambulanze.

José Leva

E' l'unico ciclista aostano iscritto al Giro

BRUNOD A CACCIA DI GLORIA SULLE STRADE DI CASA SUA

AOSTA — Il [illegible] nome, Bruno Brunod, sembra quasi un gioco di parole, u[illegible] ragione [illegible] dietro cui si nasconde una storia altrettanto singolare. Nato ad Aosta 23 [illegible] fa da famiglia contadina, Brunod [illegible] l'unico corridore iscritto al Giro della Valle d'Aosta, riservato alla categoria dei dilettanti, ad essere cresciuto da questi parti.

Ha cominciato a «cavalcare» seriamente la bicicletta solamente a [illegible] anni, senza aver mai corso nelle categorie giovanili. Fino ad allora aveva spinto sui pedali solo per necessità, per andare a lavorare nei campi insieme ai suoi tre fratelli, o magari per raggiungere gli amici e giocare insieme a palet, a fiolet o a rebatta, passatempi antichi di questa regione.

La scuola l'aveva lasciato dopo [illegible] media e [illegible] pensava che avrebbe potuto far altro che il contadino. Poi, un giorno, il colpo di fulmine. Un pomeriggio come oggi, il Giro della Valle d'Aosta che transitava dalle parti di casa sua, quella carovana [illegible] cromature luccicanti e di magliette variopinte scatenarono un impulso. «Perché non provarci?» si chiese Bruno, e nonostante l'età cominciò ad allenarsi con convinzione, con costanza, quasi con disperazione per recuperare il tempo perduto.

A vent'anni poi, dopo il servizio militare, Franco Vagneur, [illegible] di [illegible]ocross [illegible] per [illegible] stani, gli trovò un ingaggio con la [illegible] lombarda [illegible] Tessari. L'inizio fu durissimo ma quasi subito arrivarono i primi piazzamenti.

Ora Brunod gareggia per la Caregilo Caramelle Milk, una squadra piemontese visto che in Valle non ce ne sono altre. E' un buon scalatore e già domenica scorsa, nella Torino-Valtournenche, è rimasto a lungo con i primi, finendo nono alla fine. Si allena tutti i giorni, anche sei-sette ore di seguito, e in inverno lascia la bici per mettere gli sci da fondo o da sci-alpinismo.

«*Mi alleno sempre da solo, sulle strade intorno a casa mia* — dice quasi malinconicamente — *ma il prossimo anno me* [illegible] *andrò via di qui, magari in Veneto o in Lom*[illegible]. [illegible] *Valle d'Aosta* [illegible] *può diventare dei buoni corridori*».

Bruno continua a parlare pacatamente, quasi sotto voce. Ha scelto lo sport più duro ma il sudore della vita nei campi gli sembrava più [illegible]. Le sue espressioni dimostrano più dei suoi anni, i suoi ricordi sanno di antico e il sorriso gli si dipinge in volto quasi stonato, solo per cacciare l'imbarazzo.

I suoi occhi grigi e bonari tradiscono timidezza e gran cuore, quello che [illegible] vuole per lavorare la terra e per le salite di questo Giro. B[illegible]nod è un ragazzo di montagna, taciturno ed introverso. E' abituato alla solitudine ma il suo viso rubicondo si illumi[illegible] quando la sua gente lo riconosce e [illegible] saluta per strada.

Ora se ne andrà [illegible] Valle, per cercare gloria in giro e magari anche [illegible] con cui dividere ansie e felicità. Prima però vuol [illegible] profeta [illegible] patria e lasciare [illegible] buon ricordo fra i suoi concittadini. Le salite di que[illegible] [illegible] conosce bene, gli hanno per anni temprato muscoli [illegible] carattere. Teme soltanto i [illegible] in pianura, come quello all'inizio della tappa odierna, da St-Vincent a Etroubles. Ma al Giro ci tiene davvero ed è per questo che ieri pomeriggio ha lasciato che i [illegible] altri tre suoi [illegible]pagni a partecipare [illegible] breve cronometro a squadre di St-Vincent, valida per l'assegnazione della maglia di leader.

Ha vinto la P[illegible] Gem[illegible] [illegible] alla sfortunata Piatagri, che ha dovuto rinunciare dopo pochi metri a Pezzotti per rottura del cambio, ed alla nazionale belga. Ma la gara vera comincia oggi e per Brunod potrebbe [illegible] finalmente l'inizio di una grande avventura.

Giorgio Viberti

Il Gran Premio in tv

DIECI ORE DI DIRETTA DA MONZA

[illegible] Rai, [illegible] occasione del Gran Premio di Monza [illegible] f[illegible] U[illegible] si appresta a grandi [illegible]. Da giovedì sera a domenica pomeriggio, infatti, [illegible] TV dedicherà circa dieci ore, quasi tutte in diretta, all'avvenimento. Sul cir[illegible] milanese saranno presenti quindici telecamere fis[illegible]se e due mobili: mancherà — proprio per le caratteristiche della pista che, com'è noto, è «protetta» da una folta vegetazione — la ripresa [illegible], considerate le difficoltà [illegible] un operatore [illegible] incontrato e la pessima qualità delle immagini.

La prima trasmissione del G. P. andrà in onda giovedì sera con un'edizione speciale di «Rosso 27», realizzata da Ezio Zermiani con la collaborazione di Michele Alboreto. Da venerdì a domenica «dirette» dall'autodromo. Il primo appuntamento è per le 14,10; sabato, in apertura di Sabato Sport alle 15,15 su TV 1 e alle 16,20 su TV 2. Domenica la corsa: la TV si collegherà con Monza alle 14,15 (TV2). In programma, prima della gara, le prove registrate della mattinata e, in conclusione del Gran Premio, le interviste ai protagonisti. Termine del collegamento: 17.15.

Ai microfoni Mario Poltronieri, Ezio Zermiani, Clay Regazzoni, Beppe Berti, Lino Ceccarelli e per TV 1 (sabato) Marco Franzelli.

Dove andiamo stasera in città

BEETHOVEN

L'Eroica al Regio

Danza

Teatro Massaua. A giorni riaprono i corsi di danza classica e contemporanea diretti da Loredana Furno.

Teatro Nuovo. Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Le iscrizioni si aprono oggi.

Presso il «Centro di perfezionamento della danza» si svolgono corsi annuali, stages, laboratori coreografici in palcoscenico. Per informazioni telefonare al 655.562.

Ballet, in via Pinelli [illegible], stage di danza classica con Perlli Virtanen.

I corsi sono aperti da [illegible] eventuali informazioni telefonare al numero 473.0478.

Concerti

Settembre Musica. [illegible] sto pomeriggio alle ore [illegible] nella [illegible] di San Francesco [illegible] con Hopkinson Smith (liuto). Verranno eseguite musiche di Weiss (*Preludio*, [illegible], *presto*) e di [illegible] (*Partita in la minore BWV 1013* e *Suite in mi maggiore BWV* [illegible]). Alle ore 21, al Teatro Regio, concerto della National Symphony Orchestra Washington diretta da Mstislav Rostropovic. Ecco una sintesi del programma: Beethoven: *Terza Sinfonia in mi bemolle maggiore* [illegible] 55 (*Eroica*) e Sciostakovic: [illegible] *Sinfonia in fa* [illegible] *opera 10*.

L'ingresso è gratuito per il concerto nella chiesa di San Francesco d'Assisi (ma l'afflusso del pubblico sarà contenuto e [illegible] ai posti a sedere), mentre per il concerto serale sono disponibili 514 ingressi a sedere a lire 4 mila l'uno dalle ore 20 in poi presso il botteghino del teatro Regio.

Settembre Musica quest'anno prevede in tutto ventisette concerti serali, ventitré concerti pomeridiani, otto mattutini, due spettacoli di teatro musicale, un convegno di studi su György Ligeti, una rassegna di giovani complessi di musica da camera ed una mostra su «Bach, Haendel, Schütz».

Fino al [illegible] settembre verrà offerta una vasta panoramica di interpreti e musiche che avranno come elemento principale l'opera di Ligeti, il compositore ungherese [illegible] non sarà presente a Torino (per [illegible] di salute), ma [illegible] ha [illegible] alla preparazione del programma a lui dedicato.

Tra le grandi orchestre sono presenti la London Symphony Orchestra (diretta da Claudio Abbado), la [illegible] Symphony Orchestra di Washington (diretta da Mstislav Rostropovic), la Royal Philharmonic Orchestra (diretta da Vladimir Ashkenazy), l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai (diretta in un'occasione da Zoltan Pesko e in un'altra da Massimo [illegible]) e la Chamber Orchestra of Europe con Salvatore [illegible] direttore e solista.

Concerti saranno anche dedicati alla musica rinascimentale e barocca.

Nel bus di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato sinistro di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

[illegible] possibili le prenotazioni telefoniche (ma solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese) chiamando i numeri 011/657.6046 e 553.328.

L'ingresso ai [illegible] è gratuito per tutti i pensionati sociali e ai militari di leva, previo ritiro del biglietto omaggio [illegible] prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente.

Non sarà possibile l'acquisto o la prenotazione di più di 2 biglietti a [illegible] per concerto.

«Settembre musica» durerà fino al 22 settembre comprendendo sessantanove appuntamenti tra concerti e [illegible]. I concerti [illegible] stituiscono il punto di forza della rassegna, e si svolgeranno presso il Teatro Regio, l'Auditorium Rai, il Teatro Nuovo, il Teatro Carignano, l'Educatorio della Provvidenza (corso Trento 13) e le chiese Santissima Annunziata (via Po 45), Duomo (Piazza San Giovanni), Spirito Santo (via Porta Palatina 9), Santa Teresa (via [illegible]), San Francesco d'Assisi (via San Francesco d'Assisi 11), Gran Madre (Piazza Gran Madre), Carmine (via Del Carmine 3), [illegible] Martiri (via [illegible] 25) e San Filippo (via [illegible] Vittorio [illegible]). I convegni si svolgeranno [illegible] la Civica Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte». I concerti a pagamento costeranno una cifra fissa di 7 [illegible] per i [illegible].

Accade

Rana Grezza. E' giunta al quinto giorno di attività e proseguirà fino al 8 settembre la quinta [illegible] nazionale dei gruppi espressivi di base *Ra. Ne. Gr. Es. Ba.*, comprendente spettacoli, concerti, animazione, incontri, film e mostre nei quartieri Lucento e Vallette (nel piazzale di [illegible] Mughetti 8, presso i Giardini Cavallotti di corso Toscana angolo corso Cincinnato e nel cortile [illegible] d'incontro di Via Verolengo). L'ingresso agli spettacoli è gratuito.

Vari gli spettacoli come sempre.

Questo pomeriggio l'inizio è previsto [illegible] ore 17 presso i cortili delle [illegible] popolari di corso Cincinnato angolo corso Toscana. In programma la performance teatrale *Un posto al sole*.

Alle 21 alle Vallette il gruppo belga «La renaissance», di Seraing, nei pressi di Liegi, presenta lo spettacolo «*Rue* [illegible] *italiens*». Alla stessa ora invece presso i Giardini Cavallotti «concerto fusion» con il gruppo Japan Airlines.

Sempre alle 21 [illegible] il cortile del Centro d'incontro di via Verolengo 210, chiamato Preincipessa [illegible] «gruppo» *Estrema Urutone* [illegible] il [illegible] jazz-rock.

In poltrona davanti alla TV

SALVEMINI

Un modo di vivere

Raidue

[illegible] **22,50: Modi di vivere: Gaetano Salvemini**, documenti. Documentario del giornalista e scrittore Mauro Misul che va in onda nell'ambito del nuovo programma-contenitore «Modi di vivere». Si parla della figura di Gaetano Salvemini al centro del dibattito culturale e politico dalla fine del secolo scorso a oggi.

Criterio dominante di questa ricostruzione televisiva è la ricerca della tonalità della vita privata [illegible] per [illegible] da questa alle sue scelte decisive. [illegible] cultura «positiva» di fine [illegible], ed un marxismo non [illegible] dogmatico sembrano ispirare la sua visione del mondo. Una chiara concezione della società e dei suoi problemi gli [illegible] di affrontare svolte effettivamente originalissime nei suoi studi: prima per quanto riguarda la storia medioevale, poi relativamente a quella moderna e contemporanea, [illegible] rigore di analisi [illegible] lo [illegible] insoddisfatto [illegible] formule e delle spiegazioni precostituite.

La lezione di [illegible] con cui, appena ventottenne, apre i suoi corsi all'Università di Messina all'inizio del secolo anticipa le più [illegible] giose esperienze della storiografia francese che oggi ha il suo [illegible] in Fernand Braudel.

Molfetta, la sua città natale, sollecita [illegible] la sua formazione politica nel [illegible] dell'emancipazione del Mezzogiorno; Firenze, [illegible] grazie a una borsa di studio compie i suoi studi universitari, [illegible] la sua formazione intellettuale, il terremoto di Messina del [illegible] gli distrugge la famiglia e la felicità personale che si era costruito. Salvemini riesce a superare la tragedia buttandosi nelle cose, in una frenetica attività che presto gli conquista la cattedra di storia medioevale e moderna all'Università di Firenze oltre ad [illegible] popolarità politica [illegible] precedenti, e lo pone in primo piano nell'intensa attività intellettuale [illegible] fra il primo e il secondo [illegible] secolo vuole rinnovare la vita italiana, fino alle illusioni, presto cadute, dell'interventismo democratico.

Canale 5

Ore 20,30: Falcon Crest, telefilm. Quattordicesimo episodio: Richard Channing, tramite il quotidiano «The Globe», continua a cercare di manovrare l'opinione pubblica contro Cole, tuttavia gli è necessario il voto di [illegible] per realizzare un suo progetto circa la Tuscany Valley.

Melissa, sconvolta, raggiunge Cole a casa di Katherine e gli confessa che è lui il padre del bambino; quindi si accascia per il dolore delle doglie. Poco dopo dà alla luce un maschio che immediatamente mostra gravi problemi di salute.

Mentre continua l'istruttoria per il processo a Cole, questo, preso dal timore, fugge. Chase lo raggiunge e convince il figlio che l'unico [illegible] egli ha per salvarsi è affrontare la realtà. Infatti la perizia sul [illegible] di Carlo Agretti stabilisce [illegible] il colpo mortale è stato inferto da una mano destra mentre Cole è mancino ed è pertanto, secondo la logica giudiziaria del telefilm, immediatamente prosciolto da ogni accusa.

Ore 22,30: Trauma Center, telefilm. Un artigiano che sta lavorando in casa sua a causa di una distrazione [illegible] si taglia [illegible] sega elettrica, ma ha la presenza di spirito di chiedere aiuto alla moglie che lo porta immediatamente al pronto [illegible]. Sulla strada che porta all'ospedale avviene però il [illegible] dramma: uno scontro con una moto di grossa cilindrata. Marito e [illegible] vengono immediatamente portati al Trauma Center dove l'équipe dei medici protagonisti [illegible] telefilm è pronta ad eseguire un [illegible] delicatissimo intervento. In America dai tempi del Dottor Kildare i [illegible] riscuotono grande successo. Nel [illegible] di Trauma Center il [illegible] più interessante è forse [illegible] della [illegible] senza nel cast di Lou Ferrigno, ex interprete principale di *L'incredibile Hulk*. Nei panni dell'incredibile mostro verde, l'ex campione di culturismo italoamericano era forse più credibile.

Italia 1

Ore 20,30: Simon and Simon, telefilm. Una donna trascorre una notte in un albergo nella stessa stanza in cui, anni prima, venne compiuto un [illegible] omicidio: poi [illegible] misteriosamente. Il marito incarica i fratelli detectives Simon di rintracciarla. L'impresa si rivela pericolosa: la sparizione [illegible] è, come si intuisce, legata all'omicidio, e il duo di investigatori dovrà mettersi sulle tracce di un pericoloso omicida per [illegible] il caso.

Ore 21,30: Hardcastle and McCormick, telefilm. Kenny Longren, studente universitario e giocatore di rugby, è in prigione [illegible] da Hardcastle, sconta una lunga pena detentiva per aver ucciso il suo compagno di squadra Dewey. Gina, sorella di Kenny, convinta [illegible] sua innocenza, induce Hardcastle e McCormick a indagare. I due si introducono nell'Università dove scoprono che a far uccidere Dewey e ad incriminare Kenny è stato Moore, addirittura il preside di [illegible] città che speculava sulle partite. Ma le cose si complicano quando anche Moore viene trovato ucciso.

Ore 22,30: Masquerade, telefilm. Lavender, capo della N.I.A., il servizio segreto americano che in questo telefilm perde inspiegabilmente il nome di Cia, e il colonnello sovietico Lubov in questo [illegible] lavorano fianco a [illegible] per catturare un pericoloso e folle generale russo [illegible] ha deciso di fare [illegible] conflitto nucleare lanciando una [illegible] su Mosca. Secondo i piani del folle [illegible] in questo modo dichiarerebbe guerra agli Usa. Come al solito Lavender si servirà di agenti segreti improvvisati per risolvere l'intricata situazione. Poco realista, ma abbastanza divertente.

Raiuno

13 — [illegible] d'estate, rassegna internazionale [illegible] a cura di Vittoria Ottolenghi: Le regine [illegible] modern dance: Incontro con Pina Bausch
13,30 **Telegiornale**
[illegible] **Tempesta [illegible] Cina**, di [illegible] Mann, con James Stewart, Lisa Lu. Usa guerra 1[illegible] — *Cina 1944. Durante l'offensiva giapponese, guastatori [illegible] al comando del maggiore Baldwin, si occupano della distruzione degli impianti militari abbandonati [illegible] cinesi. Il maggiore ha al [illegible] fianco la vedova di un generale cinese, che non condivide i suoi metodi*
15,25 **Il [illegible] di Obladì Obladà**, varietà musicale
16,15 **Al di là delle colline**, documenti
17 — **Professione pericolo**, telefilm
17,50 **Al Paradise**, varietà con Oreste Lionello
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Quark speciale, viaggi nel mondo della scienza con Piero Angela**. Documentario.
FILM 21,25 **Shirley**, di Jerry Paris, con Brenda Vaccaro, Vincent Price. Usa poliziesco 1971 — *Due truffatori tentano di rapire una intraprendente [illegible] originaria del Bronx. Il loro scopo è di raggirare un anziano ricchissimo, facendogli credere che la giovane è la figlia di cui il vecchio non ha più notizie da molti anni*
22,35 **Telegiornale**
22,45 Premio [illegible] per la [illegible]
24 — **Tg1 notte**

Brenda Vaccaro [illegible] 21,25

Raitre

19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, attualità. Intervallo con Bellink, cartoni animati
20 — **Il [illegible] zootecnico**, documenti
20,30 **In diretta da Venezia in occasione della [illegible] di Cinema [illegible]: Tuttocinema.** Con Enrica Bonaccorti, Irene Bignardi, [illegible] Carrano
21,30 **Tg3**
FILM 21,55 **Maschere di celluloide**, di King Vidor. Usa commedia 1928 — *La giovane Peggy Pepper arriva a Hollywood, con il padre. La ragazza che vorrebbe sfondare come attrice, incontra [illegible] casi, delusioni e star. E' un film muto*
23,10 **La cinepresa e la memoria**, sceneggiato
23,25 **Speciale Orecchiocchio**, musicale
23,35 **Chianciano ieri e oggi festival**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Ritratto di signora**, sceneggiato
14,25 **L'estate è un'avventura**, [illegible] state presentato [illegible] Paola Tanziani. [illegible] corso del programma: **Il primo Mickey Rooney**, telefilm — **Simpatiche canaglie**, telefilm
FILM 17 — **La notte dello scapolo**, di Delbert Mann, con Don Murray, Jack Warden. Usa commedia 1957 — *Cinque amici decidono di festeggiare l'addio al celibato di uno di loro. La riunione comincia allegramente, ma poco alla volta si affacciano nella mente di ciascuno le amarezze quotidiane*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Un cinese a Scotland Yard**, telefilm. Con David Yip, Derek Martin
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Salvatore Giuliano**, di Francesco Rosi, con Salvo Randone, Frank Wolff. Italia biografico 1958 — *La vita del bandito siciliano Salvatore Giuliano, che nel dopoguerra si diede alla macchia per l'uccisione di un carabiniere. Responsabile tra l'altro del massacro di Portella delle Ginestre, Giuliano fu trovato esanime nel 1950 in una casa di Castelvetrano*
22,35 **Tg2 stasera**
22,45 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,50 **Modi di vivere**, documenti
24 — **Tg2 stanotte**
0,10 **Campionati [illegible] di tiro a volo**

Salvo Randone alle 20,30

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Conan**, cartoni animati — **Belle et Sebastien**, cartoni animati
14 — **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
FILM 14,30 **Pomeriggio al cinema**
16,30 **Una strana ragazza**, telefilm
17 — **I nuovi Rookies**, telefilm
18,05 **I mostri**, telefilm
18,30 **Baldios**, cartoni animati — **L'uomo Tigre**, cartoni animati — **Sam il ragazzo del West**, cartoni animati — **Belle e Sebastien**, cartoni animati
20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato
FILM 20,30 **Intrigo a Cape Town**, di Robert D. Webb, con Claire Trevor, Jacqueline [illegible]. Usa spionaggio 1967 — *Skip, abile borsaiolo, sottrae un portafoglio alla bella Candy e vi trova un microfilm contenente un importante segreto militare. Tutti si mettono sulle sue tracce*
22,20 **Catch**
FILM 23,35 **Tu lo condanneresti?**, di J. L. S. de Heredia, con An[illegible] Mejuto. Spagna religioso 1973
FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Cannon**, telefilm
13 — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **Kung Fu**, telefilm. [illegible] David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**: [illegible] 2020, cartoni animati — **Piccole donne**, cartoni animati — **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati — **Cuore**, cartoni animati
18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm
19 — **Fantasilandia**, telefilm
20 — **Rascal, il mio amico orsetto**, cartoni animati
20,30 **Simon & Simon**, telefilm
21,30 **Hardcastle and McCormick**, telefilm
22,30 **Masquerade**, telefilm
23,30 **Basket NBA '84/'85**
1 — **Mod Squad i ragazzi di Greer**, [illegible]

Canale 5
Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Una vita da vivere**, sceneggiato
15,30 **La famiglia Holvak**, telefilm
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Antologia di Jonathan**, do[illegible]
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Falcon Crest**, telefilm
22,30 **Trauma Center**, telefilm
FILM 23,30 **[illegible] donna scimmia**, di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Annie Girardot, Achille Majeroni. Italia commedia 1964 — *Un uomo di pochi scrupoli convince [illegible] donna che ha il corpo coperto da una [illegible] peluria, a esibirsi come fenomeno da baraccone. Per legarla ancora di più a sé decide anche di sposarla*

Retequattro
Canali 32, 25, [illegible]

13,15 **Alice**, telefilm
13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm
14,15 **Ciranda de Pedra**, telenovela
15,10 **Ciao Ciao: Blue Noah**, cartoni animati — **I galli di Cattanooga**, [illegible] animati
16 — **Lancer**, telefilm
17 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Avenida Paulista**, sceneggiato
19,45 **Piume e paillettes**, telenovela
[illegible] 20,30 **Una questione d'onore**, con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli. Italia commedia 1966 — *Un sardo scappa dall'isola e va a Milano per non [illegible] incolpato di un delitto che non ha commesso. Un avvocato lo raggiunge promettendo di scagionarlo se lui ucciderà un uomo. Il protagonista accetta, ma al momento buono si tira indietro e passa la notte con la moglie. La sua vittima viene uccisa lo stesso. Lui è scagionato, [illegible] sua moglie è incinta. [illegible] dice la verità verrà ucciso per [illegible] aver compiuto il [illegible] «dovere». Se tace è disonorato. Nel dubbio ammazza la moglie*
FILM 22,45 [illegible] uomo [illegible] letto di mamma, di Howard [illegible], con Doris Day, Brian Keith. [illegible] commedia [illegible]
0,30 **L'ora di Hitchcock**, telefilm
1,30 **Agente speciale**, telefilm

Temperatura a Torino ore [illegible] + 18

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo nuvoloso o molto nuvoloso. VENTI deboli. Visibilità [illegible]. Temperatura in diminuzione. Tendenza [illegible] tempo: condizioni [illegible] variabilità.

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+16
Asti	+16
Cuneo	+18
Novara	+18
Vercelli	+17
Genova	+21
Imperia	+20
Savona	+21

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1,30	
Venezia	+24
Milano	+24
Bologna	+26
Ancona	+25
Roma	+25
Napoli	+26
Bari	+27
Reggio C.	+27
Palermo	+26
Cagliari	+25

All'estero ieri		
Atene	+20	+32
Berlino	+ 5	+20
Bruxelles	+10	+22
Buenos Aires	+ 2	+13
Ginevra	+17	+25
Lisbona	+19	+31
Londra	+13	+17
Mosca	+ 6	+21
New York	+14	+25
Parigi	+13	+21
Tokyo	+27	+35

A Miss Italia fra i protagonisti e gli ospiti

AMANDA E' SERIA

MARCO PREDOLIN NON DELUDE LE AMMIRATRICI

SALSOMAGGIORE — Amanda Lear — di solito affabile, caustica ma piacevole — a Salsomaggiore è stata [illegible] i giornalisti [illegible]bulica, cercando di dribblarli magari rispondendo alle dodici del mattino dalla stanza, [illegible] voce decisamente baritonale, che stava male. Eppure la ex cantante che continua a dichiarare 39 anni, era appena arrivata fresca fresca dalle [illegible] nella sua villa in Provenza, abbronzata [illegible] punto giusto, poche rughe, [illegible] statura da corazziere tale da imporsi anche fra un esercito [illegible] fanciulle dove una che svetta solo a [illegible] metro e settanta è considerata piccina. I capelli di [illegible] biondo che l'Art Hair Studio di Torino considera troppo compatto.

Elegantissima [illegible] scatenato le ire delle madri non azzeccando quasi [illegible] un cognome giusto durante le presentazioni. Arrivava Miss Lombardia, Eleonora Resta, eletta poi Miss Italia, e lei diceva il cognome [illegible] splendida Miss Piemonte. Non ha però l'ombra della pancia immortalata proprio [illegible] questa settimana da un settimanale scandalistico e forse è stata questa fotografia in cui la si vede abbandonata su una sdraio al sole, [illegible] mano delicatamente appoggiata sul ventre prominente in un atteggiamento tipico delle donne incinte, tale da [illegible] sospettare un'improbabile maternità a rabbuiarla e a renderla così [illegible] con [illegible] stampa.

Comunque venerdì 4 ottobre [illegible] «Viva le donne» al[illegible] rinnovato. Ci penserà Maurizio [illegible], tormentone anzi rompiscatole durante tutta la trasmissione che dura due ore e mezzo a renderla più scintillante. Al fianco di Amanda ancora Andrea Giordana che durante la trasmissione [illegible] è sciolto ed ha conquistato molti consensi. La prima puntata [illegible] centrata su Genova, i [illegible] di Umberto Simonetta, collegamenti esterni di Marco Balestra.

Imprevedibile Amanda: l'affermata pittrice si dà alla scultura

Amanda non contenta dei successi ottenuti come pittrice [illegible] debuttato anche come scultrice prediligendo parti anatomiche alquanto osé maschili o femminili. Adesso c'è una sua mostra in una galleria d'arte di Venezia Lido ma lei si guarda bene dall'andarci.

Non [illegible] può comunque negarle [illegible] essere intelligente e di aver avuto una magnifica battuta durante l'ultima affollata quando le fanciulle ormai stanchissime con i piedi pieni di cerotti, l'occhio stanco senza grinta sfilavano avendo la sensazione di essere tutte state eliminate. «*Ragazze, siete tutte belle, pensate quindi alle brutte e all'ingiustizia di questa condanna. Sono donne sfortunate perché involontariamente gli uomini (e lei d[illegible]bbe ben saperlo; n.d.r.) le trattano da categoria B. Fate quindi un applauso alle donne brutte*». E l'applauso è stato fragoroso.

Disponibile per fortuna Marco Predolin, [illegible] biondo e baffuto, che avrebbe [illegible] voluto venire a Salsomaggiore con [illegible] figlio [illegible] non ha voluto deludere le sue ammiratrici che non lo [illegible] divorziato e padre di un figlio più [illegible] lui.

«*M'ama non m'ama*» è finita per sempre. Si cambia ma non troppo con «*Il gioco delle coppie*» [illegible] cui sono state già registrate ben quaranta puntate e che inizierà [illegible] 23 settembre alle 19, divisa in due parti: nella prima una concorrente che deve indovinare il suo uomo dalle risposte date [illegible] tre giovanotti [illegible] lei non vede ma il pubblico sì; nella seconda parte [illegible] il maschio che interroga per [illegible]gliere la sua donna.

Stuzzicante il premio: [illegible] volta dieci coppie partiranno per un viaggio di nozze. Non sarà necessario essere giovani o belli, indispensabile invece non essere sposati o fidanzati.

La vincitrice di quest'annata ha passato la serata a interrogare la miss uscente, Susanna Huckstep, la lunga triestina che allora aveva 15 anni. Adesso è una donna di classe, maturata, dai capelli più lunghi ma con i denti ancora un po' storti, li incapsulerà quando ne avrà venti.

Quanto ha guadagnato in un anno? «*Non lo so, i conti li tiene mia madre*», ma patron Mirigliani assicura che una ragazza che non si stacchi dalla media, cioè non faccia del cinema, incassa almeno 150 milioni all'anno. Susanna poi ha partecipato al film [illegible] Tessari «*Baciami strega*» e in novembre comincerà un film di Amendola «*Le farfalle* [illegible] *lano*» [illegible] con Silvana Pampanini e Licia Lentini. Amendola per poter riprendere nel film delle scene di un concorso [illegible] bellezza ne varerà uno nuovo «*Italian look*» che si terrà a Roma. Ce n'era bisogno?

Adele Gallotti

Santhià/ Festival [illegible] Arturo Sacchetti protagonista

PER IL GEMELLAGGIO

SANTHIA' — Una celebrità locale [illegible] portata internazionale, l'organista Arturo Sacchetti, sarà interprete del secondo festival internazionale d'organo promosso dall'Associazione Pietro Generali che si svolge nella chiesa collegiata di Sant'Agata (dotata di un organo monumentale dei fratelli Serassi di Bergamo datato 1801) all'insegna di «Sei gemellaggi con i luoghi natali dei grandi organisti italiani dell'800».

Il primo appuntamento è in programma sabato prossimo e la città gemellata è Pergola luogo natale di Giovanni Morandi. Le successive città gemellate sono: Zanica (Bergamo), patria di padre Davide (14 settembre); Crema, città natale di Vincenzo Antonio Petrali (21 settembre); Inzago (Milano), luogo di nascita [illegible] [illegible] Fumagalli (5 ottobre); Roma, città natale di Filippo Capocci [illegible] ottobre) ed infine Salò, luogo natio di Marco Enrico Bossi (26 ottobre).

Sempre Arturo Sacchetti per l'iniziativa della Generali suonerà in 15 concerti l'opera integrale per organo di John Sebastian Bach in occasione dell'anno europeo della musica [illegible] [illegible] dei concerti alcuni organi storici [illegible] chiese [illegible] Piemonte e precisamente (con a fianco [illegible] ciascuno sono indicate le date di esecuzione): Collegiata di Serravalle Scrivia (8 e [illegible] [illegible]bre), Collegiata di Novi Ligure (22-29 settembre), cattedrale di Biella [illegible] ottobre, 22-23 dicembre), Collegiata di San Secondo di Asti (13-27 ottobre), chiesa della Crocetta di Torino (3-10-17-24 novembre e 7 dicembre), cattedrale di Chivasso (16-23 novembre), chiesa [illegible] [illegible] [illegible] di Ivrea (8-15 dicembre).

Restando in tema di organo riferiamo [illegible] titolo di cronaca che largo interesse ha riscosso il seminario di studio tenutosi [illegible] venerdì a [illegible] [illegible] della [illegible] settimana sempre a Santhià all'Auditorium San Francesco sul tema «800 organistico italiano». Un seminario che ha visto [illegible] partecipazione di non pochi appassionati intrattenuti dal musicologo Sergio Martinotti, [illegible] costruttore di organi Italo Marzi e da due concertisti famosi quali Giancarlo Parodi [illegible] Arturo Sacchetti.

Walter Nasi

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arsca, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
I guerrieri del vento, di J. Lee Thompson, con Rock Hudson, Robert Mitchum, Fabio Testi (Usa-colori) — L'ambasciatore americano in Israele cerca di mediare la pace tra arabi e israeliani e finisce in una girandola di intrighi. L.6000 — Dramm.
15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 587.160
Porky's III - La rivincita, di James Kowack, con Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios (Usa-colori) — La banda degli sporcaccioni di Porky's in una nuova avventura boccaccesca, la terza della fortunata serie. Ingr. 6000. — Comico
16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Il codice del silenzio, di Andy Davis, con Chuck Norris, Henry Silva, Bert Remsen (Usa-Colori) — Lotta a pistolettate nella Chicago di oggi per il controllo del racket della malavita.
Vietato 14. Ingresso 6000 — Drammatico
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
I favoriti della Luna, di O. Josseliani, con Jean-Pierre Beauviel, [illegible] Bailly (Usa-Colori) — Una storia brillante. Gran Premio della giuria alla 41ª Mostra di Venezia. Non viet.
Ingresso 6000 — [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
L'uomo pa[illegible] (Les princes), di Tony Gatlif, [illegible] Gerard Darmon, Muse Dalbray (Francia-colori) — La vita di uno zingaro dei giorni nostri, tra soprusi subiti, piccola delinquenza e rispetto della tradizioni. — Drammatico
15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — [illegible]ribaldi 32/E, Tel. 545.245
La rosa purpurea del Cairo, di Woody [illegible]n, [illegible] Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. — Commedia
15; 16,30; 18; 19,35; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gollo 8, Tel. 650.71.05
La leggenda del rubino malese, di Anthony Dawson, con Marina Costa, Lee Van Cleef (Italia-col.) — Malesia, 1938: l'avventuriero Duke, e una [illegible] americana [illegible] un gioiello [illegible] in [illegible] tomba. Non viet. Ingr. 6000 — Avventuroso
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Star's Lovers, con Nastassja Kinski, Harvey [illegible] (Usa-Colori) — Elisabeth tenta la fortuna a New York, e sfonda diventando [illegible] modella. Daniel l'affascina, ma cerca di introdurla in un giro di terroristi. Viet. 14. Ingresso 6000. — Drammatico
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
1987 il principio dell'arca di Noè, di R. Emmerich (Usa-Colori) — Un astronauta riceve l'ordine di irradiare una zona del Medio Oriente con misteriose particelle e si rifiuta [illegible] [illegible] manomettendo il computer di bordo. N.V. L.6000 — Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Salò o le cento giornate di Sodoma, [illegible] Pier Paolo Pasolini, [illegible] Paolo Bonacelli, Caterina Boratto, (Italia-Francia-Colori) — Ultimo film di Pasolini: il romanzo di De Sade trasportato al tempo della [illegible]pubblica di Salò. V.18 L.5000 — Drammatico
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Riedizione 1975

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Carven, con Esther Langenkamp, Ronny Blakey (Usa-Colori) — Un gruppo di studenti vive sotto l'in[illegible] di un misterioso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? V.18 L.5000 — Horror
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.587
I guerrieri del vento, di J. Lee Thompson, con Rock Hudson, Robert Mitchum, Fabio Testi (Usa-colori) — L'ambasciatore americano in Israele cerca di mediare la pace tra arabi e israeliani e finisce in una girandola di intrighi. L.6000 — Dramm.
15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Il piacere, di Joe D'Amato, con Isabelle Guzon, Lilli Carati, Laura Gemser (Italia-Colori) — Durante il fascismo una borghese va a prostituirsi per seguire sue innate tendenze. Muore, e sua figlia ne [illegible]nde il posto. Vietato 18. L.5000 — Sexy
[illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
[illegible]are del fuoco, di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Candice Bergen (Usa-colori) — I tentativi poco ortodossi di un ex carcerato di entrare nella società bene della Florida.
Non vietato L.6000 — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

[illegible] KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.78.02
Omaggio a Walter Hill: I guerrieri della palude silenziosa. Ore 14,30, 16,30; L'ambizione di James Penfield, di Richard Hjre, con Jonathan Price, Tim Curry (Gran Bretagna-Colori).
Non viet. L. 6000 — Commedia
18,20; 20,30; 22,35 — Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.150
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano [illegible] poliziotto lento [illegible] calvario, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Ingr. L. 6000 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — [illegible] Federico, Tel. 541.283
Inferno in diretta, [illegible] Ruggero Deodato, Leonard Mann, Lisa Blount, [illegible] Agnes (Italia-Colori) — Immagini forti e spaventose per una avventura impressionante e tragica ambientata nel cuore della foresta dell'Amazzonia. V.14 L.6000 — Avven.
16; 17,45; 19,[illegible],55; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, [illegible]
Un corpo da spiare, di Curtis Harrington, con Sylvia Kristel (Italia-Colori) — Seducente, appassionata, volubile e scandalosamente femmina. La storia di una donna bella e sexy che sconvolse Parigi. Viet.18. Ingresso 6000 — Commedia erotica
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	[illegible]	●●●
★★	[illegible]	●●
★	[illegible]	●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chi più spende...più guadagna!, di Walter Hill, con Richard Pryor, Lonette [illegible], Stephen [illegible] (Usa-Colori) — Se vuole guadagnare 300 milioni di dollari, un giocatore di baseball deve riuscire a spenderne 30 in un mese. L.6000 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Colpi di luce, di Enzo G. Castellari, con Michael Estrada, Ennio Girolami, Bob Taylor (Italia-Colori) — Nuovo cataclisma: flash abbaglianti distruggono intere cittadine. Vietato 14
Ingresso L.6000 — Fantascienza
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.141
Le due vite di Mattia Pascal, di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Andrea Ferreol, Laura Del Sol, Senta Berger (It.-Col.) — Liberamente tratto dal romanzo di Pirandello, le avventure e gli amori di un uomo. N.V. L.6000 — Comm.
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.531
Lianna - un amore diverso, [illegible] John Sayles, con Linda Griffith, Jane Hallaren (Usa-Colori) — Una donna sposata s'iscrive ad un corso di psicologia ed è sedotta dalla sua insegnante.
Viet. 18. L. 5000 — [illegible]tico
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.759
L'ultimo drago, di Michael Schultz, con Taimak, Leo O'Brien, Chris Murney, Julius J. Carry III (Usa-colori) — Fiaba musicale rock ambientata ai giorni nostri. Protagonista un campioncino del Kung-fu. Non vietato Ingresso 6000. — Avventuroso
16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.167
Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn (Usa-Colori).
Viet. 14 Ultimo giorno — Fantascienza
Ore 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Oggi chiuso

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 456.560
Oggi chiuso — Domani Manhattan

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 765.852
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Colori).
Non viet. — Fantascienza
20,30; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vandalino 8, [illegible]
Oggi chiuso — Domani Tutto in una notte

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 83, t. 874.171)
Broadway Danny Rose, di e con Woody Allen e Mia Farrow. Ore 20; 22,30 — Commedia

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 14, tel. 511.300) Orgasmic love, con Nadine Rousseau. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO POSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.831) [illegible] dappertutto. Rassegna video film hard core. Ap. 14; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662) Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal heroitik stars. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 851.[illegible]) Black Transexual - Erotico custo nero. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso [illegible]

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334) Daniela cumbus palas, con F. Gray, C. Alterel. Ap. 14,30; ult. [illegible].

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.874) [illegible] porcellona di lusso. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Apparenze porno sensuali. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.768) Teenager sexy star. Apertura 10, ultima 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.8951) Bocche bagnate di piacere e Animal intimate vibration. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22.30.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 830.586) 2 film: Manfol in amore e Care zie intime. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 457.798) Seduction hypersexual, con Kelvin André. Ap.: ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]) Supersexy baby e Transex lust. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) Pleasure Channel, con Brooke Fields. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) La dolcezza della tua bocca. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI E CONCERTI

[illegible] [illegible]: Scuola di [illegible]za Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì presso la Segreteria del Teatro ore 9,30-12 tel. 798.500 oppure telefonando al 548.204.

NUOVO: Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti - Iscr. dal 2-9. C. d'Azeglio, 17 tel. 655.652.

TEATRO DLE MASNA' - Premio Torino che lavora '85 Scuola di danza classica. Sono aperte le iscrizioni.

TEATRO DLE MASNA' - Premio Torino che lavora '85 Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono aperte le iscrizioni - tel. 679.373.

TANZSTUDIUM: Sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di [illegible] Moderna, Jazz, Ginnastica dolce - Corsi speciali per bambini e adulti. Orario Segreteria 1[illegible]19. Tel. 655.978

HOLIDAY ON ICE - Piazza d'Armi (Eliporto) Tenda Palasport; informazioni e prenotazioni 501.000: Dopo tre anni torna a Torino la famosa rivista americana sul ghiaccio. Tre ore di entusiasmante spettacolo con «i puffi», i simpatici personaggi amici dei bambini di tutte le età. Dal 5 al [illegible] [illegible] [illegible]tacoli tutte le sere alle ore 21,30. Il venerdì, sabato e domenica 2 spettacoli al giorno ore 17 e ore 21,30. Prevendita biglietti alle [illegible] del Tenda-Palasport tel. 501.000 e al Salone [illegible] Stampa via Roma, 80 - tel. 656.83.34; [illegible].

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 222

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 3 [illegible]

INFLAZIONE [illegible] 0,2% [illegible]

ROMA — Confermato il ritmo modesto dell'inflazione in agosto: l'aumento dell'indice Istat dei prezzi al consumo è stato pari allo 0,2 per cento su luglio. Il tasso annuo è invece sostanzialmente [illegible]: in agosto si è collocato infatti [illegible] per cento [illegible] l'8,7 per cento del mese precedente.

Forse medicine a pagamento per recuperare 3 mila miliardi

RESTERANNO GRATUITI SOLO I FARMACI «SALVAVITA»?

Verrebbero esclusi dal «taglio» i cittadini con redditi molto bassi e le «categorie protette»

ROMA — In arrivo il caro-medicine? Dopo anni di acquisti in farmacia gratis o semi gratis, di ticket più o meno alti, sembra che si debba ritornare all'abitudine di pagare interamente i medicinali, con alcune eccezioni, come i meno abbienti e i malati cronici. Una svolta «storica» nel campo della sanità (ma anche [illegible] il [illegible] «Stato sociale»), che [illegible] partire [illegible] prossimo gennaio. E' l'orientamento che sta prendendo [illegible] i partiti di governo come una delle misure [illegible] necessarie [illegible] ridurre l'enorme deficit pubblico.

Quest'anno l'assistenza farmaceutica dovrebbe costare sul [illegible] mila miliardi, 1600 dei quali rientreranno attraverso i ticket. Per l'86, si prevede una spesa vicina agli otto mila miliardi, ma per i soliti [illegible] del ticket l'onere reale sarebbe limitato a sei mila miliardi. Togliendo da queste cifre le medicine che continuerebbero ad essere gratuite (nelle esenzioni della «fascia sociale» vi rientrano attualmente coloro che hanno un reddito inferiore a undici milioni, e nove milioni per chi ha più di sessantacinque anni), quelle somministrate [illegible] ospedali, [illegible] categorie «protette» (grandi invalidi, ecc) rimarrebbe pur sempre un risparmio che, secondo i tecnici, dovrebbe aggirarsi sui tre-quattro mila miliardi. E poiché il ministro del Tesoro Goria ha parlato della necessità di «tagliare» dalla spesa per l'86, qualcosa come cinque-sei mila miliardi, è chiaro che l'operazione-medicine risolverebbe in buona [illegible] il problema dei risparmi.

Questo progetto dovrebbe [illegible] inserito molto probabilmente [illegible] legge finanziaria [illegible] il 1986 che il governo [illegible] e che deve [illegible] presentata [illegible] Parlamento [illegible] il 30 settembre. Questa norma dovrebbe [illegible] in vigore subito, indipendentemente dai progetti di riforma dell'intero sistema [illegible] nazionale al centro in questi giorni di discussioni e polemiche. [illegible] piano complessivo proposto dal ministro della Sanità Degan finalizzato ad una profonda revisione del sistema (vi si parla anche di una sua parziale

Il ministro [illegible]

privatizzazione) e la cui attuazione comporterà necessariamente un intervento legislativo che si preannuncia lungo e articolato. Di qui la scelta di attuare una norma «autonoma» sui tagli, come potrebbe appunto essere quella relativa al pagamento dei medicinali.

Comunque, la scure sui medicinali non basterà a colmare tutti i buchi del bilancio pubblico. I tecnici finanziari stanno già mettendo a punto altre misure di «risparmio». Tra i settori presi in considerazione ci sono i trasporti pubblici — quelli comunali e le ferrovie — e il sistema postale che gravano sul bilancio statale per circa venti mila miliardi. Per questi si parla di un eventuale taglio del cinque per cento, che equivarrebbero a [illegible] miliardi di [illegible] in meno, un risparmio ritenuto non traumatico.

Ma si sta pensando di «razionalizzare» un po' [illegible] tutti i settori pubblici, [illegible] uno «sfrondamento» leggero per [illegible] di circa dieci miliardi, che se in apparenza [illegible] sembrano molti, in realtà una volta cumulati, alleggerirebbero [illegible] misura rilevante il deficit pubblico.

Ma per [illegible] quadrare i conti, i tecnici [illegible] stanno elaborando le linee della legge finanziaria, [illegible] anche [illegible] alle ipotesi sul versante delle [illegible]. Ormai appare certo che nell'85 supereranno di 2 mila miliardi le previsioni iniziali. E quindi per rispettare l'o[illegible] del [illegible] a 98.700 miliardi mancherebbero altri tre mila [illegible]. Senza contare che la ventilata riforma dell'imposta sul reddito che [illegible] alleggerire il peso fiscale sui contribuenti più tartassati (redditi medio-alti) costerà allo Stato altri 5 mila miliardi.

Come manovra compensativa [illegible] queste maggiori spese si parla di inasprimenti [illegible] imposte [illegible] e tariffe pubbliche. Tra [illegible] aumenti possibili: q[illegible] prezzo [illegible] benzina, ritocchi [illegible] aliquote Iva, inasprimento delle tasse delle scuole secondarie e per l'università, ma anche aggiustamenti [illegible] modesta entità per i contributi sanitari richiesti ai lavoratori autonomi.

[illegible] fronte [illegible] i [illegible] guardano con [illegible] ottimismo [illegible] positivi segnali di ripresa delle esportazioni e pure [illegible] produzione industriale, che si traducono automaticamente in un incremento del flusso tributario.

SI E' DIMEZZATO IL NUMERO DEI MINORENNI CONDANNATI

MILANO — Il numero dei minorenni condannati in Italia è passato da 600 nel 1982 a 334 nel 1984. Sono però aumentati i casi di sospensione della pena (da 607 a 1095). I condannati a pene detentive superiori ai cinque anni [illegible] nel 1982, [illegible] nel 1983, nessuno nell'84 e nei primi [illegible] mesi di quest'anno. I minori incarcerati [illegible] con gli adulti [illegible] 1982, uno l'anno successivo e nessuno negli ultimi [illegible] anni. Queste le cifre contenute in un rapporto sull'«*Evoluzione della delinquenza minorile* [illegible] *10 anni*», diffuso [illegible] ministero [illegible] Grazia e Giustizia durante il Congresso Onu sulla delinquenza organizzata in corso a Milano.

[illegible] dati, avverte il documento. [illegible] fattori: la contestazione studentesca all' [illegible] decennio, l'esplosione della diffusione [illegible] stupefacenti e la tendenza della magistratura [illegible] affidare i minori ad istituti [illegible] rieducazione (gestiti dalle amministrazioni comunali a partire dalla riforma del 1977) piuttosto che alle carceri.

[illegible] e [illegible] incidono enormemente sulla delinquenza giovanile. Lo dimostra la provenienza dei minori per regioni. L'anno scorso sono stati arrestati 325 ragazzi e 3 ragazze piemontesi; [illegible] ragazzi e [illegible] lombarde; 416 ragazzi e 17 ra[illegible] laziali, [illegible]7 ragazzi e 17 ragazze provenienti dalla Campania e 1020 minorenni, tutti maschi, siciliani.

Sono in aumento le condanne per furto e rapina. Predomina, tra i detenuti, la classe di età attorno [illegible] 16-17 anni, [illegible] è in aumento il numero dei quindicenni. Poche (tra il 5 e il 6 per cento) [illegible] ragazze incriminate.

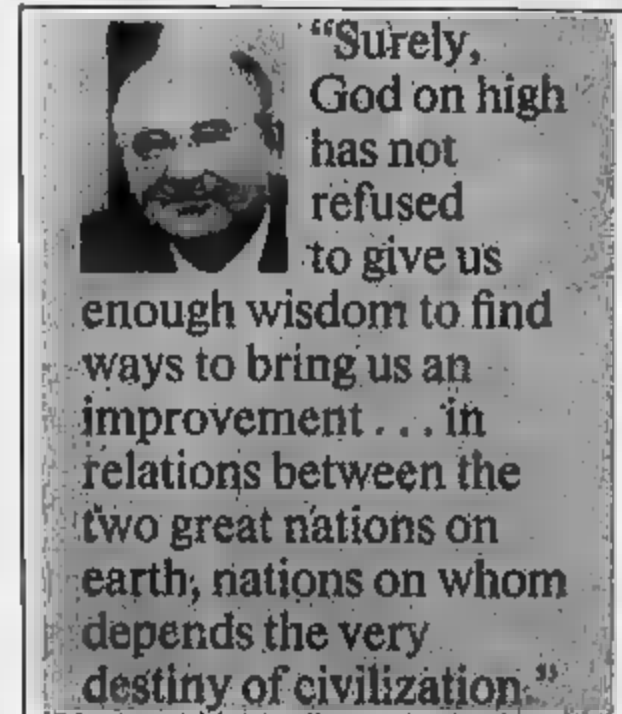
Un rapito scrive

PAGATE O MI TAGLIANO UN ORECCHIO!

CAGLIARI — «*In risposta ai vostri errori hanno deciso di privarmi di un orecchio o di un dito. E questo, mi dicono, è* [illegible] *un primo passo*». Questo annuncio è contenuto in una lettera scritta da Luigi Devoto, l'imprenditore di 67 anni sequestrato a Nuoro il 18 maggio [illegible] e fatta pervenire [illegible] alla redazione [illegible] della «*Nuova Sardegna*». La lettera — pubblicata oggi [illegible] giornale, che contiene una serie [illegible] critiche al[illegible] come hanno gestito le [illegible] per la sua liberazione — risulta imbucata a Nuoro ieri ed è composta da due fogli scritti a mano.

«*Scrivo queste poche righe* — vi si legge — *pregandovi* [illegible] *renderle pubbliche.* [illegible] *amarezza devo riconoscere che il* [illegible] *della situazione è dovuto esclusivamente agli* [illegible] *rori dei miei familiari. I miei sequestratori* — afferma — [illegible] *subito non volevano perdere* [illegible] *tempo* [illegible] *ultimamente* [illegible] *rinunciato* [illegible] *acconti anticipati. La somma era ed è, anche per mia fiducia, pattuita*».

MIKHAIL GORBACIOV HA PARLATO DI DIO E' MEGLIO CHE IN RUSSIA NON SI SAPPIA...

«Pravda» e «Tass» hanno tagliato l'intervista al settimanale «Time»: la citazione era destinata solo all'Occidente e al Vaticano

"Surely, God on high has not refused to give us enough wisdom to find ways to bring us an improvement . . . in relations between the two great nations on earth, nations on whom depends the very destiny of civilization."

Ecco, te[illegible] la [illegible] di Gorbaciov cen[illegible] dai 'media' sovietici: «Certamente, Iddio, lassù, non ci ha negato abbastanza [illegible] per cercare vie per raggiungere un miglioramento... [illegible] relazioni tra due grandi nazioni della Terra, nazioni dalle quali dipende il vero destino [illegible] civiltà»

NEW YORK — Prima l'agenzia sovietica «Tass» e poi la «Pravda» hanno «tagliato» ieri il testo dell'intervista che il leader del pcus Mikhail Gorbaciov ha dato al settimanale americano «Time» eliminandone sia l'inconsueto riferimento a «Dio dall'alto del cielo» che l'ancor più rara [illegible] Nikita Krusciov. Entrambe le citazioni sono state riportate dal periodico di New York, prima ad ottenere un'intervista col nuovo leader.

[illegible]me sempre in circostanze del genere, l'intervista si è svolta in due parti: una prima con domande scritte e risposte scritte e una seconda con uno scambio di battute estemporanee e non scritte. Il riferimento a Dio e quello a Krusciov erano [illegible] nella parte non scritta dell'intervista e non sono comparsi nel testo integrale del documento diffuso a Mosca dalla «Tass» e ripreso ieri dalla «Pravda».

Parlando dei rapporti tra l'Urss e gli Stati Uniti, Gorbaciov — secondo «Time» — ha detto a un certo punto: «Sicuramente, Dio, dall'alto dei cieli, non si è rifiutato di darci abbastanza saggezza per trovare le vie per un miglioramento dei rapporti».

[illegible] inconsueta [illegible]

bocca del capo di un paese ufficialmente ateo, la menzione di Dio non è del tutto senza precedenti nella storia sovietica e molti ricord[illegible] come già Leonid Breznev, in occasione del suo incontro con l'allora presidente americano Jimmy Carter a Vienna nel 1979, disse — e la frase ottenne larga risonanza sulla stampa — che «Dio non ci perdonerà se falliremo» nei nostri sforzi di pace.

Nella versione della «Tass» e della «Pravda», la frase di Gorbaciov è diventata «onestamente, è giunto il momento di rendere le relazioni tra le nostre due grandi potenze adeguate al ruolo storico che [illegible] svolgono...». Anche la frase di Breznev, così come ogni altra eventuale citazione di Dio mai fatta in passato dai dirigenti del Cremlino era stata a suo tempo censurata dalla stampa di Mosca.

Il settimanale americano ha fornito ai suoi lettori un ritratto [illegible] particolareggiato del segretario generale sovietico. Ha spiegato che l'incontro, [illegible] ben 5 giornalisti, è avvenuto al Cremlino, che Gorba[illegible], appena tornato dalle vacanze in Crimea, era giusto un po' abbronzato. «Dà l'idea di un uomo in ottima salute e di una naturale, controllata energia. E' [illegible] ma non [illegible] facilmente».

CERCA ALLEATO IN WOJTYLA?

Così inaspettatamente Gorbaciov il nome di Dio non l'ha certo «nominato invano». [illegible] *non l'ha nominato per i russi, ma l'ha usato a quanto pare soltanto ad uso esterno, cioè per gli avv*[illegible] *dell'Occidente, e forse soprattutto per Reagan e per il Papa.*

[illegible] *accattivarsi il sostegno, anche se indiretto, del Pontefice nella condanna dello «scudo stellare» e usare anche quella condanna (già pronta e* [illegible]*ma, a quanto pare, nel cassetto di papa Wojtyla) Gorbaciov nutre indubbiamente una concreta speranza.*

Meno «invano» di così, se davvero queste sono le intenzioni e i calcoli di Gorbaciov, Dio il capo russo non poteva nominarlo: il saccolo prevede un utile facilmente incalcolabile. Ma in tal caso, quell'invocazione o speranza che sia («Sicuramente Dio dall'alto dei cieli non ci rifiuterà sufficiente saggezza per trovare le strade che ci portino a un miglioramento nelle relazioni tra due grandi nazioni della terra») sarebbe l'equivalente pressoché di una bestemmia, dato che la [illegible] *dalle «manovre preliminari» per l'incontro di Ginevra fra i due Signori dell'equilibrio del terrore.*

Il Papa dal canto suo ha ripetuto, come già alcuni suoi predecessori, che sarebbe disposto «a trattare anche col diavolo, se servisse a qualcosa». Sappiamo pure la buona fede di Gorbaciov. Personalmente, come cristiano e uomo di speranza, non la nego nemmeno al suo partner e avversario Reagan, ma la grande risonanza della frase pronunciata da Gorbaciov potrebbe essere un'«arma» più forte nelle sue mani se trovasse di fatto dalla propria parte anche il Papa e la Chiesa.

Sarebbe per Gorbaciov anche un motivo per non negare al Pontefice, a suo tempo, il viaggio in Russia da Wojtyla tanto sperato? Difficile dirlo. Ma qual è, quale potrebbe essere il vero prezzo di queste sincere speranze e ferme condanne d'un'arma ulteriore da parte del Papa e di questa insolita speranza e invocazione a Dio da parte di un capo istituzionalmente ateo il cui Paese, per ora, non ha ancora messo a punto il controscudo s[illegible]

Sono ipotesi che si fanno con disagio, quasi con rimorso. Ma se sperare è sempre positivo — e speriamo — illudersi è quasi sempre disast[illegible]

n. f.

ULTIMA ORA

IL PAPA RICEVE L'AMBASCIATORE USA [illegible]

CASTEL GANDOLFO — Il generale Vernon Walters, ambasciatore Usa all'Onu, è [illegible] ricevuto stamani dal Papa in udienza privata, nella sua residenza estiva. Del colloquio del Pontefice con l'esponente statunitense, durato una decina di minuti, non vengono riferiti i particolari.

Da un centinaio di minatori francesi questa mattina a Marsiglia

NAVE ITALIANA RESPINTA TRASPORTAVA CARBONE SUDAFRICANO

PARIGI — Una nave italiana [illegible] di carbone sudafricano, ancorata nel porto di Fos-sur-Mer, presso Marsiglia, è stata [illegible] questa mattina [illegible] un centinaio di militanti della centrale sindacale filocomunista francese Cgt, per protestare contro l'apartheid in Sud Africa e contro l'importazione di carbone da tale paese.

[illegible] nave, la «Durma Magior», era giunta a Fos dal Sud Africa con un carico di carbone destinato all'ente nazionale francese per l'energia elettrica [illegible]. [illegible] i manifestanti, hum[illegible] minatori, impiegati delle poste e molti ferrovieri.

ROMA — Le tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno indetto «*Una setti*[illegible] *di lotta e di mobilitazione*» nei porti e negli aeroporti italiani per protesta contro il Sud Africa. I lavoratori boicotteranno [illegible] navi e gli aerei battenti bandiera sudafricana, da [illegible] a [illegible] 16 [illegible]tembre. La protesta — che contempla anche azioni di picchettaggio dell'ambasciata e dei consolati sudafricani in Italia oltre ad una simbolica astensione dal [illegible] di 15 minuti il 13 settembre e ad assemblee ed altre iniziative che saranno decise localmente — è stata decisa per protestare contro il regime di «[illegible] *violenza e terrore*» instaurato dal regime di Botha e sostenere «*la lotta della popolazione di colore, dei progressisti bianchi,* [illegible] *sindacati neri e indipendenti contro la segregazione*».

Cgil, Cisl e Uil hanno inoltre chiesto al governo italiano alcune decisioni, fra le quali, applicare rigorosamente l'embargo obbligatorio sulle esportazioni di armi in Sud Africa decretato dall'Onu e operare attivamente perché sia bloccato ogni nuovo investimento economico in quel paese.

IL DOLLARO VA OLTRE 1900 LIRE

MILANO — Dollaro in netto rialzo e attività intensa sui mercati valutari europei sui quali [illegible] diffondendosi un'attesa favorevole alla [illegible] luta Usa.

Come informa l'agenzia *Radiocor*, il [illegible] è stato [illegible] a 1900,[illegible] lire contro le 1891,20 del fixing precedente. [illegible] stati trattati 27.600.000 dollari.

La quotazione aveva superato le 1900 lire sin dalle prime battute di questa mattina.

A favore della divisa [illegible]cana giocano sia fattori [illegible]nici che un mutamento del sentimento di mercato, che trova motivo nei [illegible] dell'economia Usa, resi noti venerdì e sulle prospettive di un rialzo dei tassi.

Si ritiene che alla riapertura della piazza di New York, si registri [illegible] nuova spinta al rialzo. [illegible] maggior [illegible] degli operatori, infatti [illegible] pareggiato le posizioni prima dell'interruzione settimanale e probabilmente acquisteranno dollari oggi.

L'oro è al[illegible] moderatamente in ribasso all'apertura europea e [illegible] quotato a 333,20-333,70 dollari a Londra contro i 334,50-335 della chiusura.

In ribasso anche l'argento a 6,19-6,21 contro 6,23-6,25 [illegible] chiusura londinese.

Messaggio di Sokolov alle forze armate sovietiche

«USA E GIAPPONESI MINACCIANO LA PACE»

[illegible] — Il [illegible] anniversario della vittoria sul Giappone ha costituito lo spunto per un nuovo attacco agli Usa da parte del ministro della Difesa dell'Urss, mare[illegible] Serghei Sokolov. Le critiche agli Usa ed al militarismo giapponese sono contenute in un «ord[illegible] del giorno» alle [illegible] armate, pubblicato oggi da tutti i giornali.

«Gli Stati Uniti d'America — si legge nel documento — esasperano la tensione in tutte le [illegible] mondo, [illegible] la corsa al riarmo, s'ingeriscono in modo arro[illegible] affari interni di altri Stati». [illegible] Dopo il [illegible] Sokolov sottolinea che [illegible] seria minaccia alla pace ed alla sicurezza dei popoli dell'Asia è costituita dalla rinascita del militarismo giapponese».

«In queste condizioni — continua il ministro della Difesa dell'Urss — il pcus e il governo sovietico adottano tutte le misure necessarie per dotare l'esercito e la marina di armamenti moderni e per [illegible] l'alleanza dei Paesi socialisti». Il documento [illegible] tuttavia: l'Urss vuole rapporti d'amicizia con tutti i popoli, compreso il giapponese.

Viera Martina e le famiglie [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di

Enrico Pilone

— San Mauro T.se, 2 settembre 1985

Partecipano al dolore del geom. Giuseppe Pilone le famiglie
Gennaro Angelo e Patrizia
Renzo Ferrua
Marcellino Mosso
Germano geom. Gallo
Fratelli Milano
Cristofa e Nigra

Le famiglie
Francesco Varetto
Baldassarre Viora
Piero Viora
Aldo Golzio
Piero Fenoglio
Olivero
Antonio Armellino
Giulio Armellino
Vittorio Armellino
partecipano al dolore per la scomparsa di

Enrico Pilone

— San Mauro T.se, 2 settembre 1985

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, la direzione ed il personale tutto della [illegible] S.p.A. partecipano commossi al dolore del presidente della società, dottor Franco Massacesi, per la scomparsa del papà signor

Nello Massacesi

— Torino, 2 settembre 1985

[illegible]

Partecipano al lutto Laura e Francesca Adamo.

Giovanni Ferrero e Serafino Novena partecipano al dolore di Franco Massacesi per la scomparsa del padre NELLO.

E' mancata

Giuseppina [illegible]

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

Il personale della libreria Luigi [illegible] partecipa al dolore [illegible] famigliari per la scomparsa di

[illegible] Druetto

dal 1924 vicina al padre Luigi nella conduzione dell'azienda.
— Torino, 2 settembre 1985.

[illegible] partecipa il dolore per la morte di

Pina Druetto

— Torino, 1 settembre 1985

[illegible] per la scomparsa della signora

Pina Druetto

— Torino, 1 settembre 1985

La Garzanti editore S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita della indimenticabile libraia e amica

Pina Druetto

— Milano, 2 settembre 1985

[illegible]

A. Mondadori editore area Piemonte Ufficio Torino si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Pina Druetto

— Torino, 2 settembre 1985

E' mancato al grande affetto dei suoi cari

Ernesto Occhetta

[illegible]

— Novara, 2 settembre 1985

[illegible]

rag. Ernesto Occhetta

— Sanremo, 2 settembre 1985

Partecipano al grande dolore del dottor Domenico Roveglia per la perdita del figlio

Ing. Luciano Roveglia

[illegible]

— Torino, 1 settembre 1985

Per la scomparsa della cara

Renza Cattaneo

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Alberto Rovela per il decesso della mamma

Giuseppina Grandis in Rovela

— Torino, 2 [illegible]

I Colleghi dell'Agenzia di Vinovo [illegible]

Partecipano al dolore del rag. Alberto Rovela, già direttore dell'Agenzia di [illegible], per la perdita della mamma, signora

Giuseppina Grandis in Rovela

I colleghi:
[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Nicola [illegible] Ricci

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

Ci ha lasciato

Arnaldo Melladò

anni 53

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

[illegible]

Improvvisamente è mancato

[illegible] Olivan

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolao Aragno

anni 75

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

Serenamente è mancata

Natalia Venturello in Calosso

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985.

Ci ha lasciato

Luisa Rastelli [illegible] Lavagno

[illegible]

— Pont Canavese, 3 settembre 1985.

[illegible]

Dopo lunga malattia è spirata

Edmea Firato ved. [illegible]

[illegible]

— Torino, 3 settembre 1985

E' mancata in Racconigi

Maria Del Lago ved. Sciorati

[illegible]

— Saluzzo, 3 settembre 1985

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Checco

Anziano ATM

[illegible]

— Torino, 3 settembre 1985

Il Gruppo Anziani Atm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Giuseppe Checco

— Torino, [illegible]

Ci ha lasciati

Ottavio [illegible]

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

[illegible]

Ottavio [illegible]

— Torino, 2 settembre 1985.

[illegible]

Franco e Vilma si uniscono al dolore di [illegible] e piangono il fraterno amico OTTAVIO.

[illegible]

Ottavio Villa

— Torino, 2 settembre 1985.

[illegible]

Se mi amate, rallegratevi perché vado al Padre
(Giovanni 14,28)

Serenamente è mancata

Leonilda Baratta [illegible]

[illegible]

— Torino, 2 settembre 1985

[illegible]

Serenamente è mancato ai suoi cari

Domenico Succo (Notu)

ex proprietario [illegible]
anni 78

[illegible]

— Borgaro, 1° settembre 1985.

[illegible]

Condomini [illegible] partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del condomino

Antonio Indemini

— Torino, 2 settembre 1985

(Continua a pag. 7)

In Comune, Regione e Provincia

OGGI RIUNITE LE TRE GIUNTE

Si sono riuniti stamane i governi di Regione, Provincia e Comune [illegible] rispettive sedi. Questa contemporaneità segna la ripresa dell'attività dopo la breve pausa estiva, e sta a dimostrare che tra i cinque partiti facenti parte delle giunte c'è l'accordo per procedere di pari passo ai tre livelli.

Il sindaco Cardetti agli [illegible] comunali, i presidenti Beltrami e Castraghi a quelli regionali e provinciali, stamane, infatti, hanno espresso più o meno le stesse raccomandazioni. Prima fra tutte: incominciare a lavorare per preparare un programma dettagliato di ciò che si vuole fare nel settore di propria competenza. Le giunte pentapartitiche intendono portare [illegible] documento globale, ciascuna nella propria assemblea consiliare, entro la fine del prossimo mese. Seconda informazione: tra due settimane ci sarà il primo Consiglio, gli assessori [illegible] sollecitati a mettere a punto le proposte di delibera più urgenti, mentre le commissioni, [illegible] composte, potranno [illegible] per [illegible] quelle già accantonate. Al loro interno le commissioni eleggeranno i rispettivi presidenti.

[illegible] una delle prossime riunioni dell'amministrazione civica, poi, saranno definiti tempi e modi per lo svolgimento di un Consiglio comunale [illegible] su «economia e occupazione». L'appuntamento dovrebbe [illegible] per fine mese, saranno invitate tutte le forze sociali, [illegible] miche e sindacali.

Mancano, invece, ancora alcuni tasselli per procedere all'elezione dei nuovi presidenti delle aziende municipalizzate ed enti affiliati. Tra i cinque partiti in linea di massima ci [illegible] l'intesa, ma è all'interno di ciascuna forza che [illegible] bisogna trovare l'equilibrio per la designazione dei candidati.

Stasera, infine, si riunisce il gruppo [illegible]: deve, tra l'altro, eleggere il vicecapogruppo da affiancare a Franco Pizzetti.

A colloquio con il Difensore civico

«SONO COME UN RULLO COMPRESSORE»

Vittorio De Martino, avvocato, da tre anni occupa la scrivania di «ombudsman». Quattrocento cittadini «accontentati», solo tre o quattro pratiche finite alla magistratura. Confermato dal nuovo consiglio regionale?

Nell'ampio ufficio al piano terra di Palazzo Lascaris in via Alfieri, con vista sul cortile acciottolato, sono passati l'anno scorso più di quattrocento cittadini con problemi [illegible]; per molti l'incontro col difensore civico è stato provvidenziale. Alcune pratiche sono anche finite alla magistratura, ma non più di tre o quattro. Vittorio De Martino, avvocato, classe 1923, ex funzionario [illegible] Prefettura, poi della Regione, occupa da tre anni la scrivania dell'«ombudsman» piemontese; non ama parlare di sé, preferendo far considerazioni sulla carica. L'unica de[illegible] che concede [illegible] persona è «sono [illegible] rullo compressore, non demordo».

Si può fare un bilancio del suo lavoro, visto che tra l'altro il mandato è scaduto e il Consiglio regionale dovrà provvedere ad una nuova elezione?

«*Il bilancio è certo positivo, [illegible] sarebbe bene puntualizzare alcuni punti fondamentali relativamente all'ufficio. Come per esempio individuare i rimedi per superare le disfunzioni della pubblica amministrazione, [illegible] fermarsi alle cause. L'esperienza di questi anni mi ha insegnato che quando un cittadino subisce ingiustizie, prevaricazioni, abusi, non sempre si tratta di fatti dolosi. Mi rifiuto di immaginare che le persone fisiche responsabili dei vari enti, assumano intenzionalmente atteggiamenti lesivi nei confronti dei cittadini. Il [illegible] funzionamento degli uffici, ne risolta [illegible] un'approfondita selezione [illegible] sonale all'atto dell'immissione nell'apparato, con valutazioni professionali, caratteriali e via dicendo*».

Sembra l'uovo di Colombo, ma sarebbe anche altrettanto semplice e ovvio l'enunciato che il difensore non deve «tutelare» i cittadini, che sono già tutelati dalle leggi, ma solo «assisterli» nei [illegible] porti con le pubbliche amministrazioni. Purtroppo la battaglia quotidiana del cittadino [illegible] prese con la burocrazia, è impari, e ci vorrebbe non uno, ma un esercito di «[illegible]». Tra l'altro la funzione del difensore è [illegible] parzialmente impedita, a causa [illegible] mancato riconoscimento della potestà. «*Invece — continua Demartino — il difensore civico oggi può solo intervenire presso l'amministrazione perché questa, con valutazione discrezionale autonoma, [illegible] il fondamento della richiesta. Al difensore non è riconosciuto alcun mezzo coercitivo per il soddisfacimento delle richieste*».

Ciò nonostante, sono stati tanti i casi i cui l'intervento dell'ombudsman, è servito a sbloccare situazioni difficili o, meglio ancora, a prevenirle, indicando la via migliore. Vittorio Demartino — o [illegible] verrà al suo posto — può anche [illegible] considerato un avvocato di tutti, limitatamente, è ovvio, alle specifiche competenze. Ognuno può chiedere consigli e chiarimenti, semplicemente telefonando al Consiglio regionale, e chiedendo un appuntamento. L'ufficio è sempre aperto. [illegible] lunedì al giovedì il venerdì è riservato alle faticose corvées negli uffici pubblici [illegible] 9 alle [illegible] e dalle 15 alle 18. Nella prossima riunione del Consiglio uno [illegible] punti all'ordine del giorno [illegible] l'elezione del [illegible] difensore. Potrebbe essere riconfermato Demartino, (la legge lo permette) ma l'interessato non fa previsioni. Ricordiamo che la carica è appunto elettiva, il difensore non ha stipendio, ma solo un'indennità, come un consigliere.

«*Per concludere* — dice ancora Demartino — *direi che la maggior parte dei rapporti tra cittadini e enti pubblici, intercorre per questioni di Stato: economiche (fiscal, previdenziali (Inps), con il parastato e, per i servizi, con gli enti locali territoriali e per l'assistenza sociale e quella sanitaria, tramite le Usl. In Italia, essendo stati realizzati gli uffici del difensore civico delle Regioni (finora otto, ndr), la competenza è circoscritta all'ambito degli uffici regionali.*

Ne consegue che il campo degli interventi operativi è estremamente limitato, con scarsissima utilità per il cittadino, rispetto alla vastissima gamma di esigenze. Tale situazione rende imperativamente necessaria una iniziativa legislativa statale che legittimi l'intervento del difensore civico nei confronti di tutte le branche dell'amministrazione. In tal senso si è già mossa la Regione Piemonte, [illegible] una proposta di legge al Parlamento, approvata il 22 marzo scorso».

r. po.

L'avvocato Vittorio De Martino sarà confermato [illegible]

oggi & domani

■ Questa sera [illegible] 21 sagra a Pecetto [illegible] il «gran tombolone» nell'ambito [illegible] XXIX Sagra Val[illegible]. Le manifestazioni, iniziate il 22 agosto, continueranno sino al 14 settembre.

● Questa sera alle 21 a Carmagnola approda la terza edizione di Modashow. La manifestazione giunta ormai [illegible] anno di vita si terrà in piazza Italia.

■ Presso la piscina «Gramsci» di San [illegible] Torinese, in via del Porto 13, [illegible] aperte le iscrizioni, per i corsi di nuoto. Le adesioni si raccolgono [illegible] ed i corsi inizieranno il 9 settembre.

■ Quest'oggi [illegible] all'Unione Sportiva Villarbassese. La manifestazione del «settembre villarbassese», dopo le gare di bocce disputate domenica e ieri, prevede sabato il primo [illegible] «Colline moreniche».

■ A partire da ieri e fino a venerdì [illegible] settembre le graduatorie provvisorie dei cinque cantieri di lavoro deliberati dall'Amministrazione cittadina verranno esposti presso [illegible] seguenti [illegible] assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201; Informacittà, via Milano 1, Informagiovani, via Assarotti 2 e infine presso tutti i centri corrispondenti [illegible] 24 [illegible] Circoscrizioni urbane. Nelle stesse sedi, a partire [illegible] giorno successivo, i disoccupati potranno chiedere informazioni e chiarimenti.

Il servizio verrà garantito dalle ore [illegible] alle ore 12 dei giorni feriali, sabato escluso, presso l'assessorato al Lavoro e le Circoscrizioni; dalle ore 10,30 alle ore 18,30, compreso il [illegible] martedì presso Informagiovani; dalle ore 8,15 alle ore 18, tutti i giorni sabato escluso, presso Informacittà. Eventuali ricorsi per una revisione [illegible] graduatoria dovranno inoltre essere spediti per posta, insieme [illegible] la documentazione necessaria. [illegible] al Lavoro, via Ventimiglia 201.

● Leinì. Si inizia, il 7 settembre, il ciclo autunnale [illegible] congressi dei [illegible] di Geova. Tema: «Facciamo la [illegible] parte nel glorificare [illegible]». Nel [illegible] delle diciotto sessioni, [illegible] ai lavori, interverranno [illegible] delegati del Piemonte e della Valle d'Aosta. L'argomento [illegible] programma è la [illegible] pubblica: «Pace mondiale da quale fonte?», in concomitanza con la proclamazione, da [illegible] dell'ONU del 1986 Anno internazionale della pace.

● Festa d'Turin. Sabato 7 settembre, nell'ex caserma Lamarmora, in [illegible] Ferrucci 65/A, dalle 20,30, spettacoli di danza, folklore e poesie, con il ricordo del scrittore di Pietro Micca. Ingresso libero.

● Giaveno. Nei giorni 14-15-16 settembre, raduno internazionale dei volontari dell'Avis.

● La diciannovesima settimana sportiva delle Forze Armate si terrà a Torino dal 5 al 14 settembre. Vi partecipano i migliori atleti inseriti nei gruppi sportivi dell'Esercito, dell'Aviazione, della Marina, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Le manifestazioni comprendono le [illegible] quelle di pentathlon e triathlon; una partita di calcio [illegible] la nazionale militare ed una rappresentanza della Juventus o del Torino.

■ Pinerolo. Per il periodo d'apertura [illegible] dell'artigianato, rimarranno aperti tutti i musei [illegible] città (Museo di arte preistorica, [illegible] etnografico, Museo nazionale della cavalleria, [illegible] scienze naturali)

RITROVI

[illegible] ARTI (tel. 657 226): ore [illegible] a 21 ingresso libero.
CHALET: 21 Bruna Lelli
CLUB 84: ore 15,30 danze
GARDEN: Tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15-18. Danze, musica facile, Marty Bar. Ingresso libero a tutti.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PERSONAL DISCOTECA - Domani riapre sabato ore 21

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea internazionale «Ouverture», [illegible] al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

[illegible] LA ROCCA (via [illegible] Vi[illegible] angolo via [illegible] Rocca): Vi proponiamo mensili e grafica [illegible]

L'AFFICHE (via C. Alberto 30). Manifesti originali. Novità [illegible] Grafica d'autore

[illegible]SOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, [illegible] chiuso; altre [illegible] chiuso
[illegible] D'ARTE E [illegible]MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da lunedì).
[illegible]NA SA[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì).
[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): [illegible] da martedì a domenica: 9-14 Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 18 (da martedì a sabato). 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
(MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesca Paola Mattei - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-10-1984

Tentato omicidio: cade l'accusa?

DONNA DELLA CINTURA SARA' SCARCERATA?

Giuseppina [illegible]

Sarà interrogata [illegible] dal giudice Giuseppina Gardi, la donna che domenica scorsa ha tentato di strangolare il marito, Gianni Gisotto, 39 anni, con una cintura durante una furibonda [illegible] Giuseppina Gardi è stata fermata dalla polizia con l'accusa di tentato omicidio, ma le circostanze in cui è avvenuto l'episodio sono tali per cui il magistrato potrebbe sia confermare l'arresto che decidere per la libertà provvisoria della donna.

C'è infine un'altra possibilità, che la Gardi sia sottoposta a perizia psichiatrica. In passato un esaurimento nervoso [illegible] colpito la donna che ora anche stata ricoverata in una casa di cura.

Giuseppina Gardi ha tentato di strangolare il marito [illegible] fine di un furibondo litigio iniziato con uno scambio di accuse e proseguito con [illegible]. L'uomo ha dovuto [illegible] all'ospedale per farsi medicare le contusioni [illegible] i colpi ricevuti.

PER L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI CUORGNE' BISOGNERA' ASPETTARE

Per l'ampliamento del cimitero di Cuorgnè bisognerà attendere ancora. Il tribunale amministrativo regionale ha infatti sospeso il progetto elaborato dall'architetto Paolo Amodei, approvato dal consiglio comunale nel maggio [illegible].

Motivo: il Tar [illegible] chiesto all'amministrazione [illegible] serie di chiarimenti in seguito al ricorso presentato da alcuni privati circa l'ipotesi di esproprio di terreni di loro proprietà sui quali si sarebbe attuato l'ampliamento.

Già durante il dibattito consigliare per l'approvazione del progetto erano del resto nate vivaci polemiche nella stessa maggioranza di sinistra.

Tra l'allora assessore ai Lavori pubblici il comunista Bosone ed il socialista Bianchietti i contrasti circa l'opportunità di espropriare certe aree troppo vicine alle abitazioni erano stati violentissimi.

«*L'avevo già detto in quell'occasione* — precisa Bianchietti — *che il progetto sospeso [illegible] Tar contrastava [illegible] la normativa regionale e con il nostro piano regolatore*». Ma l'opera veniva approvata ugualmente e la successiva gara d'appalto era vinta dall'impresa Sicet di Ivrea per un importo di poco superiore al mezzo miliardo di lire.

Ora la situazione è bloccata. In Comune è cambiata la maggioranza: il comunista Bosone siede sui banchi dell'opposizione mentre proprio a Bianchietti è toccata la responsabilità della politica urbanistica della città.

Lo [illegible] Bianchietti [illegible] manifestato l'opinione di procedere ad uno studio organico sull'intero complesso cimiteriale per una migliore utilizzazione delle aree interne.

Questo potrebbe anche evitare l'esproprio di altri terreni.

La questione [illegible] sicuramente affrontata in una delle prime sedute del consiglio comunale successive all'insediamento della nuova giunta: e tra Bosone e Bianchietti [illegible] non mancheranno spunti per un nuovo serrato confronto su dove sistemare i morti di Cuorgnè.

Nei grandi gruppi si faranno [illegible]

L'AUTUNNO SINDACALE MODERATO OTTIMISMO

Ritorno in fabbrica «nella [illegible] perfetta tranquillità»; l'assenteismo [illegible] ridotto «a livelli fisiologici»; la città che ormai [illegible] già a pieno ritmo. Dopo quattro settimane di ferie, i centomila della Fiat (ed altrettanti dell'indotto) [illegible] tornati a [illegible] i cancelli delle aziende. [illegible] a Rivalta, il lavoro riprenderà il 9 settembre; le Carrozzerie co[illegible] settimana di [illegible] integrazione.

Come si presenta l'autunno sindacale torinese e piemontese? La [illegible] guarda alle prossime settimane con «moderato ottimismo». Grazie all'intesa raggiunta a luglio fra Cgil, Cisl e Uil, «il rapporto fra le organizzazioni sindacali è ora più saldo», osserva Giancarlo [illegible], della segreteria regionale Cisl. «Ora bisogna aprire la vertenza generale per rilanciare occupazione, confronto con Regione e enti locali, dialogo con gli imprenditori».

Fulvio Perini, segretario piemontese della Cgil, ritiene che questa sarà «una stagione impegnativa per tutto il sindacato» e ricorda i temi prioritari sul tappeto: occupazione-riduzione di orario, riforma del salario, riduzione della pressione fiscale. «La piattaforma unitaria sottoscritta da Cgil Cisl Uil — aggiunge — dev'essere portata alla discussione dei lavoratori ed occorre preparare bene questa consultazione. Ma bisogna anche sostenerla con la mobilitazione e la lotta».

Inoltre, la Cgil ritiene che sia necessario «riprendere la [illegible] trattazione integrativa, in modo da raggiungere un'intesa là dove le richieste sono già state presentate (la media impresa industriale meccanica e tessile) e predisporre le piattaforme per i grandi gruppi». Per la Olivetti, la Fim ha già in [illegible] un convegno di due giorni (11-12 settembre) ad Ivrea, nel corso del quale verrà ufficializzata la richiesta di non [illegible] nare la produzione di minicalcolatori.

Corrado Ferro

Fulvio Perini

[illegible] Ferro, leader della Uil piemontese, riconosce che «vi è qualche piccolo sintomo di ripresa produttiva; ma, al momento [illegible] sembra avere alcun riflesso sull'occupazione». Sul futuro, osserva, pesa «molta incertezza». Ciò che preoccupa non è solo l'immediato. «L'instabilità riguarda un lungo periodo. Ancora non si vede quale potrà essere l'assetto definitivo dell'economia torinese e piemontese, al termine del processo di ristrutturazione in atto».

La ri[illegible] d'autunno coincide quest'anno anche con il cambio della guardia alla guida degli enti locali tori[illegible]si. Ancora Ferro: «Dopo dieci anni, le giunte di sinistra consegnano [illegible] nuove [illegible] gioranze [illegible] città ed [illegible] Regione [illegible] un piano programmatorio. Occorre [illegible] perare il tempo perduto». Panero [illegible] lamenta che «le linee programmatiche [illegible] giunta regionale siano troppo "torinocentriche"». Tuttavia, si dice soddisfatto per «la netta distinzione fra le iniziative legate alla fase di emergenza e l'impostazione strategica più generale: la Regione ha detto no ai prepensionamenti come fatto meramente assistenziale; ed è un fatto positivo. Vedremo se in [illegible] di stesura del bilancio le scelte saranno effettivamente finalizzate all'occupazione».

INDESIT. A sei giorni dalla decisione del tribunale di Torino di dare il via libera al commissariamento della Indesit, la Fim chiede un incontro «urgentissimo» con il ministro dell'Industria, Altissimo. Vuole capire chi sarà il futuro commissario (la cui nomina è di competenza del ministero dell'Industria) e quale sarà il destino dei [illegible] dipendenti distribuiti nei due stabilimenti di None e Teverola, di cui oltre [illegible] sono da mesi in cassa integrazione.

Ma forse non verranno abbattuti

SEDICI CROCI SUGLI ALBERI IN CORSO GABETTI

Ruspe e scavatrici in [illegible] Gabetti. In zona si dice che si tratta di lavori per realizzare l'ultimo tratto della linea 3 di metropolitana leggera. Gli abitanti sono preoccupati per delle croci che, in gesso bianco, sono comparse sui tronchi di 16 alberi dell'ampio viale che divide in due carreggiate corso Gabetti.

Sono piante destinate alla fine che era stata prevista per gran parte dei platani di corso Regina Margherita?

In Municipio è [illegible] ottenere subito una risposta a questa domanda. Assessori e funzionari stanno ancora prendendo confidenza con il lavoro dopo la pausa di agosto. Al palazzo di piazza San Giovanni per tutta la mattina si sono susseguite riunioni. Dai Trasporti Torinesi, peraltro, giunge una timida conferma al fatto che quelle piante erano state segnate per essere abbattute. Ma ora sembra che si voglia modificare il progetto per ridurre l'abbattimento a 5-6, se non addirittura a nessuna. In settimana lo studio del nuovo progetto dovrebbe essere completato, se ne potrà sapere di più.

In attesa di novità positive si può dire [illegible] la linea 3 [illegible] sembra proprio crescere peggio.

[illegible] linea 3 doveva essere un'arteria secondaria della metropolitana leggera. Le giunte di sinistra [illegible] di realizzare prima la direttrice est-ovest, da Rivoli a Porta Nuova-Lingotto, poi quella nord-sud, ma l'indecisione sul tipo di percorso (in superficie o in galleria?) [illegible] ha causato ritardi che non hanno consentito l'avvio delle opere.

Gli unici interventi riguardarono la linea 3 Vallette-corso Gabetti: un percorso che a partire dalle Vallette su corso Toscana doveva essere realizzato tutto in superficie, un percorso protetto perché potesse essere utilizzato dalle motrici della metropolitana (i jumbotram). Fu così che corso Toscana venne diviso in due da quello che fu definito dall'allora opposizione dc, [illegible] pubblicana e liberale come il «muro di Berlino».

E poi la condanna a morte dei platani di corso Regina. Per sistemare i nuovi binari bisognava sradicare centinaia di platani. Protestarono gli abitanti, i verdi, gli ecologisti. Il progetto fu rivisto: dovrebbero essere abbattute soltanto le piante malate.

In pericolo ci sono ora gli alberi di corso Gabetti.

Sedici alberi segnati [illegible] la croce in corso Gabetti dovranno essere abbattuti?

Detenuto di Ciriè

EVASO [illegible]

Un detenuto del carcere di Ciriè è evaso ieri dalla clinica Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese dove era ricoverato [illegible] accertamenti. L'uomo, in attesa di giudizio per rapina, non era piantonato. Anche la sua «evasione» è stata più che altro dimostrativa, in quanto mezz'ora dopo è stato ripreso dai carabinieri di Venaria.

L'uomo si chiama Antonino Occhipinti, ha 32 anni ed è stato riportato in carcere, l'evasione gli verrà da aggravante al prossimo processo.

● Un arresto anche a Torino, in via Artom, dove una squadra di «falchi» antiscippo ha catturato Antonio [illegible] 26 anni, abitante appunto in via Artom 82/14, che circa un'ora prima aveva scippato, con altri due compagni, una donna di 46 anni, Bianca Grossi.

Lo scippo era avvenuto in via Cortemilia: i tre, a bordo di una [illegible] R5 nera, [illegible] affiancato la Grossi strappandole la borsetta. Dopo l'allarme, una pattuglia antiscippo ha notato la R5 dalle parti di via Artom ed ha aspettato che il guidatore scendesse a riprendersela: appena il [illegible] si è avvicinato [illegible] macchina è stato arrestato.

● Rapina in via Respighi: un paio di banditi hanno fatto irruzione nel micromarket di Ugo Pennetta, di 54 anni. Hanno immobilizzato titolare e commessi, dopodiché [illegible] andati con quattro milioni, corrispondenti al [illegible].

Da tutto il mondo a P. Nuovo

STUDIANO IN 600 IL CUORE DEI CRISTALLI

Comincia oggi a Palazzo Nuovo di via Sant'Ottavio e si concluderà il 6 settembre il nono congresso europeo di cristallografia, organizzato quest'anno dall'Università di Torino, cui partecipano circa 600 scienziati provenienti da laboratori di ricerca, universitari ed industriali, europei ed extraeuropei (numerose le pr[illegible] di [illegible] africani e non [illegible] rappresentanti delle due Cine).

La cristallografia, occupandosi delle proprietà dello stato solido cristallino, è [illegible] una scienza interdisciplinare che interessa [illegible] chimica, la fisica, la biologia, le [illegible] terra e le [illegible]. In questi cinque settori [illegible] in effetti raggruppate [illegible] quasi 500 comunicazioni scientifiche [illegible] programma [illegible] i cinque giorni di lavori del congresso di Torino, che è stato aperto stamane da una relazione del prof. Carmelo Giacovazzo, dell'Università di Bari (uno [illegible] [illegible]perti internazionali in materia) sulle più recenti acquisizioni nel campo delle metodologie per l'analisi delle strutture atomiche dei solidi cristallini.

Particolarmente nutrito è il settore dedicato alle scienze dei materiali, con comunicazioni riguardanti la struttura e la caratterizzazione di composti con insolite proprietà elettriche, quali i conduttori unidimensionali.

E' prevista anche una sessione specificamente dedicata all'esame delle possibilità per i cristallografi europei di utilizzare la [illegible] di sincrotrone e fasci di neutroni quali [illegible] per analizzare la struttura atomica della materia. Il bombardamento neutronico, infatti, è il solo modo per arrivare al «cuo[illegible]». In particolare, sarà illustrata [illegible] sorgente di neutroni recentemente installata in Inghilterra, che — oltre ad essere la più potente disponibile per la ricerca — non dipende dai tanto discussi reattori nucleari. Il convegno si chiuderà sabato.

Allarme del Sisde: l'eversione [illegible] e [illegible] si sta riorganizzando

IL TERRORISMO RISORGE DALLE CENERI?

Emergenza per l'[illegible]

Ritorna il terrorismo a Torino? Secondo [illegible] rapporto dei servizi segreti al governo, sembrerebbe di sì, [illegible] qualcuno prospetta dubbi, a cominciare dal fatto che questo rapporto [illegible] sia subito diventato pubblico.

Elementi romani, del terrorismo rosso, sarebbero venuti [illegible] città per ricostituire un gruppo di fuoco. In sostanza [illegible] starebbe verificando il fenomeno inverso a quello che aveva caratterizzato il terrorismo a metà degli Anni 70. Allora erano stati i brigatisti del triangolo in[illegible] che avevano creato, a Roma, una succursale [illegible] terrorismo rosso.

Si era trattato, però, di un'operazione abbastanza [illegible]. Si legge, nella [illegible] rispondenza trovata in alcuni covi, che i romani, anche se aspiranti brigatisti, conser[illegible] tutte le loro caratteristiche, compresa la vocazione alla scarsa puntualità ed il [illegible] rispetto delle direttive superiori.

[illegible] Delle Chiaie

Luciano De Crescenzo, nel suo libro «Così parlò Bellavista», fa dire ad uno dei personaggi che un amico sta cercando di portare su posizioni politiche più radicali: «La lotta va bene, ma perché dev'essere continua?».

Eppure in questo ambiente, ostile ad ogni azione che non [illegible] disciplinata, viene progettato [illegible] eseguito il rapimento Moro e l'omicidio dell'intera scorta, [illegible] che ha sempre sollevato dei dubbi sulla genuinità, se così si può dire, di quell'operazione delle «Brigate Rosse». A conferma di questi sospetti rimane il fatto che, a distanza di tanti anni, dopo le dichiarazioni di [illegible] «pentiti», e dopo [illegible] pr[illegible]si, non [illegible] ufficialmente noti il numero e le identità degli elementi del commando che compì l'eccidio di via Fani.

Le dissonanze [illegible] polo [illegible] delle «Brigate Rosse» risalgono [illegible] primissime indagini. In un interrogatorio di [illegible] Girotto, in [illegible] «Frate Mitra», infiltrato [illegible] generale Dalla Chiesa all'interno dei terroristi nel Nord, si parla di un uomo che veniva periodicamente da Roma e che era gerarchicamente superiore a Renato Curcio, [illegible] il capo [illegible] nucleo storico delle «BR». Curcio e compagni erano stati arrestati nel settembre [illegible] e, poco dopo, [illegible] stati disciolti i reparti antiterrorismo dei carabinieri e della polizia come se l'argomento terrorismo [illegible] stato liquidato.

Ora [illegible] per partire una nuova fase. E' ricominciata, nella nostra città, la distribuzione di volantini delle «BR» e sembra che dispongano di una nuova tipografia.

Starebbe [illegible] ricominciare la serie di attentati di cui l'ultimo è stato compiuto da Antonio Marocco, [illegible] fine dell'82, quando uccise [illegible] agenti della Mondialpol a semplice scopo dimostrativo nel corso di una rapina in banca.

Assieme al [illegible] sarebbe anche [illegible] gruppo eversivo nero che farebbe capo a [illegible]fano Delle Chiaie. Proprio ieri sera il secondo canale della Rai ha trasmesso un'intervista a Francesco Pazienza che ha detto chiaramente che i servizi segreti sanno perfettamente dove si trova il terrorista latitante che, in numerose interviste, ha dichiarato di essere in possesso di sconcertanti «verità».

Nel [illegible] scorso, ad Alessandria, la polizia ha bloccato, nel corso di un conflitto a fuoco, un terzetto di terroristi neri. Non si tratterebbe di [illegible] lasciato [illegible] apparterrebbero [illegible] un'organizzazione che farebbe capo a Delle Chiaie.

Insomma, si starebbe preparando [illegible] nuovo autunno «caldo» o la notorietà di questo rapporto segreto [illegible] forse a prorogare i termini della carcerazione preventiva contro la quale si [illegible] battendo il ministro di [illegible] e Giustizia, Martinazzoli.

[illegible] GIUNTA DIFFICILE

Dopo 50 giorni di interruzione che dovevano essere di riflessione, comunisti e socialisti a Settimo si sono incontrati per riprendere le trattative sulla nuova giunta. Si erano lasciati martedì 9 luglio dopo che le due delegazioni erano in pratica giunte alla rottura sulla questione del sindaco e anche alla ripresa del dialogo, voluta dal pci, non c'è stata rappacificazione.

I due partiti continuano a sostenere il proprio candidato: Teobaldo Fenoglio (pci), Giovanni Ossola [illegible]. La situazione, quindi, sul piano locale è bloccata, [illegible] d'uscita e ora toccherà alle due segreterie provinciali trovare un accordo che non sembra facile.

Il pci vorrebbe che si aprisse una trattiva globale anche per gli altri comuni della zona (Brandizzo, Montanaro, San Mauro e Gassino) e sono in trattative i due partiti di sinistra.

Così si è espresso il responsabile di zona di Settimo del pci, Gianni Foresti, proponendo una «soluzione ragionata» nei cinque comuni.

SESSANTA MILIARDI IN BENEFICENZA FAN LITIGARE BANCARI E SAN PAOLO

Polemica fra l'Istituto bancario San Paolo di Torino e le organizzazioni sindacali per la destinazione di 60 miliardi in beneficenza, 23 [illegible] quali deliberati nel [illegible] 1984. [illegible]dacati (autonomi e confederali uniti) hanno chiesto di rendere «pubblici e trasparenti i criteri, i modi e le forme attraverso cui questa parte di utile viene distribuita a fini sociali» ed hanno sollecitato «una coerenza delle scelte con le leggi, i piani e i programmi che lo Stato e gli enti locali adottano nei diversi campi oggetto di erogazioni da parte dell'Istituto».

Il consiglio di amministrazione del San Paolo — secondo una [illegible] dei sindacati Fabi, Fiba Cisl, [illegible] Cgil, Uib Uil [illegible] nelle bacheche dell'Istituto — ha risposto «rivendicando al consiglio stesso la responsabilità e discrezionalità nella gestione di questi fondi e nel sostenere la non necessità di pubblicizzare quanto viene deciso».

Contrattaccano le organizzazioni dei lavoratori: «Al di là del ritenere il sindacato destinatario di queste informazioni, non può che stupire e lasciare perplessi [illegible] renza e la sufficienza con la quale il consiglio di amministrazione, che pure amministra un ente di diritto pubblico e gestisce un utile che proviene anche dal lavoro di tutti i [illegible], abbia evitato di dare una risposta precisa, trincerandosi d[illegible] al paravento autarchico delle proprie [illegible]. [illegible] la beneficenza viene erogata con criteri trasparenti, perché il consiglio di amministrazione non intende pubblicizzarla».

Il presidente [illegible]

La polemica è partita dalla pubblicazione del bilancio '84 dell'Istituto, che registra un utile di 347 miliardi, al netto di imposte. «Un dato significativo dell'impegno e della professionalità dei lavoratori del San Paolo, in un periodo contrassegnato da profonde trasformazioni del [illegible] creditizio italiano», commentano Fabi, Fisa Cils, Fisac Cgil, Uib Uil. Di pari passo, è anche [illegible] quella parte di utile che l'Istituto stanzia a favore di opere di utilità sociale e di pubblico interesse (la cosiddetta 'beneficenza'): i [illegible] citati sessanta miliardi [illegible] ultimi sei anni.

[illegible] il sindacato: «E' evidente che cifre di questo tenore costringano le organizzazioni sindacali a confrontar[illegible] con questa realtà, sia per l'ammontare complessivo degli stanziamenti, che per la crescita verticale che la beneficenza ha assunto in questi ultimi [illegible] anni, in cui si è raggiunto il 71 per cento delle erogazioni complessive fatte dall'Istituto da dieci anni».

Sino all'ottobre '82, l'articolo 37 dello Statuto dell'Istituto bancario San Paolo di Torino prevedeva la destinazione di un decimo degli [illegible] di bilancio «per premi o speciali gratificazioni al personale». Successivamente, un decreto [illegible] ha stabilito che «l'utile esposto in bilancio, al netto di spese, perdite ed accantonamenti ritenuti necessari od opportuni, verrà assegnato, per un decimo, al fondo di [illegible] ordinario. La parte [illegible] dell'utile andrà, almeno per sette decimi, al fondo di riserva straordinario e, per la rimanenza, resterà a disposizione del consiglio di amministrazione per opere di beneficenza, culturali e di pubblico interesse».

I sindacati autonomi e confederali ritengono, perciò, «inconcepibile» la risposta del San Paolo alla loro richiesta. «Un diniego — osservano — lesivo di una immagine che l'Istituto ha sempre cercato di dare di sé e delle proprie iniziative, sovente apprezzate nel campo culturale e assistenziale». E concludono [illegible] battuta: «Beneficenza [illegible] San Paolo: il mistero del palazzo dei vetri... fumé».

m. tor.

Il concorso Marvin-Stampa Sera: affrettatevi, vi aspettiamo

DITELO... CON UNA FOTOGRAFIA

VIVIAMO IN UN MONDO DI IMMAGINI, IMPARIAMO A CAPIRLO

Il fotografico di Stampa Sera e Marvin comincia premiato dai lettori: le foto arrivano a decine agli indirizzi indicati dal giornale (Salone La Stampa in via Roma e negozio di Marvin in via Lagrange). Tra quelle che ci sono pervenute e abbiamo già potuto esaminare, ci sono ovviamente foto belle, bellissime, meno belle. Testimoniano comunque tutte di quanto l'hobby della fotografia sia diffuso anche nella nostra città e con quanto amore dilettanti più o meno bravi vi si dedichino.

Pubblichiamo da oggi, tutti i giorni (spazio permettendo) alcune delle foto che ci sono pervenute. Il criterio che ci ha guidati nella scelta, comunque, non ha nulla a che fare con i risultati del concorso; pubblichiamo infatti le opere che offrono maggiori garanzie di resa dal punto di vista giornalistico. Come si sa, non tutte le immagini, anche se bellissime, risultano egualmente belle quando sono stampate sulla carta del quotidiano. Anzi, molto spesso — mancando la trasparenza e il colore — il giornale non fa giustizia alle immagini. Ce ne scusiamo con i lettori, certi comunque — pubblicando i loro lavori — di fare cosa gradita a quanti, pur non essendo professionisti dell'immagine, dedicano tanto spazio del loro tempo libero a tentare di fermare l'attimo, magico o no, vissuto la propria macchina fotografica, inseparabile compagna di tanti

Igino Arbeatti, Torino: «Tramonto sul mare»

Silvano Marchino, Torino: «Una pipata»

Giuseppe Rocco, Torino: «Ape in cerca di cibo»

Rosanna Zucca, Torino: «Alla vecchia maniera»

Maria Teresa Fulcheri, Cuneo: «Scoiattolo»

Silvano Marchino, Torino: «L'avo»

Giuseppe Lato, Settimo Torinese: «L'ultimo solco»

STAMPA SERA
marvin

15-7 - 14-9-1985
Grande fotografico
"MARVINIADE '85"

....
COGNOME ....
VIA ....
.... CITTA' ....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO

- [ ] IL E GIA'

ALTRI TEMI

- [ ] IL
- [ ] ... IN
- [ ] SCORCI PASSATO (solo in b/n)
- [ ] VOLTI E SUGGESTIONI

TITOLO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO

Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985.
Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da salvaguardarne l'arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto.
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:

1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12.

1 buono acquisto di L. 200.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.

A ciascuna delle quattro opere risultate prime degli altri temi andrà

1 macchina fotografica Zeiss Contax 139 [illegible] con ob. Planar e borsa.

A ciascuna delle quattro opere risultate seconde degli altri temi andrà

1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.

Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 3 al 18 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a:

- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)

Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «la Marviniade».

TORINO

Generali recuperi

TORINO — Dopo la pausa concessasi ieri, il mercato ha ripreso oggi [illegible] via del rialzo, con scambi in notevole aumento e prezzi che segnano quasi generali recuperi. [illegible] contrasto v'è stato per alcuni valori industriali, quali ad esempio la Snia che perde le 0,58 per cento (per contro la Fiat migliora, sia ordinaria che privilegiata, facendo registrare scambi molto attivi e progressi sensibili), per [illegible]uni valori telefonici (perdono terreno le Sip — 2 per cento o la Stet — 0,57 per cento), ma il resto del listino ha dimostrato una vitalità notevole, con quotazioni che raggiungono nuovi massimi.

Sono stati soprattutto i valori assicurativi a registrare i miglioramenti più marcati e tra questi le Generali. Oggi segnano un miglioramento dell'1,66 per cento, ma all'inizio della riunione i progressi di questo titolo [illegible] stati molto più alti. Ottimo anche l'andamento [illegible] Toro ord. + 1,72 per cento e delle Sai e delle Ras.

Anche i valori finanziari fanno registrare progressi, ma meno consistenti. Qui si è assistito a qualche scivolone per le Bi-Invest, che perdono il 6,68 per cento e per le Gim che perdono il 4,41 per cento.

Fixing Fiat: ord. 4258, priv. [illegible]

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3500, risp. 3605; Sip 2685; Sip risp. 2725; Stet 3450; Stet risp. 3405; Fiat 4285, [illegible] Warrant 2940, Fiat priv. 3720, Fiat priv. Warrant 2460, Generali 58.850; Montedison 2280.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1899,75-1900,75
Sterlina	2610-2612,75
Marco tedesco	[illegible]
Franco svizzero	811,75-812,25
Franco [illegible]	218,25-218,09
Franco belga	32,96-33
Fiorino olandese	593,75-594,25
Scellino	96,15-96,25
Dracma	14,02-14,06
Peseta	11,35-11,40
Escudo	11,10-11,15
Yen	7,85-7,8575
Ecu	1490-1491,50

MILANO

[illegible]

MILANO — Nuovo rimbalzo in Borsa. La quota continua ad [illegible] nei due sensi, c[illegible] un'altalena di prezzi che però si conclude sempre positivamente. Oggi il mercato, dopo la flessione di ieri, ha ritrovato subito la tendenza al rialzo attraverso scambi vivacissimi per tutta la mattinata. [illegible] hanno così riportato la quota sui livelli praticamente massimi.

Da segnalare tuttavia il nuovo balzo delle Ras, Generale, Toro: la fermezza dei bancari, con Mediobanca a 123.400, le Italmobiliare a 106.500, Italcementi a 46.150; titoli industriali tutti in ri[illegible] sotto la guida di Fiat, Montedison e Viscosa. [illegible] sostenute ancora le Olivetti e le due Burgo. Ma complessivamente tutta la quota si è mossa, spostandosi per tutta la mattinata. [illegible] generale di Borsa è infatti salito + 1,1 per cento. Attività consistente anche nei [illegible] dei premi, specialmente per fine ottobre. Finale sempre sostenuto e disposizioni ancora molto positive sui titoli primari, con le Generali a 59.000, le Ifi a 10.150. [illegible] 12 l'indice generale si è [illegible] sino a +1,2 per cento.

FIAT RILEVA LA QUOTA BORLETTI

MILANO — Entro fine anno la Fiat spa acquisirà la totalità del pacchetto azionario della Fratelli Borletti, rilevando la quota del 50 per cento [illegible] capitale che fa ancora capo alla famiglia Borletti.

Una conferma della intesa di massima ormai raggiunta è venuta dalla stessa società, dove si osserva come il passaggio delle azioni avverrà gradualmente. L'uscita della Borletti [illegible] della società viene collegata al programmi di investimenti, necessari e che prevedono per il triennio '85-87 l'esborso di alcune decine di miliardi.

La Fratelli Borletti — ha detto l'amministratore delegato Marco Bono — ha conseguito lo scorso anno un fatturato di 234 miliardi, che dovrebbe attestarsi nel cor[illegible] esercizio su un valore vicino al 300[illegible]

[illegible] controllo [illegible] Fratelli Borletti (strumentazione automobilistica con il marchio Veglia e meccanica di precisione) dal '78 era suddiviso pariteticamente tra Fiat e Famiglia Borletti, dopo l'uscita dall'azionariato della Bastogi che deteneva il 33 per cento delle azioni. (Ansa)

PESCE IN PIEMONTE 900 TONNELLATE AL MESE

Il prodotto che arriva è freschissimo, pescato alla sera in Liguria alla mattina è in pescheria

TORINO — Il Piemonte, regione racchiusa tra montagne o colline, è un buon consumatore di pesce: una media mensile di 900 mila chilogrammi venduti nelle settecento pescherie. Nel 1983 il [illegible] piemontese ne aveva [illegible] più 9 milioni di chili, l'anno dopo quasi 3 milioni in più, per l'esattezza 11 milioni e 930 mila.

Il pesce più richiesto: l'«azzurro».

Per i piemontesi l'abitudine a mangiare pesce è abbastanza recente, «*di certo è stata favorita da una forte immigrazione con alle spalle una consolidata abitudine culinaria marinaresca*», come sottolineano al mercato ittico all'ingrosso di Torino, l'unico della regione, da cui arrivano i dati aggiornati su questa particolare produzione alimentare dalla gamma [illegible]sima sia dal punto di vista qualitativo sia da quello [illegible]nomico. Si va dalla modesta acciuga, a duemila lire il chilo, alla preziosa orata sulle [illegible] mila (prezzi all'ingrosso, a cui va aggiunto un ricarico del dettagliante [illegible] può variare dal 40 al 60%).

In [illegible], notevoli pregi nutrizionali per il basso contenuto percentuale in grassi, che rende questo alimento di ottima digeribilità. Tra l'altro, è stata rilevata la bassa incidenza di cardiopatie negli esquimesi che hanno conservato la tradizionale dieta a base di pesce, a differenza di quelli che hanno adottato le dieta «occidentali».

Al mercato ittico all'ingrosso di Torino — amministrazione e controlli sanitari [illegible] di competenza del Comune — il [illegible] pesce fresco arriva dall'Adriatico (soprattutto dal Veneto, Emilia e Marche), il 15% dalla Liguria e il restante suddiviso tra le altre regioni costiere [illegible] con prevalenza della Sicilia. «*Il pesce che si può mangiare in Piemonte è freschissimo, come quello che si può trovare a Genova. Quello pescato [illegible] sera in Liguria, all'indo[illegible] arriva qui a Torino con camion attrezzati. Anche quello pescato [illegible] Francia ar[illegible] prima a Torino che negli altri mercati italiani*». Il «giro» è più lungo invece per i prodotti ittici che viaggiano per via aerea: in questo caso è [illegible] la città più «privilegiata».

Non è un mistero che nonostante viviamo su una penisola con migliaia [illegible] chilometri di costa [illegible] costretti [illegible] importare [illegible] Il [illegible] ittico torinese acquista [illegible], sgombri, [illegible] le da Norvegia, Danimarca; dalla Spagna ha importato [illegible] quintali, in prevalenza [illegible] (che [illegible] Italia, a causa dei divieti per favorirne la riproduzione, scarseggiano in estate) e [illegible] ha [illegible]chiesto soprattutto [illegible] [illegible] domanda [illegible] in continua crescita), branzini e calamari. [illegible] i pesci d'acqua dolce ultimamente non c'è invece più bisogno di ricorrere ai fornitori esteri. La notevole diffusione degli allevamenti, in particolare di anguille e trote — in Trentino, Veneto, e in misura minore anche in Lombardia e Piemonte — ha trasformato l'Italia da Paese importatore a Paese addirittura esportatore da anni di trote sui mercati europei. In [illegible]emonte il consumo di pesce d'acqua dolce è stato nell'84 di poco più di mezzo milione di chili, [illegible] la [illegible] te.

L'acquacoltura, [illegible] produzione e l'allevamento in [illegible]dizioni controllate di pesce d'acqua salata e d'acqua dolce, è [illegible] fenomeno in svilup[illegible] anche nel nostro Paese soprattutto per molluschi e mitili (questi ultimi a Trieste, Napoli, Taranto, [illegible] Spezia, Gaeta). E lo potrebbe essere ancora di più se i consumatori capissero fino [illegible] fondo i molti pregi del pesce.

Stefanella Campana

Crescono i prezzi

L'«AZZURRO» SI PRENDE LA [illegible]

ROMA — Il pesce azzurro, ricco di fosforo ma «povero» di prestigio, si prende una rivincita: la sua offerta continua a diminuire ed il [illegible] prezzo a crescere.

Da 1.082.662 q.li dei primi 11 mesi '83 [illegible] produzione di alici, sarde e sgombri è scesa a 841.004 q.li nello stesso periodo dell'84 (-22,32 per cento). Per contro il prezzo è aumentato [illegible] passando da 3.500-4.000 lire a 5.500-6.000 [illegible] il chilo.

Causa [illegible] questa inversione di tendenza sarebbe l'inquinamento dell'Adriatico, cui il negletto [illegible] pare sia molto più sensibile dei più [illegible] confratelli. [illegible] questi [illegible] tonno, aumentato nello stesso periodo [illegible] 30,8 per cento (da 20.926 a 27.366 q.li).

Altri aumenti della produzione (dalle preziose spigole ed orate ai crostacei) non fanno testo perché dovuti [illegible] crescente attività degli allevamenti. Mentre calamari, polpi e seppie — sempre a quanto pare sensibili all'inquinamento — sono diminuiti, negli 11 mesi, da 283.416 q.li a 262.481 (-7,39%).

[illegible] il bilancio della produzione italiana di pesce — grazie all'apporto [illegible] allevamenti — ha segnato nei primi 11 mesi dell'84 un incremento rispetto allo stesso periodo dell'83: da 3.659.423 q.li a 3.970.166.

[illegible] però il fatto — secondo quanto rileva l'Unione nazionale Consumatori — che l'Italia è, per consumo procapite [illegible] pesce, in [illegible] un gruppo [illegible] paesi molto rappresentativo: 11,8 chilogrammi contro i 64,1 del Giappone, i 15,6 della [illegible] ed i 44,5 [illegible] Danimarca.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3/9	2/9
ALIMENTARI		
Alivar	7550	7300
Eridania	10900	10900
Fiorio	288	270
Milanagr. Vittoria	7000	7000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	20600
C. Ass. Milano risp.	15900	15800
Comp. Latina ord.	1830	1830
Comp. Latina priv.	[illegible]	1870
Generali	58850	57775
RAS	104000	[illegible]
SAI ord.	19900	[illegible]
SAI priv.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. priv.	14700	14600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	23800	24100
B. Naz. Agr. ord.	5500	5500
B. Naz. Agr. priv.	[illegible]	4000
Banco di Roma	16100	16100
Credito Italiano	2700	2910
Interbanca priv.	29000	[illegible]
Mediobanca	123200	[illegible]
[illegible] - EDITORIALI		
Burgo ord.	7400	7300
Burgo priv.	6100	6100
Burgo risp.	7000	7000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	138	148
Pozzi-Ginori risp.	136	139
Unicem ord.	16300	16200
Unicem risp.	12700	12600
CHIMICI		
Italgas	1718	1750
Mira Lanza	[illegible]	36000
Montedison	[illegible]	2254
Paramatti	[illegible]	1880
Pierrel ord.	[illegible]	1760
Pierrel risp.	1550	1550
Saffa ord.	[illegible]	6400
Saffa risp.	[illegible]	6100
[illegible]IAG	[illegible]	1335
[illegible]IA BPD ord.	[illegible]	3670
[illegible]IA BPD risp.	3605	3520
COMMERCIO		
Rinascente ord.	850	850
Rinascente priv.	890	890
Silos Genova	1560	1560
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1120	1120
Autostrada To-Mi	5990	6000
Italcable	15900	15000
Italcable risp.	17500	17500
SIP ord.	2700	2740
SIP risp.	2725	2760
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	280	283
Bi-Invest	6400	6800
Bi-Invest risp.	6400	6400
La Centrale ord.	3350	3350
La Centrale risp.	3250	3250
CIR ord.	5800	5800
CIR risp.	5800	5530
CIR risp. n.c.	3740	3700
Fidis	9500	9461
Finsider	—	—
Fiscambi	6400	6400
GIM ord.	4500	4800
GIM risp.	3500	3600
IFI priv.	10100	10000
IFIL ord.	6250	6250
IFIL risp.	6200	6200
Mittel	2400	2400
Pirelli & C.	5360	5390
Pirelli SpA ord.	3050	3000
Pirelli SpA risp.	3080	3020
SERFI	3000	3000
Schiapparelli	640	630
SME	1480	1480
SMI ord.	2950	2980
SMI risp.	2550	2550
STET ord.	3460	3470
STET risp.	3405	3415
[illegible]		
Attività Immobiliari	4475	4510
Cond. Acqua	112	112
I.P.I.	1840	1856
ISVIM	8200	8500
Risanam. Napoli ord.	9100	9100
Risanam. Napoli risp.	6850	6850
SIFA	4550	4550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	4461	4530
Fiat ord.	4285	4200
Fiat Warrant ord.	[illegible]	2930
Fiat priv.	[illegible]	3680
Fiat Warrant priv.	2440	2460
Giardini	[illegible]	25500
Magneti Marelli ord.	[illegible]	[illegible]
Magneti [illegible] risp.	[illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	6650	6650
Olivetti priv.	5300	[illegible]
Olivetti risp.	[illegible]	6700
Olivetti r. n.c.	5350	5380
Saslb	7600	7600
Saslb priv.	7600	7600
Westinghouse	25500	25500
[illegible]		
Dalmine	570	[illegible]
Tekco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	6450	6450
Fisac ord.	4600	[illegible]
Fisac risp.	4700	4700
DIVERSI		
Acque Potabili	2900	2900
Ciga Hotels	10000	[illegible]
Pacchetti	94	88
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	438	438
Burgo 13% 81/88	114	114
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
CIR 13% 81/88	245	245
Giardini 13,5% 81/91	660	660
IFIL 13% 81/87	340	340
Italgas 14% 82/88	219	219
Mediobanca 14% 82/88	1320	1320
M. Fidis 13% 87/91	266	266
Olivetti 13% 81/87	158	158
Pirelli 13% 81/91	215	215
SAIAG 14% 81/88	100,50	100 50
Unicem 14% 81/87	148	148
Unicem 15% 83/89	151	151

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3/9	2/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	109 40	109 40
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114 35	114 35
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	107 30	107 30
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 60	101 50
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-7-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-8-86 II	100 40	100 00
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-86 II	100 70	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 20	101 20
C.C.T. 1-10-86 II	100 10	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 20	101 20
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 30	101 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	102	101 30
C. Cr. Tes. 1-2-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 75	101 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 30	101
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 10	102 10
C.C.T. 1-11-87	100 10	100 25
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100 90	100 60
C.C.T. 1-2-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 80	100 90
C.C.T. 1-4-88	100 40	100 30
C.C.T. 1-5-88	100 10	100
C.C.T. 1-6-88	100	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 60	102 60
C.C.T. 1-8-88	103	102 40
C.C.T. 1-9-88	103 15	103 15
C.C.T. 1-10-88	103 70	102 70
C.C.T. 1-11-88	104	104
C.C.T. 1-12-90	104 10	103 90
C.C.T. 1-1-91	104 00	103 90
C.C.T. 1-2-91	104 15	104 15
C.C.T. 1-3-91	102 65	102 10
B.T.N. 12% 1-10-87	98	98
B.T.P. 17% 1-10-86	100	100
B.T.P. 16% 1-1-86	100 70	100 35
B.T.P. 14% 1-4-86	100 30	100
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 30	100 20
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 10	99 80
B.T.P. 1-1-87	98 40	98 10
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100	100
Enel 82/89 indicizzate	105 30	105 20
Enel 82/89 II indicizzate	105 20	105 20
Enel 82/89 III indicizzate	105 90	105 90
Enel 82/89 IV indicizzate	105 30	104 90
Enel 83/90 I indicizzate	106 50	106 50
Enel 83/90 II indicizzate	103 25	103 35
Enel 83/90 III indicizzate	102 70	102 70
Enel 84/92 I indicizzate	103 50	102 60
Enel 84/93 II indicizzate	103	103
[illegible] III indicizzate	103 65	103 65
Autostrade 5% 68/83 I	89 40	89 60
Autostrade 6% 67/87	87 50	92
Autostrade 7% 72/88	93 20	93 20
C.C. OO. PP. 5%	79 30	79 30
C.C. OO. PP. 5,5%	79 20	79 20
C.C. OO. PP. 6%	68 40	[illegible]
C.C. OO. PP. 7%	70	70
C.C. Int. Sl. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Int. Sl. 6% 67 II	93 90	93 90
C.C. Int. Sl. 6% 68 III	89 30	89
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	84	84
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	83 60	[illegible]
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 71 II	68 90	68 90
FF.SS. 6% 66 I	89 50	[illegible]
FF.SS. 6% 67	91	91
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	80	80
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 50	103 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	101 85	101 85
Amm. FF.SS. 84/92	101 45	101 45
ICIPU vent. 6%	89 60	89 50
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 60	100 60
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opl. indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 78	243 60	243 60
Olivetti 82/87 indicizzate	103	100
Pirelli 82/88 indicizzate	103 10	103 10
Fiat 81/88 indicizzate	103	103
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	68 50	68 70
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	79	70
Ist. S. Paolo To 7%	80 60	80 60
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	65	64 50
S. Paolo OO. PP. 6%	68 40	68 40
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	119 25	119 95
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	49 50	59 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

● Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	3/9	2/9
ALIMENTARI		
Alivar	7365	7300
Bonifiche Ferr.	32700	32700
Eridania	10610	10630
Buitoni SpA	3555	3530
Buitoni SpA risp.	3350	3365
Milanagr. Vittoria	7450	7400
Perugina ord.	3950	3850
Perugina risp.	2760	3800
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	56200	56160
Ausonia Ass.	1135	1140
C. Ass. MI ord.	20600	20700
C. Ass. MI risp.	15750	15980
C. Latina ord.	—	1835
C. Latina priv.	—	1840
FIRS ord.	2045	2001
FIRS risp.	989	898
Generali	58750	57770
Italia Assicurazioni	7400	7326
L'Abeille	47900	47850
La Fondiaria	35110	35420
La Previdente	28750	28900
Lloyd Adriatico	7140	7100
RAS	104050	102250
SAI ord.	16450	16640
SAI priv.	20300	20500
Toro Ass. ord.	16100	15960
Toro Ass. priv.	14790	14760
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5550	5590
B. Comm. Ital.	23900	23600
B. Naz. Agric.	5555	5715
B. Naz. Agric. pr.	3990	4000
Banco Roma	16050	16150
Banco Lariano	4600	4615
Cred. Italiano	2850	2835
Cred. Varesino	4550	4585
Interbanca priv.	29500	28790
Mediobanca	124000	123475
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7425	7450
Burgo priv.	6400	6200
Burgo risp.	7140	7160
De Medici	4001	4005
Ed. Espresso	7300	7200
Mondadori ord.	4460	4440
Mondadori priv.	2730	2670
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2249	2170
Pozzi-Ginori ord.	—	142
Pozzi-Ginori risp.	—	141
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	46150	46200
Italcementi risp.	38500	38100
Unicem ord.	16350	16250
Unicem risp.	12700	12650
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5500	5550
Caffaro ord.	1125	1100
Caffaro risp.	1055	1031
Farmit. Erba	12300	12395
Italgas	—	1725
Fidenza Vet.	6719	6715
Mira Lanza	35200	35400
Montedison	2275	2250
Perlier	—	9900
Pierrel ord.	1750	1723
Pierrel risp.	1519	1512
Roi	2560	2600
Recordati	—	10000
Saffa ord.	6340	6349
Saffa risp.	6260	6299
Siossigeno	19950	20000
Snia B.P.D. ord.	3585	3571
Snia B.P.D. risp.	3540	3510
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	850	848
La Rinascente priv.	890	895
Silos	1550	1540
Standa ord.	14850	14780
Standa risp.	16100	15600
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1111	1114
Auxiliare	[illegible]	3120
Auxiliare p.r.	[illegible]	3050
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	16000
Italcable risp.	17500	[illegible]
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6350	6360
SIP ord.	2689	[illegible]
SIP risp.	[illegible]	2725
Tripcovich	—	5582
Selm	[illegible]	4200
Selm risp.	4082	4070
Tecnomasio	—	[illegible]
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2550	2525
Agricola Fin. ord.	—	18850
Agricola Fin. risp.	—	22000
Bastogi IRBS	280	258
Bonif. Siele	24400	24190
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	[illegible]	sosp.
Brioschi	[illegible]	816
Buton	2495	2480
La Centrale ord.	3325	3350
La Centrale risp.	3230	3240
CIR ord.	5570	5550
CIR risp.	5900	[illegible]
CIR risp. n.c.	3740	3699
Eurogest	1290	1205
Eurogest risp.	1234	[illegible]
Eurogest risp. n.c.	1063	1065
Euromobiliare	5470	5480
Fidis	9400	9450
Fin. Breda	4730	4720
Fin. Breda p.r.	—	—
Fiscambi	1090	1075
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	6470	6490
Gemina ord.	1221 50	1225
Gemina risp.	[illegible]	1145
GIM [illegible]	[illegible]	6210
GIM risp.	3290	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
IFIL ord.	[illegible]	6200
IFIL risp.	6200	6190
Italmobiliare	106800	105500
[illegible]	—	2451
Partec. Finanz.	4770	4780
Pirelli & C.	6388	6381
Pirelli [illegible] ord.	3063	3003
[illegible] risp.	[illegible]	3020
Rejna ord.	—	11300
Rejna risp.	—	11970
Riva Finanz.	7300	7250
Sefi	—	3001
Schiapparelli	—	625
SME	1460	1465
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2981	2985
SMI risp.	2460	2510
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1870	1870
Stet ord.	3506	3475
Stet risp.	340	3385
Terme Acqui	—	1270
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10190	10000
Attività Immobiliari	4450	4450
B.I. Invest ord.	6401	6500
B.I. Invest risp.	6370	6350
Cogefar	3061	3099
Cond. Acqua Roma	113 50	115
De Angeli Frua	1451	1440
Iniziative Edilizie	54500	54800
Inv. Imm. L. «A»	2740	2740
Inv. Imm. I. r.	2610	2590.
Isvim	—	6310
La Milano Centr. o.	12800	12800
La Milano Centr. r.	10850	10990
Risanamento ord.	9290	9100
Risanamento risp.	6815	6811
Sifa	4626	4630
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4445	4599
Danieli & C.	6300	6300
Fiat ord.	4280	4199
Fiat Warrant ord.	2885	2925
Fiat priv.	3700	3670
Fiat Warrant priv.	2479	2460
Gilardini	25000	24710
Franco Tosi	34000	33000
Magneti M. ord.	1999	1980
Magneti M. risp.	1975	1975
Olivetti ord.	6600	6570
Olivetti priv.	5350	5350
Olivetti risp.	6750	6670
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5500	5460
Salpem	6147	6050
Saslb ord.	7640	7705
Saslb priv.	7900	7900
Westinghouse	25950	25500
Worthington	1850	[illegible]
[illegible]		
Cantier. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Dalmine	678	674
Falck ord.	6090	6140
Falck risp.	4495	4500
Issa-Viola	—	[illegible]
La Magona	7600	7900
Fertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	5650	5360
Cucirini	—	2180
Cascami 1872	—	4600
Eliolona	—	1530
FISAC ord.	—	[illegible]
FISAC risp.	—	4790
Linif. e Can. o.	—	2438
Linif. e Can. r.	—	[illegible]
Marzotto ord.	—	[illegible]
Marzotto risp.	—	[illegible]
Olcese Veneziano	—	138
Rotondi	—	11320
Zucchi	—	2580
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2041	2005
Acq. De Ferrari risp.	1999	1929
Acque Potabili	—	2911
CIGA Hotels	9980	9915
Jolly Hotel	7770	7700
Jolly Hotel risp.	7850	7850
Pacchetti	—	[illegible]
Tranno	sosp.	sosp.

RFG: uccisa italiana in [illegible] a luci rosse

BONN — Un'italiana di 33 anni, Rosella Postiglione, è [illegible] uccisa a Saarbruecken dove lavorava [illegible] ballerina [illegible] un locale [illegible] soli uomini». Il cadavere della donna, denudato [illegible] momento del ritrovamento, presentava varie ferite [illegible] arma bianca, forse — ha dichiarato uno degli inquirenti — un lungo coltello, ma la morte è sopravvenuta, come [illegible] dall'autopsia, per strangolamento.

La scoperta dell'omicidio è avvenuta sabato scorso quando la proprietaria dell'edificio nel quale si trovano il locale, al piano terra, e l'abitazione della vittima, al piano superiore, ha trovato il cadavere lungo una rampa di scale.

Qualcuno sabato ha visto per l'ultima volta la Postiglione salire su un tassì dopo avere finito il [illegible] turno di lavoro. La donna aveva acquistato un biglietto aereo per Berlino, dove intendeva [illegible].

Bombay, nuova fuga di acido [illegible]

BOMBAY — Per la seconda volta nel giro di tre giorni [illegible] cloridrico in forma [illegible] è sfuggito dal serbatoio [illegible] un impianto chimico alla periferia industriale [illegible] Bombay. Questa volta [illegible] si registrano danni alle persone (tre giorni fa una persona rimase [illegible] e [illegible] dovettero farsi curare in ospedale).

La fuga di ieri si è verificata dal giunto [illegible] tubature di un serbatoio della Ilac-Shal, mentre i tecnici stavano lavorandovi per neutralizzare l'acido e renderlo innocuo: l'operazione era stata ordinata dal governo.

[illegible] in Afghanistan

ISLAMABAD — Le forze sovietiche stanno tentando con grande spiegamento di uomini e di mezzi [illegible] tagliare le vie di rifornimento alla resistenza afghana nella provincia di Ptia a ridosso della frontiera pachistana.

La [illegible] imponente, offensiva sarebbe cominciata da diversi giorni. All'operazione parteciperebbero [illegible] soldati sovietici, appoggiati [illegible] carri armati ed elicotteri da combattimento. L'offensiva sarebbe concentrata nella valle [illegible] Azra e nella zona di Hajji e costituirebbe il seguito delle mosse militari decise all'inizio dell'estate dallo Stato Maggiore sovietico.

Algeria [illegible] dopo le [illegible]

ALGERI — La solidarietà algerina con [illegible] Tunisia, nella crisi che si è aperta per l'espulsione dei lavoratori tunisini dalla Libia, è stata espressa dal presidente algerino Cladli Bengedid, che si è recato a visitare il suo pari grado tunisino Burghiba. Contemporaneamente, ad Algeri si [illegible] svolti colloqui ad alto livello fra i responsabili della Difesa dei due Paesi, per preparare [illegible] ogni evenienza i rispettivi apparati militari.

[illegible] svedese

STOCCOLMA — Il governo svedese ha ricevuto una risposta «insoddisfacente» [illegible] quello sovietico, dopo [illegible] protestato per la violazione [illegible] spazio [illegible] svedese [illegible] parte di un bombardiere sovietico. A quanto riferisce un portavoce [illegible] ministero degli Esteri, il velivolo sovietico, [illegible] Tupolev-16, rimase per oltre tre minuti nello spazio aereo svedese il 26 giugno [illegible] intercettato dai radar e dai caccia svedesi nei pressi dell'isola di Gotland, di rilevante importanza strategica, nel Mar Baltico.

Le autorità svedesi non hanno rivelato [illegible] avere chiesto spiegazioni a Mosca il 5 luglio [illegible] sull'episodio: [illegible] hanno fatto solo ieri.

Pik Botha: «Non vogliamo un nuovo Amin»

SCIOPERO FINITO, IL RAND SALE IN SUD AFRICA ALTRE 3 VITTIME

Ventitremila minatori neri hanno aderito all'agitazione. Il ministro degli Esteri fa autocritica: «Gli errori si possono riparare»

JOHANNESBURG — Sono 23 mila i minatori neri che ieri hanno aderito allo sciopero indetto dal sindacato, mentre la moneta nazionale, il rand, [illegible] nove punti e mezzo rispetto al dollaro nella prima giornata di riapertura dei cambi, passando da 35,5 centesimi di dollaro a 45.

Tredici minatori [illegible] rimasti feriti e 25 arrestati in incidenti avvenuti durante lo sciopero, proclamato dal sindacato nei confronti delle tre società minerarie che non si erano avvicinate alla cifra richiesta dai lavoratori come aumento salariale. La società più colpita dallo sciopero appare la «Gencor» nelle cui miniere assai pochi lavoratori sono scesi nei pozzi per i loro turni di lavoro.

In un'altra società colpita dall'agitazione, la Goldfields, solo 740 minatori su un turno di 2500 si sono presentati al lavoro [illegible] miniera d'oro di Deelkraal, che non rientrava fra quelle colpite dall'agitazione.

La polizia ha arrestato due persone, esponenti del sindacato, per presunta «intimidazione» dopo aver usato candelotti lacrimogeni per disperdere assembramenti. Altri ventitré minatori [illegible] stati arrestati nella miniera d'oro di Kloof, sempre appartenente alla Goldfields, perché sospettati di intimidire gli [illegible] lavoratori. [illegible] minatori [illegible] rimasti feriti in [illegible] negli alloggiamenti della miniera.

Nella miniera d'oro di Hartebeestfontein, poco più di 110 chilometri a Est di Johannesburg, un lavoratore è rimasto ferito dopo che la polizia aveva sparato proiettili di gomma per disperdere gruppi di minatori.

[illegible] frattempo la polizia ha annunciato [illegible] neri sono morti nella continua ondata di violenza. Un agente di colore è stato trovato accoltellato a Sebokeng, vicino a Johannesburg, e un altro agente [illegible] ha ucciso un [illegible] che insieme [illegible] altri [illegible] tentava di incendiargli la casa a Kwazakele, poco lontano [illegible] Port Elizabeth. Inoltre un giovane studente è stato ucciso dalla polizia nella città satellite di Elsier River, poco lontano da Città del Capo.

Gli agenti [illegible] intervenuti anche in sporadici incidenti avvenuti in almeno dieci «township» vicino a Johannesburg, Durban, Port Elizabeth e Città del Capo. La polizia ha reso noto anche di aver [illegible] un gruppo [illegible] giovani manifestanti che si erano radunati per dar vita ad una dimostrazione di protesta nel quartiere malese [illegible] Città [illegible] Capo, poco distante dal centro.

In serata un portavoce [illegible] sindacato minatori ha detto che i lavoratori sono stati costretti a recarsi al lavoro sotto la minaccia delle armi ma i portavoce delle imprese proprietarie delle miniere hanno recisamente smentito tale versione. Nel comunicato si legge, fra l'altro, che «centinaia di lavoratori sono stati feriti da proiettili di gomma, fruste, bombe lacrimogene. Si sono avuti anche casi di ferimenti con proiettili di arma da fuoco».

Infine il ministro degli [illegible] «Pik» [illegible] ha [illegible] la popolazione bianca sudafricana non «vuole essere dominata da elementi come l'ex dittatore ugandese Idi Amin», [illegible] è pronta ad una seria collaborazione [illegible] la popolazione nera del Paese.

In un'intervista televisiva [illegible] ieri [illegible] il capo della diplomazia sudafricana ha detto che oggi vi sono «tutte le prospettive per questa collaborazione». Botha ha ammesso che i [illegible] passato «sono andati troppo oltre con la codificazione della politica di segregazione razziale», ma «ora si possono riparare gli errori e bisogna ristabilire la fiducia» fra i vari gruppi etnici.

BIANCO A KASPAROV, NERO A KARPOV RICOMINCIA IL MONDIALE DI SCACCHI

Ieri cerimonia d'apertura e sorteggio del colore. Una novità assoluta: gli arbitri del match saranno due. Il presidente Campomanes ammette: «Qualche volta la Fide fa degli errori»

MOSCA — Lo scontro per la conquista del titolo mondiale di scacchi è ripreso oggi a [illegible] tra il campione in carica, Anatoli Karpov, e lo sfidante Garry Kasparov, dopo l'annullamento del match dell'inverno scorso.

Questa volta il [illegible] delle partite sarà limitato ad un massimo di ventiquattro, e il titolo andrà a chi avrà totalizzato il numero massimo di vittorie entro questo limite, o a chi raggiungerà per primo le sei vittorie.

Oltre a una modifica delle regole, rispetto al match dell'anno scorso, questa volta è stata introdotta anche [illegible] novità assoluta. Al tavolo infatti si alterneranno due arbitri, che seguiranno lo scontro con pari diritti. [illegible] il [illegible] sovietico Vladas Mikenas e il bulgaro Malcev.

Gli incontri si svolgeranno nella sala di concerti «Ciaikovskij», dove ieri si è tenuta la cerimonia [illegible] inaugurazione [illegible] ministro della Cultura [illegible] Piotr Demicev, membro [illegible] del Politburo, che è anche presidente del comitato organizzatore.

Alla cerimonia — nella quale [illegible] stati [illegible] i colori [illegible] la prima partita: Kasparov [illegible] il Bianco — ha partecipato anche il presidente della Federazione internazionale degli scacchi (Fide), il filippino Florencio Campomanes, autore della clamorosa e contestata decisione, nel febbraio scorso, di [illegible] l'incontro dopo cinque mesi e 48 partite.

Con un implicito riferimento a quella decisione, Campomanes [illegible] detto che la Fide «qualche volta commette errori», [illegible] l'obiettivo di difendere gli interessi degli scacchi, e fermo [illegible] che «i giocatori e le loro prestazioni sono l'elemento più importante».

Karpov a sua volta, in un'intervista al quotidiano «Moscova» ha definito il ripristino del numero limitato di partite nel campionato mondiale «legittimo e rispondente allo spirito [illegible] tempi», ricordando [illegible] con questa formula si sono [illegible] in passato dieci tornei.

In un'altra dichiarazione, Karpov ha sottolineato che nel gennaio prossimo si celebrerà il centenario dei campionati mondiali di scacchi. In questo periodo i campioni del mondo sono stati dodici — ha detto — «e spero che il numero rimarrà invariato».

[illegible] IL [illegible] NUOVO»

STOCCOLMA — Leif Stenberg, il [illegible] svedese [illegible] anni al quale è stato trapiantato un cuore artificiale, è stato colto da un colpo apoplettico e si trova [illegible] sotto terapia intensiva presso l'ospedale «Karolinska» [illegible].

[illegible] il paziente s'erano [illegible] [illegible] giorni orsono, [illegible] il portavoce dell'équipe di sanitari che lo hanno in cura le ha rese pubbliche soltanto nella giornata di [illegible].

Il decorso postoperatorio [illegible] Stenberg era stato, fino a questo momento, il [illegible] i pazienti, tutti [illegible] nazionalità americana, ai quali è [illegible] applicato il «cuore di plastica». Negli ultimi tempi addirittura Stenberg si limitava a trascorrere in ospedale soltanto la notte.

In Baviera

[illegible] PROFANANO [illegible] CIMITERI

ASCHAFFENBURG (Rfg) — Due cimiteri, quello ebraico di Aschaffenburg e quello di Dammbach, a trenta chilometri di distanza, sono stati profanati in Baviera [illegible] elementi neonazisti. Nel primo i vandali [illegible] divelto [illegible] pesanti pietre tombali, nel [illegible] condo hanno spezzato le croci e distrutto le decorazioni di 120 tombe. Inoltre una quindicina di auto parcheggiate nei pressi del cimitero di Dammbach sono state danneggiate.

Sono state le tracce lasciate dai profanatori del cimitero di Dammbach, ha detto la polizia, a portare ad uno [illegible] presunti autori della profanazione, un meccanico di 18 anni il quale ha parzialmente ammesso un suo coinvolgimento nell'episodio.

La polizia non è ancora in grado di dire se gli incursioni nei due [illegible] siano legate tra loro.

Domani cade l'anniversario dell'elezione Allende

IN CILE UNA VIGILIA INQUIETA DELLA GIORNATA DI PROTESTA

SANTIAGO — [illegible] appelli [illegible] Chiesa cilena espressi dall'arcivescovo di Santiago monsignor Juan Francisco Fresno, affinché i partiti firmatari del recente accordo democratico si astengano [illegible] partecipare attivamente [illegible] giornata di protesta indetta per domani, dovrebbero [illegible] difficilmente trovare una risposta positiva da parte dei settori più radicali dell'opposizione politica e sindacale.

Alla giornata di protesta indetta dal movimento democratico popolare, guidato dalle sinistre e dal comando nazionale dei lavoratori, hanno aderito, sia pure simbolicamente, i partiti che fanno capo all'alleanza democratica, i quali pur raccomandando ai propri simpatizzanti di astenersi da manifestazioni di violenza, li hanno invitati ad esprimere la loro protesta, attraverso il [illegible] «concerto» notturno di pentole, la diserzione dei locali [illegible] e la raccolta di firme di adesione all'accordo democratico, raggiunto la scorsa settimana fra undici partiti di opposizione con esclusione delle sinistre marxiste.

Nonostante il rifiuto ufficiale della proposta contenuta nell'accordo democratico per una graduale transizione [illegible] la democrazia, le speranze di una svolta non sono [illegible] tutto svanite, a giudicare dalle reazioni della sinistra «discriminata».

Il partito comunista, ancora [illegible] clandestinità, ritiene che l'accordo interpartitico «contiene aspetti positivi e dimostra l'[illegible] isolamento del governo militare», ma osserva che la proposta è in [illegible] a restaurare la [illegible] in [illegible] a breve [illegible].

[illegible] parte, i comunisti cileni, pur elogiando l'azione di monsignor Fresno, [illegible] chiaro riflesso [illegible] profonda crisi e dell'isolamento della dittatura», hanno riaffermato la loro strategia di «sollevazione popolare ricorrendo a qualsiasi forma di lotta».

Sull'accordo democratico si è espresso anche l'ex ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, esponente [illegible] la destra storica e [illegible] degli uomini [illegible] impegnati, durante la sua breve gestione del dicastero degli Interni, a promuovere un dialogo fra opposizione e governo.

A giudizio [illegible] Jarpa, un programma immediato per la transizione democratica deve includere la legalizzazione [illegible] partiti politici, una legge elettorale, [illegible] referendum per modificare le [illegible] norme transitorie dell'attuale Costituzione e l'elezione di un Parlamento nel 1987, «sotto l'egida dell'attuale governo».

DELITTO IN FAMIGLIA O PORNOFILM IL CASO DELLA PROF. ARGENTINA?

Nonostante le rivelazioni dagli Usa, per la morte di Aurelia Briant il giudice orientato a incriminare il marito

BUENOS AIRES — Un autentico supergiallo, quello relativo al caso dell'argentina Aurelia Catalina Briant, la bella professoressa d'inglese sequestrata e assassinata circa un anno fa, in circostanze che ancora oggi, dopo meticolose indagini, rimangono avvolte nel mistero, almeno per quanto riguarda i moventi del crimine. [illegible] gli autori del [illegible] i maggiori indizi [illegible] finora sull'ex marito della vittima, Federico Pippo, sul cognato Esteban Pippo e sulla suocera Angelica Rosa Romano in Pippo, tutti in carcere.

Le autorità inquirenti, tuttavia, non sembrano propense a inserire elementi esterni nella valutazione [illegible] fatti e preferiscono [illegible] lungo piste convenzionali indicate [illegible] prove testimoniali e circostanziali: un crimine, presunti responsabili, alcuni complici e un certo numero di «fili» da legare.

Per questo, la versione — avanzata [illegible] giornali argentini — secondo cui il crimine sarebbe stato il [illegible] per girare un pornofilm dal [illegible] destinato a un pubblico [illegible] di nefandezze e disposto a [illegible] cifre [illegible] per provare emozioni inedite, ha perso consistenza di fronte a un diffuso senso di incredulità, da parte sia dell'opinione pubblica, [illegible] delle autorità inquirenti.

Il caso Briant, che aveva suscitato scalpore fin dall'inizio per i controversi sviluppi e per il presunto coinvolgimento [illegible] familiari della vittima, è tornato [illegible] occupare le pagine dei giornali la scorsa settimana, in seguito alle agghiaccianti affermazioni di un detective [illegible]ricano [illegible] marito ad [illegible] torbidi re[illegible] dell'assassinio, [illegible] sarebbe [illegible] commesso in base ad un copione cinematografico.

Il detective, secondo la versione pubblicata dalla stampa argentina, infiltratosi in un gruppo di cultori del porno-sadismo, avrebbe riconosciuto l'infelice Aurelia Briant nel personaggio della vittima sacrificale di un film pornografico e sadico basato su uno spietato rituale pagano. Nella realtà, la professoressa Briant venne prima sequestrata, poi seviziata e violentata, infine uccisa con colpi di lancia inferti nella regione pubica (ciò risultò dall'autopsia), proprio come accadeva alla vittima nella pellicola in questione.

Non è escluso che il giudice istruttore Bruno Casteller aggiunga alle conclusioni della sua inchiesta qualche accenno alla inverosimile storia del crimine sceneggiato, ma si dà per scontato che il magistrato incriminerà formalmente i fratelli Pippo e la madre, quali autori [illegible] della Briant.

[illegible] gli altri elementi raccolti durante l'indagine, figura [illegible] un [illegible] macchie di sangue, trovato qualche [illegible] fa [illegible] un ponte, [illegible] appartenuto alla [illegible]. Le perizie, [illegible] in [illegible] se il sangue [illegible] Aurelia Briant.

A giudizio [illegible] inquirenti mancherebbe comunque un anello importante alla catena investigativa: la testimonianza di un certo Charly Davis, intimo amico di Federico Pippo, il quale fu arrestato all'inizio delle indagini e poi rilasciato.

Davis fu autorizzato a lasciare il Paese e a tornare negli Stati Uniti dove si trova tuttora. Non è escluso che il giudice Casteller spicchi un ordine di cattura internazionale per riportare Davis in Argentina e acquisire all'inchiesta anche la sua testimonianza, soprattutto in relazione a certe sue precedenti dichiarazioni che coinvolgono decisamente nel crimine la famiglia Pippo.

Davis affermò infatti che Federico Pippo gli aveva detto, poco tempo prima della tragica fine di Aurelia, che aveva deciso di eliminare la moglie — dalla quale era separato — e che già aveva sottomano la persona che si sarebbe [illegible] incaricata [illegible] caso. «Ho già pagato la metà del prezzo convenuto», avrebbe commentato Pippo riferendosi al presunto sicario.

Per questo, nessuno si spiega oggi il motivo per cui, data l'importanza dell'accusa, le autorità abbiano autorizzato Davis ad allontanarsi dal Paese.

A tre anni dal criminale attentato al generale

DALLA CHIESA ACCUSA ANCORA LA PAURA, L'OMERTA' E IL SILENZIO

La cerimonia si svolge quest'anno non dinanzi alla Prefettura ma davanti alla sede della «Mobile» per testimoniare alle forze di polizia la solidarietà dei «palermitani onesti»

Questa sera alle 21 a Palermo avrà luogo una manifestazione di giovani nel terzo anniversario dell'uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. La manifestazione vuole essere una risposta della popolazione palermitana all'aggressione della mafia.

Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando

La A 112 su cui venne ucciso il generale Dalla Chiesa

PALERMO — «*Vincerei la paura. Un coraggioso muore una volta sola, i paurosi muoiono mille volte in un giorno*». Questo il solo striscione ammesso al corteo che sarà portato da alcuni studenti e poliziotti palermitani, che apriranno la fiaccolata di stasera per celebrare il terzo anniversario dell'uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, avvenuta il 3 settembre del 1982, e in cui rimasero uccisi anche la moglie del prefetto, Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta, Domenico Russo. Tutti e tre caddero sotto i colpi di mitra Kalashnikov (arma ricorrente nei più grossi delitti di mafia) sparati da due o tre sicari in via Isidoro Carini; per adesso una lapide in bronzo ricorda l'eccidio. Da qui muoverà stasera la fiaccolata che si concluderà davanti alla sede della Mobile di Palermo (e non davanti alla sede della prefettura come negli anni scorsi) per testimoniare alle forze dell'ordine la solidarietà dei «*palermitani onesti*». La fiaccolata avrà un'appendice stamattina alle 11 con la deposizione di una corona di fiori sulla lapide da parte del sindaco di Palermo, il democristiano Leoluca Orlando.

Massicce le adesioni ed i messaggi pervenuti da ogni parte d'Italia, esponenti politici nazionali, rappresentanti di numerosi Comuni d'Italia, magistrati, sindacalisti, poliziotti, uomini di cultura, comitati di fabbrica e migliaia di cittadini. Questo terzo anniversario, nonostante le recenti intimidazioni con le uccisioni dei funzionari della squadra mobile Beppe Montana, Ninni Cassarà e dell'agente Roberto Antiochia, vede una partecipazione più massiccia delle precedenti. E' la risposta della città e dei palermitani che non hanno ancora perso la speranza di sconfiggere la piovra mafiosa e testimoniare la solidarietà a quanti, magistrati, poliziotti, carabinieri, sono impegnati in un'impari sfida contro la mafia. Anche la Chiesa, per voce dell'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo, ha preso posizione per condannare la violenza mafiosa e, nel ricordare l'omicidio di Dalla Chiesa, ha sottolineato come la criminalità mafiosa ha continuato ad insanguinare le strade della città di Palermo nonostante i colpi che le sono stati inferti dalla coraggiosa azione di magistrati e delle forze dell'ordine. «Ricordiamo tra gli altri — scrive l'agenzia Mondo Cattolico, voce della curia palermitana — il giudice Rocco Chinnici e gli uomini della sua scorta (uccisi nell'esplosione di un'auto bomba il 29 luglio 1983 — *n.d.r.*) insieme ai dirigenti della polizia Montana e Cassarà. Dinanzi al tragico ripetersi di così efferati delitti — prosegue la nota — si corrono rischi egualmente gravi: l'assuefazione e l'avvilimento».

Carlo Alberto Dalla Chiesa

Stasera, nel corteo, ci sarà tra gli altri anche il presidente della commissione parlamentare Antimafia, Abdon Alinovi, che nel suo messaggio di adesione ha detto, tra l'altro: «*La democrazia italiana non può affrontare con serenità il bilancio dei risultati dell'azione dello Stato nei confronti della mafia e dei poteri criminali. E' vero che non si parte da zero* — prosegue Alinovi — *anzi i colpi inferti con l'impegno e il sacrificio di pochi stanno a testimoniare le potenzialità esistenti se lo Stato democratico riuscisse, con l'appoggio popolare, che in verità non manca ed è in crescita, ad operare una mobilitazione su vasta scala: mezzi e uomini con un continuo affinamento qualitativo degli interventi. In mancanza di ciò* — continua Alinovi — *si deve constatare che i centri della ricchezza e del potere mafiosi riescono ancora a riprodurre il ciclo delle proprie attività criminali ed a mettere a segno colpi che, come a Palermo, pongono in crisi la forza dello Stato, la sua immagine e la sua credibilità*».

Anche il ministro della Giustizia Martinazzoli ha inviato un messaggio al comitato degli studenti organizzatore della manifestazione. «*Altre stragi* — afferma il ministro — *altre violenze consumate contro intrepidi servitori dello Stato testimoniano la tragica attualità, la perdurante capacità offensiva della delinquenza mafiosa. Gli episodi più recenti e gravissimi danno conto di quanto sia ardua una impresa che nessuno si può illudere di affidare alla solitudine di pochi e di risolvere esclusivamente con strumenti repressivi. Sono piuttosto chiamate in causa* — dice tra l'altro il ministro — *tutte le potenzialità istituzionali centrali e periferiche. Alimentare una corrosiva esorbitante polemica non serve a chiarire responsabilità, ad aumentare efficienza, a rafforzare impegni coerenti e diffusi. Penso che non sia estranea agli attentati che la mafia va consumando contro gli uomini dello Stato, proprio l'intenzione di scompaginare, di determinare crisi, di rendere precario il rapporto tra le istituzioni ed i cittadini. La mafia* — prosegue ancora il ministro Martinazzoli — *teme il suo isolamento e agisce per isolare lo Stato. Si rende evidente così, la tendenziale natura "terroristica", eversiva, della mafia, e l'esigenza di affinare mezzi di contrasto anche qualitativamente adeguati*».

L'agente Domenico Russo

Emanuela Setti Carraro

Anche il presidente della Camera, Nilde Jotti, nel suo messaggio di adesione alla manifestazione ha sottolineato il pieno e attivo sostegno della Camera alla battaglia che proprio le settimane scorse ha avuto così drammatici e inquietanti sviluppi. L'onorevole Jotti aggiunge: «*Io sono con voi e coi tanti che in Sicilia e nell'intero Paese avvertono la necessità di ampliare lo schieramento nazionale. Se questo fronte saprà agire con decisione e continuità* — conclude il messaggio della Jotti — *la stessa iniziativa del Parlamento ne trarrà forza e nuova capacità di intervenire con la consapevolezza delle gigantesche dimensioni del potere mafioso e del pericolo che esso rappresenta per l'intera società*».

Messaggi di adesione sono pervenuti anche da parte dell'onorevole Sergio Mattarella, fratello di Piersanti, il presidente della Regione assassinato dalla mafia, commissario della democrazia cristiana di Palermo. «*La lotta alla mafia* — ha detto Mattarella — *richiede che vengano costantemente mantenuti alti la tensione e l'impegno della società, nella pubblica opinione che si esprime nei soggetti sociali e politici e nelle istituzioni. Occorre pertanto che il ricordo di Dalla Chiesa, di Montana, di Cassarà e di Antiochia e di tutti coloro che fanno parte di questa schiera tanto lunga e dolorosa di caduti per questo impegno spinga a mantenere* — conclude Mattarella — *inalterata, concreta ed operativa la determinazione di tutti, rammentando sempre che sono in palio la civiltà e l'effettiva libertà della nostra terra e della nostra gente*». Adesioni sono anche venute dai partiti, dal pci alla dc, dalle federazioni giovanili comunista e socialista, dal partito liberale e da democrazia proletaria.

Anche i magistrati palermitani impegnati nelle indagini hanno espresso la loro adesione alla manifestazione per mezzo del capo dell'ufficio istruzione, Antonino Caponnetti, successore di Rocco Chinnici. Intanto, sul fronte delle indagini, a tre anni di distanza, non si registrano ulteriori sviluppi. Della strage sono stati accusati i membri della «Commissione» mafiosa, dei quali fanno parte tra gli altri i fratelli Michele e Salvatore Greco ed altri boss di primo piano descritti minuziosamente dai pentiti, Buscetta e Contorno. I tre presunti partecipanti all'eccidio sono stati arrestati qualche tempo dopo la strage di via Carini: Nunzio Salafia, Antonio Ragona e Salvatore Genovese sono stati prosciolti e scarcerati.

Francesco Viviano

Fotocinevideo

ORA ANCHE GANDHI, CON CENERENTOLA NEL CATALOGO DEI 16 MM.

Gli appassionati del grande schermo trovano sempre il momento per visionare, nello splendore del sedici millimetri, un film importante. Lo spettacolo è anche un modo di incontrarsi con parenti e amici, uscire dal proprio privato e divertirsi insieme. Freschi di riduzione nel piccolo formato segnaliamo le ultime novità, pronte a noleggio, della S. Paolo Film: «Gandhi» di Richard Attenborough, con Ben Kingsley e Rohini Hattangady, è un lungometraggio di tre ore abbondanti, tratto dall'opera letteraria «Vita di Gandhi» di Louis Fischer che ha collezionato ben sei Oscar e numerosi altri premi. Questo film riporta sullo schermo la grande rivolta indiana per l'indipendenza, ma soprattutto presenta il «Mahatma», l'uomo che trascinò nei suoi ideali di pacifica violenza le sterminate masse; «Cenerentola '80» di Roberto Malenotti con Bonnie Bianco, Pierre Cosso, Sandra Milo e Sylva Koscina, è un soggetto tranquillo, fresco e romantico con il sapore della favola antica, rivitalizzata da una ragazzina protagonista frizzante e dal volto pulito (durata 140 minuti); «Kramer contro Kramer» di Robert Benton, con Dustin Hoffman nella parte di Ted e Meryl Streep in quella di Joanna, è un film che coinvolge lo spettatore in prima persona e lo rende capace di discutere, sia pure dopo qualche anno dall'uscita in prima visione.

Altri buoni soggetti sono: «Tootsie» di Sidney Pollack, con Dustin Hoffman e Jessica Lange (durata 116 minuti), è una briosa commedia femminista di interpretazione maschile impostata di elementi gradevolmente rilassati e soprattutto senza ambiguità alcuna; «Harry & Son» di Paul Newman, con protagonista lo stesso Newman, Robby Benson e Joanne Woodward, è una commedia americana prodotta l'anno scorso che presenta una problematica interessante e attuale, anche per il fatto che i conflitti tra generazioni non passano mai di moda; «Pari e dispari» di Sergio Corbucci, con gli irriducibili Terence Hill e Bud Spencer, una coppia notissima al pubblico che continua a suscitare divertimento, allegria e soprattutto buoni incassi (durata 114 minuti); «Diritto di cronaca», di Sydney Pollack con Paul Newman, Sally Field e Barry Primus, è un genere drammatico (durata 120 minuti) che tratta il diritto all'informazione e i suoi limiti, un tema di attualissima discussione; «Avventurieri ai confini del mondo», di Brian Hutton, con Tom Selleck e Bess Armstrong, è un film avventuroso e travolgente che non lascia spazio alla distrazione (durata 103 minuti).

● **Analisi video della 3M Italia.** Tra gli addetti ai lavori del settore video corrono sempre dati molto approssimativi sul parco dei videoregistratori esistente in Italia. Nell'ottica di una verifica della clientela potenziale, la 3M Italia ha effettuato un'interessante analisi sul nostro mercato, con particolare riguardo al trend di vendita. Sulla base della quantificazione del parco a fine '83, a livello di almeno 290 mila vcr installati, si è proceduto all'individuazione del quinquennio 1984-88, mediante un confronto delle opinioni di un gruppo significativo di operatori settoriali: 4 produttori/importatori, 3 commercianti specializzati, 2 redattori di riviste specifiche, 1 produttore di videocassette preregistrate e 1 di cassette vergini, 1 esperto dell'Anie.

L'indagine è stata trattata secondo i canoni del «metodo Delphi», giungendo ad assumere, come stima di ogni valore ricercato, la mediana della serie ordinata delle previsioni. Questo in breve l'andamento e l'evoluzione: 1983 vendite 100 mila e parco 300 mila, 1984 vendite 145 mila e parco 430 mila (sostituzioni 5 mila), 1985 vendite 190 mila e parco 610 mila (sostituzioni 10 mila), 1986 vendite 256 mila e parco 850 mila (sostituzioni 16 mila), 1987 vendite 450 mila e parco 1 milione 175 mila (sostituzioni 25 mila), 1988 vendite 460 mila e parco 1 milione 600 mila (sostituzioni 35 mila). In riferimento a questi dati enunciati va rilevato come essi, corrispondendo alla mediana di una serie di previsioni, siano indicativi di un tasso di sviluppo considerato «probabile».

● **In vendita la nuova Minox 35 ML.** I fotoamatori che, come seconda macchina, non vogliono un grosso ingombro, hanno a disposizione la nuova Minox 35 ML, messa in commercio dalla Fowa alcune settimane fa. Questa fotocamera di piccole dimensioni si inserisce nella gamma delle «celebri» precedenti (35 GT e 35 PL) sempre con obiettivo Color Minotar 2,8/35 mm, particolarmente curato dall'azienda tedesca.

La nuova Minox 35 ML, considerata dagli esperti una «seconda macchina» ideale per chi richiede poco ingombro e grandi prestazioni

Per la 35 ML quindi due automatismi di esposizione: programma automatico e scelta personale del diaframma (conseguente automatismo dei tempi di posa). Tutte queste operazioni sono visibili nel mirino attraverso diodi luminosi che avvertono anche del pericolo di sovraesposizione o sfocature per mosso.

Altra novità importante è la memoria di misurazione dell'automatismo di esposizione, ottenibile con piccola pressione sul tasto di scatto che memorizza il valore luce sino al momento dell'apertura dell'otturatore premendo a fondo il pulsante. Per questa nuova fotocamera sono disponibili 3 flash: MF 35 con computer per due diaframmi e NG 18 (100 Iso); MF 35 ST con circuito tiristorizzato e più brevi intervalli di accensione e l'MT 36 a vario computer, tiristori, NG 36 (100 Iso) riflettore orientabile e lampo di prova, portata di irradiazione a diaframma 2,8 e Iso 1000 sino a 26 metri circa (illuminatore più sofisticato della serie). I tre flash presentati sono compatibili su tutte le altre fotocamere Minox.

Rubrica a cura di
Angelo Arpaia

La squadra femminile si è aggiudicata il torneo Michellonet

VILLAR DIVENTA LA CAPITALE DELL'HOCKEY HA STRAPPATO LO SCETTRO A BRA

VILLAR PEROSA — Qualcuno si infila nella tenda canadese per riposare. Poco più in là i tifosi schiamazzano. L'incitamento si confonde attraverso decine di dialetti e di lingue.

Cala il sipario anche quest'anno sul torneo Sandro Michellonet, un appuntamento ormai classico dell'hockey su prato. Sedici formazioni partecipanti, più di 200 giocatori provenienti da diversi Paesi d'Europa, hanno dato vita anche quest'anno, nell'ultimo week-end di agosto, a una manifestazione come sempre interessante sotto il profilo tecnico.

Tutt'intorno al campo sportivo di Villar Perosa si è improvvisato un campeggio. Tedeschi, austriaci e italiani ripetono una tradizione ormai consumata: incontrarsi per il classico appuntamento a Villar, da qualche anno nuova capitale piemontese dell'hockey. Se fino a qualche tempo fa era Bra il baluardo di questo sport, dall'anno passato lo scettro è passato alla cittadina del Pinerolese. Dopo i fasti d'un passato neppur troppo remoto, nessuna formazione braidese è riuscita a resistere nel campionato di serie A1. In campo maschile attualmente soltanto Villar Perosa e Cus Torino possono vantare compagini iscritte a questo torneo.

Con la sua undicesima edizione, la manifestazione di Villar si arricchisce di altre due squadre da inserire nel proprio albo d'oro. In campo femminile le locali del H.F. Villar Perosa hanno conquistato la palma di migliori, superando in finale per 3-1 le braidesi del Mondo Rubber, mentre tra le dieci formazioni maschili è prevalsa quella che già in fase di qualificazione aveva dimostrato le maggiori credenziali, il Wien, formazione austriaca di serie A tra le più blasonate.

La finalissima maschile non ha avuto praticamente storia. Il Wien ha infatti piegato con estrema disinvoltura i piemontesi del Moncalvo per 5-0.

La società della Val Chisone ha ben cinque formazioni e recluta i suoi atleti tra ragazzi delle scuole. Agli austriaci del Wien la vittoria in campo maschile in una manifestazione che ha visto impegnate sedici formazioni di tutta Europa

Uno degli organizzatori del torneo, Nevio Zampieri, 38 anni, presidente della sezione femminile dell'Hockey Villar Perosa, è entusiasta: «*Quest'anno più che mai possiamo dirci soddisfatti di come sono andate le cose. Approntare una manifestazione internazionale comporta uno sforzo organizzativo non indifferente. La nostra è praticamente una società autogestita, anche se per il primo anno possiamo contare uno sponsor, la Autolac, fabbrica vernici*».

La società di Villar Perosa compie quest'anno 18 anni. E' indubbiamente una delle più longeve di tutto il Piemonte. Perché proprio l'hockey su prato? Perché proprio Villar è diventata capitale d'uno sport che in Italia non ha mai riscosso grosse fortune?

«*Quando uno sport nuovo, praticamente sconosciuto, come era un tempo l'hockey su prato, mette radici e si sviluppa in un paese, o in una cittadina come la nostra, finisce con il coinvolgere e talvolta con il travolgere emotivamente tutta la cittadinanza. Se poi lo sport penetra nelle scuole ci sono buone possibilità che diventi la disciplina prediletta di molti giovani del luogo*».

Ma è vero che lo sport principale di Villar non è il calcio, come farebbero pensare i settimanali raduni della Juventus, bensì l'hockey su prato?

«*Esattamente. La nostra società conta ben cinque formazioni, tre maschili con una squadra in A1, un'altra iscritta al campionato juniores e una terza di ragazzi più due femminili, la prima che milita in serie A e la seconda iscritta al torneo giovanile*».

Quindi il vostro reclutamento avviene tutto in città?

«*Diciamo che il novanta per cento dei tesserati sono di Villar, il restante dieci per cento proviene comunque sempre dal Pinerolese*».

Il segreto di tutto ciò?

«*Siamo riusciti a coinvolgere i ragazzi della scuola media. E' uno sport che piace ai giovani*».

Quali sono le sue origini?

«*Si tratta d'una disciplina antichissima, praticata da secoli in Oriente, in particolare nella penisola indiana. Nell'Ottocento l'hockey, importato dagli inglesi, venne codificato. Le regole sono di stampo tipicamente anglosassone*».

Una delle protagoniste del torneo appena concluso, Adriana Lerda, è tra le veterane della società: «*Per il terzo anno consecutivo la nostra squadra firma l'albo d'oro del torneo. Quest'anno indubbiamente è stata particolarmente dura. Al termine del primo tempo eravamo infatti sotto di un gol. Nell'hockey, così come nel calcio una rete può essere determinante. In questo caso fortunosamente non lo è stato; nella ripresa siamo riuscite a mettere a segno tre reti e due sono opera di Daniela Alasio, indubbiamente una delle giocatrici più meritevoli di tutto il torneo*».

Per quanto riguarda la finale maschile, gli austriaci del Wien hanno avuto la meglio su un Moncalvo rinunciatario sin dalle prime battute. Dopo i primi cinque minuti di gara i viennesi aprivano le marcature, segnando poi a un ritmo costante di un gol ogni dieci. Meritevoli di essere segnalati il numero 5 Burkner e il 10 Oberemmer. Il Wien ha raggiunto la finalissima grazie al punteggio pieno ottenuto nel proprio girone. I viennesi hanno superato in pratica tutte le compagini incontrate sul loro cammino: Benevenuta (2-0), Cus Padova (3-0), Ulm (1-0), Old Lyons VP (2-1).

Per quanto concerne il cammino delle ragazze del Villar Perosa impegnate in un girone a 3, la finale è stata raggiunta grazie al successo su La Pisana (5-0) e al pareggio di 0-0 con il Cus Pisa. Le avversarie del Mondo Rubber avevano chiuso il girone B a pieni punti, dopo aver superato il Genova '80 per 4-0 e l'Ulm per 1-0.

Le finali per il terzo e quarto posto hanno fatto registrare i successi dell'Ulm in campo femminile (battuta la compagine del La Pisana per 1-0) e dell'Ulm in campo maschile (superato il Villar per 1-0).

Piero Abrate

Damilano e Arese presenti alla festa podistica

AL «MEMORIAL G. SANDRETTO» UOMINI E DONNE FINO A 70 ANNI

COLLEGNO — Per ricordare la morte del papà di Dino e Modesto Sandretto titolari della «*Sandretto Industrie S.P.A.*» che produce presse per la lavorazione della plastica e le esporta in tutto il mondo, il Gruppo sportivo dell'azienda collegnese in collaborazione con il Comune ha indetto per domenica 8 settembre a Collegno il secondo Trofeo podistico Memorial Giovanni Sandretto.

Alla gara competitiva per amatori Fidal, in regola con il tesseramento 1985 e non competitiva per gli altri, possono partecipare atleti di entrambi i sessi da sei a settanta anni di età.

Le partenze, scaglionate per categorie e distanze da percorrere (da 1200 a 12.500 metri), avverranno dalle 9 alle 10 davanti agli stabilimenti Sandretto in via De Amicis 44 di Collegno, dove è posto anche il traguardo d'arrivo.

Alla manifestazione, che è dotata di ricchi premi in oro e argento, è probabile partecipi un cospicuo numero di podisti giovani e meno giovani.

«*Lo scorso anno sono stati 1500* — ricordano i responsabili del Gruppo Sportivo Sandretto dottor Francesco De Gennaro e Franco Carulli — *ma domenica la loro partecipazione, stando alle massicce adesioni di questi giorni, dovrebbe essere superiore. Ogni concorrente non qualificato riceverà in omaggio il quadretto del podista, una incisione d'autore di cm. 13x20 in ricordo della gara*».

Le iscrizioni a quella che è ormai definita da tutti una vera e propria «*Stracollegno*» si ricevono sino alle ore 19 di sabato 7 settembre (lire 2500 a persona) a Torino (distributore Mobili piazza Principe Eugenio 15; C.B.R. via Rej 5; Cerulli via Cecchi 44; G.B. Sport via Bartoli 16; Run corso Unione Sovietica 5x3), Collegno (Sandro Sport via De Amicis 43/A; S. Monica corso Francia 77; Zanella Sport corso Francia 177) e Grugliasco (Bonelli via Giustetti 30).

Presenzieranno alla festa sportiva, che sarà allietata da un concerto della banda degli alpini della Taurinense e da sfilate di majorettes, i noti campioni podisti Maurizio Damilano, Franco Arese e Giuseppe Gerbi, atleti molto famosi che non hanno certo bisogno di particolari presentazioni.

Durante la corsa, che prenderà il via con qualsiasi tempo, funzioneranno servizi di ristoro, assistenza medica e servizio ambulanze.

José Leva

E' l'unico ciclista aostano iscritto al Giro

BRUNOD A CACCIA DI GLORIA SULLE STRADE DI CASA SUA

AOSTA — Il suo nome, Bruno Brunod, sembra quasi un gioco di parole, un'allitterazione curiosa dietro cui si nasconde una storia altrettanto singolare. Nato ad Aosta 22 anni fa da famiglia contadina, Brunod è l'unico corridore iscritto al Giro della Valle d'Aosta, riservato alla categoria dei dilettanti, ad essere cresciuto da queste parti.

Ha cominciato a «cavalcare» seriamente la bicicletta solamente a 18 anni, senza aver mai corso nelle categorie giovanili. Fino ad allora aveva spinto sui pedali solo per necessità, per andare a lavorare nei campi insieme ai suoi tre fratelli, o magari per raggiungere gli amici e giocare insieme a palet, a fiolet e a rebatta, passatempi antichi di questa regione.

La scuola l'aveva lasciata dopo la terza media e non pensava che avrebbe potuto far altro che il contadino. Poi, un giorno, il colpo di fulmine. Un pomeriggio come oggi, il Giro della Valle d'Aosta che transitava dalle parti di casa sua, quella carovana di cromature luccicanti e di magliette variopinte scatenarono un impulso. «Perché non provarci?» si chiese Bruno, e nonostante l'età cominciò ad allenarsi con convinzione, con costanza, quasi con disperazione per recuperare il tempo perduto.

A vent'anni poi, dopo il servizio militare, Franco Vagneur, campione di ciclocross e vera istituzione per gli aostani, gli trovò un ingaggio con la società lombarda Isal Tessari. L'inizio fu durissimo ma quasi subito arrivarono i primi piazzamenti.

Ora Brunod gareggia per la Careglio Caramelle Milk, una squadra piemontese visto che in Valle non ce ne sono altre. E' un buon scalatore e già domenica scorsa, nella Torino-Valtournenche, è rimasto a lungo con i primi, finendo nono alla fine. Si allena tutti i giorni, anche sei-sette ore di seguito, e in inverno lascia la bici per mettere gli sci da fondo o da sci-alpinismo.

«*Mi alleno sempre da solo, sulle strade intorno a casa mia* — dice quasi malinconicamente — *ma il prossimo anno me ne andrò via di qui, magari in Veneto o in Lombardia. In Valle d'Aosta non si può diventare dei buoni corridori*».

Bruno continua a parlare pacatamente, quasi sotto voce. Ha scelto lo sport più duro ma il sudore della vita nei campi gli sembrava più amaro. Le sue espressioni dimostrano più dei suoi anni, i suoi ricordi sanno di antico e il sorriso gli si dipinge in volto quasi stonato, solo per cacciare l'imbarazzo.

I suoi occhi grigi e buoni tradiscono timidezza e gran cuore, quello che ci vuole per lavorare la terra e per le salite di questo Giro. Brunod è un ragazzo di montagna, taciturno ed introverso. E' abituato alla solitudine ma il suo viso rubicondo si illumina quando la sua gente lo riconosce e lo saluta per strada.

Ora se ne andrà dalla Valle, per cercare gloria in giro e magari anche una ragazza con cui dividere ansie e felicità. Prima però vuol essere profeta in patria e lasciare un buon ricordo fra i suoi concittadini. Le salite di questo Giro le conosce bene, gli hanno per anni temprato muscoli e carattere. Teme soltanto i tratti in pianura, come quello all'inizio della tappa odierna, da St-Vincent a Etroubles. Ma al Giro ci tiene davvero ed è per questo che ieri pomeriggio ha lasciato che fossero altri tre suoi compagni a partecipare alla breve cronometro a squadre di St-Vincent, valida per l'assegnazione della maglia di leader.

Ha vinto la Passerini Gommme, davanti alla sfortunata Fiatagri, che ha dovuto rinunciare dopo pochi metri a Pezzetti per rottura del cambio, ed alla nazionale belga. Ma la gara vera comincia oggi e per Brunod potrebbe essere finalmente l'inizio di una grande avventura.

Giorgio Viberti

Il Gran Premio in tv

DIECI ORE DI DIRETTA DA MONZA

La Rai, in occasione del Gran Premio di Monza di formula Uno, si appresta a grandi cose. Da giovedì sera a domenica pomeriggio, infatti, la TV dedicherà circa dieci ore, quasi tutte in diretta, all'avvenimento. Sul circuito milanese saranno presenti quindici telecamere fisse e due mobili: mancherà — proprio per le caratteristiche della pista che, com'è noto, è «protetta» da una folta vegetazione — la ripresa dall'alto, considerate le difficoltà che un operatore avrebbe incontrato e la pessima qualità delle immagini.

La prima trasmissione del G. P. andrà in onda giovedì sera con un'edizione speciale di «Rosso 21», realizzata da Ezio Zermiani con la collaborazione di Michele Alboreto. Da venerdì a domenica «diretta» dall'autodromo. Il primo appuntamento è per le 14,10; sabato, in apertura di Sabato Sport alle 15,15 su TV 1 e alle 16,20 su TV 2. Domenica la corsa: la TV si collegherà con Monza alle 14,15 (TV2). In programma, prima della gara, le prove registrate della mattinata e, in conclusione del Gran Premio, le interviste ai protagonisti. Termine del collegamento: 17,15.

Ai microfoni Mario Poltronieri, Ezio Zermiani, Clay Regazzoni, Beppe Berti, Lino Ceccarelli e per TV 1 (sabato) Marco Franzelli.

Gli azzurri a Kobe

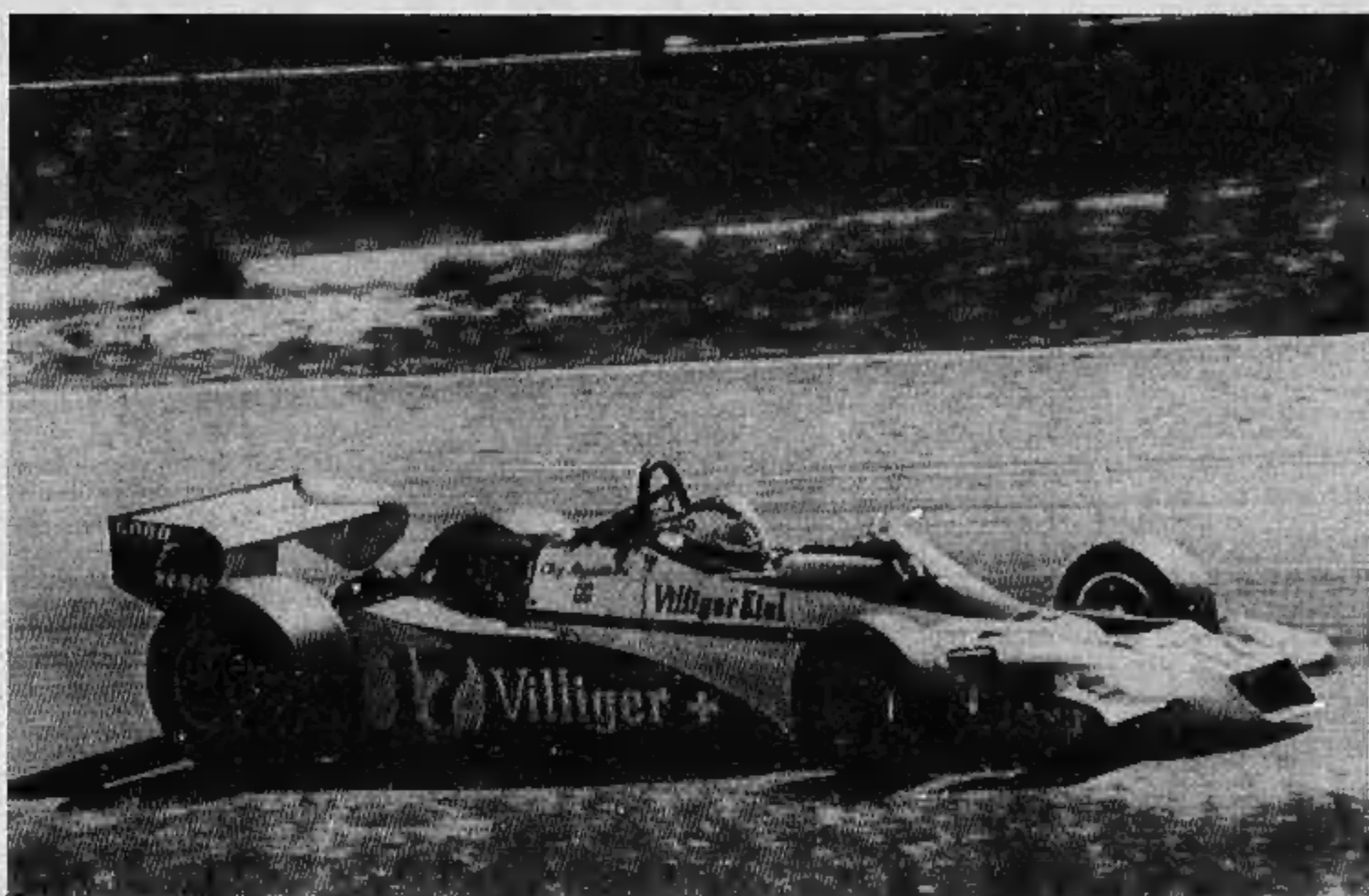
«BRONZO» A SPADA E VOLLEY

KOBE — La squadra italiana di spada ha conquistato la medaglia di bronzo alle universiadi battendo la Francia per 9 a 4. Angelo Mazzoni ha ottenuto 3 vittorie e 3 sconfitte, Sandro Cuomo 2 e 1, Andrea Bermond 3 e 0, Roberto Manzi 3 e 1. Nelle eliminazioni dirette della mattinata gli azzurri avevano superato la Corea 9 a 3 (Mazzoni 3 e 0, Cuomo 2 e 1, Bermond 2 e 1, Manzi 2 e 1), poi avevano perso la possibilità di battersi per l'oro restando sconfitti per 8 a 7 con Cuba (Mazzoni 1 e 3, Cuomo 4 e 0, Manzi 2 e 1, Bermond 0 e 3, Maurizio Randazzo 0 e 1).

Anche la squadra italiana di pallavolo maschile ha conquistato la medaglia di bronzo battendo la Corea del Sud per 3 a 0.

1958: Nell'esercito svizzero i primi contatti con le grosse cilindrate

1969: Primi contatti con Enzo Ferrari

1970: Campione Europeo

"È QUESTIONE DI CUORE"

32ª PUNTATA

di Clay Regazzoni

Anche Stewart aveva la sua esperienza perché anni prima, proprio a Indy, aveva sfiorato la vittoria.

Il lavoro di giovedì 26 maggio fu concentrato sulle prove di consumo. Per la corsa si hanno a disposizione millesettanta litri di benzina. Finiti quelli ci si deve fermare. Bisognava dunque viaggiare con il turbo regolato a una pressione media: non troppo per non consumare tanta benzina, non poco, per non mancare di potenza. L'ideale sarebbe stato quello di arrivare verso la fine dopo aver risparmiato carburante, in modo da poter aumentare la pressione e quindi la velocità negli ultimi giri. Durante la gara, avevo davanti alcuni concorrenti che non riuscivo a superare. Allora avevo dato un quarto di giro alla valvola del compressore e mi ero trovato con una cinquantina di cavalli in più e i sorpassi erano stati una sciocchezza. Poi però avevo dovuto ridurre la pressione. Se avessi tenuto quel passo, a metà gara mi sarei trovato senza più benzina e con il pericolo di rompere il motore.

Il sabato, il gusto americano per lo spettacolo era esploso con la famosa parata per le vie di Indianapolis, gremite da centocinquantamila persone. Majorettes, giocolieri, bande musicali, c'era tutto il campionario folk. I piloti, trentatré eletti, sfilavano ognuno su una vettura scoperta. Erano trentatré Chevrolet tutte uguali che procedevano a passo d'uomo. Davanti a me c'era la guidatrice americana Janet Guthrie. Dietro avevo Simon, Mahler, Rasmussen e Bubby Jones. Gli idoli americani Sneva, Unser, Foyt erano avanti, all'inizio della parata assieme a Mario Andretti, Merlo Andretti come lo chiamano là. Più di una volta mi era arrivato all'orecchio un «Clay! Clay!» Giulio Borsari era in macchina con me e si stava godendo l'eccezionale spettacolo. Anche dopo il distacco dalla Ferrari i nostri rapporti erano rimasti stretti. Avevo colto l'occasione per invitarlo anche per dimostrargli che Clay era sempre lo stesso.

La partenza avveniva dopo due giri di lancio dietro la macchina-staffetta. Due giri durante i quali bisognava andare piano, ma anche tenere in pressione il turbo in modo che al segnale di via il motore fosse pronto a spingere in avanti. In quei due giri di lancio si doveva accelerare e frenare contemporaneamente. Era una partenza diversa, meno emozionante di quella dei Gran Premi, ma in un certo senso più difficile. Avviene a freddo, senza un ultimo controllo della macchina e della pista. In diciotto giri, dal ventinovesimo posto mi ero portato in sedicesima posizione. Poi era venuto il momento del primo rifornimento. Avevamo stabilito di anticiparlo rispetto a tutti gli altri per trovare i box liberi e perdere meno tempo. Ero ripartito con il pieno, ma dopo pochi giri fui fermato perché la mia macchina perdeva carburante: serbatoio difettoso. La mia gara era durata un po' meno di ventidue minuti. Altri tre si erano ritirati prima di me, Rutherford, Kinser e Simon, e io mi ero classificato trentesimo con venticinque giri su duecento.

Clay Regazzoni con la Ensign di formula Uno nel '77 e (foto in alto) con la Shadow l'anno seguente

Non mi ero certo pentito di quella esperienza, solo rammarico che non avesse avuto un seguito. Ora il gesto di Morris mi faceva rinascere il desiderio di ripeterla. Portarmi la macchina fino a Basilea era stata una sorpresa e un gesto d'amicizia. Nunn aveva cominciato a correre in Formula Tre quando io passavo alla Formula Uno, quindi non eravamo mai stati avversari. Sposatosi, aveva smesso di gareggiare e da tecnico della Lotus era diventato costruttore.

Cominciò con il realizzare una vettura per il miliardario tedesco von Opel, e continuò per quella strada con tanto impegno, ma pochi appoggi. Nel '77 firmai per lui, ma era stato l'incontro di due ingenui. Solo alla fine dell'annata avevo saputo che il budget che aveva a disposizione era di duecento milioni, quando per figurare benino in una stagione bisognava superare abbondantemente il miliardo. Per correre con Mo, avevo chiesto una cifra equa. Per venirgli incontro gli avevo anche promesso il mio interessamento per portare alla scuderia qualche sponsor. Sarebbe stato vantaggio mio e suo. Firmai il contratto, steso da un legale, senza leggerlo. Come sempre. Gli sponsor erano arrivati: la Tissot e la Cynar. Non eravamo nemmeno a metà stagione e Morris non aveva più soldi per far revisionare i motori. Con una macchina ottima, ma senza cavalli era precipitato nelle griglie di partenza. Si stava ripetendo il caso della BRM. A fine stagione, mi ero accorto che non mi era stato dato nulla di quanto si era stabilito. Non un franco. Colpa di una clausola secondo la quale l'Ensign mi avrebbe pagato la cifra pattuita solo nel caso che fosse stata coperta dalle sponsorizzazioni da me portate. Avevo trovato i soldi, ma non abbastanza. Così, il campionato mondiale '77 (diciassettesimo con cinque punti) non mi aveva fruttato nulla, a parte qualche premio d'arrivo.

Avevo davanti a me un Mo Nunn in evidenti difficoltà economiche. Mi convinsi della sua buona fede, però avevo pensato che se fossi nato un'altra volta avrei fatto l'avvocato per difendermi, per poter conoscere e dribblare il trabocchetto delle clausole che scattano sempre a proprio svantaggio nei momenti meno opportuni.

Una volta mi chiesero se mi reputo intelligente. «Non so», avevo risposto, «in qualche affare non sono stato smaliziato». In effetti, dovrei essere abbastanza critico verso di me: ho accettato quello che avevo senza impormi abbastanza. Mi sono sempre fidato troppo degli altri e questo ha compromesso la mia carriera e anche qualche mia attività extrasportiva. Mi faccio una critica spietata, ma serena: ho vissuto senza grinta forse per una innata pigrizia che mi ha portato ad accettare più che a imporre le cose.

Dal posto di guida, il lungo muso bianco della Jaguar sembrava affondare nel verde del prato. Avevo aspettato qualche secondo prima di iniziare le operazioni dello scendere. Se in quel momento mi avessero chiesto chi fosse Clay Regazzoni, avrei risposto:

«Un uomo che deve ricominciare da capo, superare questa situazione, riorganizzare la sua esistenza diversamente. Un uomo che deve affrontare i suoi problemi nel modo più freddo, più razionale, più equilibrato e più sereno. Un uomo con più tempo per riflettere e quindi con il dovere di essere più sensibile verso chi soffre, senza più vivere alla giornata».

Mo Nunn, seduto accanto a me, taceva. Forse erano i momenti per lui più imbarazzanti.

«Grazie, Mo!» gli ho detto.

E gli ho battuto una mano sulla spalla.

La nostra collaborazione non era stata molto fortunata. Eppure era iniziata tutt'altro che male. Avevamo debuttato in Argentina il 9 gennaio 1977, stavo tallonando Scheckter che portava al debutto la nuova Wolf ed ero in terza posizione. Poi dal box era uscito il cartello «stop» e mi ero fermato. Morris si era accorto che una ruota posteriore non girava bene e aveva temuto che si staccasse. Invece era solo il cuscinetto che aveva preso un po' di gioco.

Ero ripartito, ma per noi c'era solo un sesto posto. Scheckter aveva vinto, avremmo potuto tranquillamente conquistare la seconda piazza. E sarebbe stato un bel risultato: due macchine debuttanti al primo e al secondo posto! In Brasile eravamo ancor più competitivi: partivamo in quinta fila. Avevamo fatto meglio di Scheckter, ma anche di Lauda. La mia corsa finì sulla rete metallica portata in pista da un'uscita di strada di Mass.

In Brasile viaggiavo con i primi senza alcuna fatica, poi le cose erano diventate sempre più difficili. Cominciavo a intuire che qualcosa non andava: la vettura era molto buona, ma non aveva cavalli. Il motore era fiacco dato che le revisioni erano solo parziali. Il fondo lo toccai a Silverstone, quando non riuscii a qualificarmi per il Gran Premio d'Inghilterra. Nel frattempo, per la stessa Ensign aveva cominciato a correre il francese Patrick Tambay con una macchina sponsorizzata da Teddy Yip. Per lui i soldi c'erano e quindi anche i motori. Poi Morris trovò qualche aiuto finanziario e anch'io avevo cominciato ad avere motori passabili. A Hockenheim ero già tra i qualificati, sia pure in terz'ultima fila. In Austria partivo in sesta fila, in Olanda in quinta, a Monza in quarta. Davanti a me avevo Hunt e Reutemann, poi Scheckter e Andretti, quindi Lauda e Patrese. Reutemann e Lauda erano sulla Ferrari. Al fianco avevo il mio amico Jacques Laffite che aveva ottenuto la sua prima grande vittoria nel Gran Premio di Svezia di tre mesi prima. Volevo dare qualcosa agli sportivi italiani presso i quali godevo sempre di grande popolarità. Poi l'aria di Monza mi aveva sempre fatto bene.

«Tutto quello che potrò fare, lo farò», avevo dichiarato.

In partenza Scheckter era scattato in testa dalla seconda fila. Io, dalla quarta, gli ero subito andato in coda. Un giro, poi Hunt e Andretti mi passarono. Non potevo farci nulla. Ancora un giro ed era la volta di Lauda e di Reutemann. Non era possibile alcuna difesa. Ero arrivato quinto, con i denti. Il 2 ottobre a Watkins Glen correvo il centesimo gran premio. Ma la miglior prestazione dell'annata la stavo dando al Gran Premio di Giappone, ultima gara di campionato. Al trentacinquesimo giro ero in seconda posizione. Per Morris sarebbe statro il coronamento di tanti sforzi. Il sogno durò otto giri: al quarantatreesimo mi cedeva il motore.

Nunn era giù di morale. Voleva che rimanessi, ma non poteva darmi alcuna garanzia. Tutte le squadre di primo piano avevano già i loro piloti. Tra quelle di secondo piano, l'unica che sembrava avere qualche possibilità era la Shadow di Nicolson. Mi avevano fatto vedere i progetti di una nuova macchina. Firmai per la Shadow. Ancora prima dell'inizio del campionato, mi ero trovato in una squadra che aveva i progetto di una vettura, ma non i tecnici per realizzarlo. Tony Southgate e compagni se ne erano andati e avevano realizzato per conto loro quella che doveva essere la nuova Shadow, chiamandola Arrow. Alla fine del '78 il mio bilancio era catastrofico: pochissimi punti nel campionato mondiale, qualificazioni non raggiunte, timide comparse sugli ordini di arrivo. Già da due anni non ero più alla Ferrari. La popolarità dei reduci da Maranello, in genere, va in autocombustione: è il cavallino che tira. Tuttavia mi accorgevo di essere popolare.

La popolarità per me non è mai stata molto importante. Ho rilasciato interviste, ho posato, ho firmato autografi: se avessi preso cento lire per ogni autografo, sarei milionario. Il mio nome è stato ripetuto migliaia di volte sui giornali, eppure sento che se potessi rientrare nell'anonimato, lo farei volentieri. Innesterei la retromarcia e mi lascerei scivolare indietro, fino al Clyde e al Gian Claudio, perché la popolarità è un vantaggio, ma è anche una condanna.

Clay Regazzoni

(con Cesare De Agostini)

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 12 + 23	

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione cielo nuvoloso o molto nuvoloso. VENTI deboli. Visibilità buona. Temperatura in diminuzione. Tendenza del tempo: condizioni di variabilità.

Regioni ore 12	
Aosta	+16
Alessandria	+24
Asti	+18
Cuneo	+22
Novara	+20
Vercelli	+21
Genova	+22
Imperia	+24
Savona	+23

In Italia ore 1,30	
Venezia	+24
Milano	+24
Bologna	+26
Ancona	+25
Roma	+28
Napoli	+26
Bari	+27
Reggio C.	+27
Palermo	+28
Cagliari	+25

All'estero ieri		
Atene	+20	+32
Berlino	+ 8	+20
Bruxelles	+10	+22
Buenos Aires	+ 2	+13
Ginevra	+17	+25
Lisbona	+19	+31
Londra	+13	+17
Mosca	+ 8	+21
New York	+14	+23
Parigi	+13	+21
Tokyo	+27	+35

A Miss Italia fra i protagonisti e gli ospiti

AMANDA E' SERIA

MARCO PREDOLIN NON DELUDE LE AMMIRATRICI

SALSOMAGGIORE — Amanda Lear — di [illegible] affabile, caustica ma piacevole — a Salsomaggiore è stata con i giornalisti scorbutica, cercando di dribblarli magari rispondendo alle dodici del mattino dalla stanza, con voce decisamente baritonale, che [illegible] male. Eppure la ex cantante che continua a dichiarare 38 anni, era appena arrivata fresca fresca dalle vacanze nella sua villa in Provenza, abbronzata al punto giusto, poche rughe, la statura da corazziere tale da imporsi anche fra un esercito di fanciulle dove una che svetta solo a un metro e settanta è considerata piccina, i capelli di un biondo che l'Art Hair Studio di Torino considera troppo compatto.

Elegantissima Amanda ha scatenato le ire delle madri non azzeccando quasi mai un cognome giusto durante le presentazioni. Arrivava Miss Lombardia, Eleonora Resta, eletta poi Miss Italia, e lei diceva il cognome della splendida Miss Piemonte. Non ha però l'ombra della pancia immortalata proprio in questa settimana da un settimanale scandalistico e forse è stata questa fotografia in cui la si vede abbandonata su una sdraio al sole, la mano delicatamente appoggiata sul ventre prominente in un atteggiamento tipico delle donne incinte, tale da far sospettare un'improbabile maternità a rabbuiarla e a renderla così scostante con la stampa.

Comunque venerdì 8 ottobre torna «*Viva le donne*» alquanto rinnovato. Ci penserà Maurizio Michele, tormentone assai rompiscatole durante tutta la trasmissione che dura due ore e mezzo a renderla più scintillante. Al fianco di Amanda ancora Andrea Giordana che durante la trasmissione si è sciolto ed ha

Imprevedibile Amanda: l'affermata pittrice si dà alla scultura

conquistato molti consensi. La prima puntata sarà centrata su Genova, i testi sono di Umberto Simonetta, collegamenti esterni di Marco Balestra.

Amanda non contenta dei successi ottenuti come pittrice ha debuttato anche come scultrice prediligendo parti anatomiche alquanto osé maschili o femminili. Adesso c'è una sua mostra in una galleria d'arte di Venezia Lido ma lei si guarda bene dall'andarci.

Non si può comunque negarle di essere intelligente e di aver avuto una magnifica battuta durante l'ultima sfilata quando le fanciulle ormai stanchissime con i piedi pieni di calli, l'occhio stanco senza grinta sfilavano avendo la sensazione di essere tutte [illegible] eliminate. «*Ragazze, siete tutte belle, pensate quindi alle brutte e all'ingiustizia di questa condanna. Sono donne sfortunate perché involontariamente gli uomini (e lei dovrebbe ben saperlo, n.d.r.) le trattano da categoria B. Fate quindi un applauso alle donne brutte*». E l'applauso è stato fragoroso.

Disponibile per fortuna Marco Predolin, sempre biondo e baffuto, che avrebbe voluto venire a Salsomaggiore con suo figlio ma non ha voluto deludere le sue ammiratrici che non lo sanno divorziato e padre di un figlio più alto di lui.

«*M'ama non m'ama*» è finita per sempre. Si cambia ma non troppo con «*Il gioco delle coppie*» di cui sono state già registrate ben quaranta puntate e che inizierà il 23 settembre alle 19, divisa in due parti: nella prima una concorrente che deve indovinare il suo uomo dalle risposte date da tre giovanottoni che lei non vede ma il pubblico sì; nella seconda parte è il maschio che interroga per scegliere la sua donna.

Stuzzicante il premio: ogni volta dieci coppie partiranno per un viaggio di nozze. Non sarà necessario essere giovani o belli, indispensabile invece non essere sposati o fidanzati.

La vincitrice di quest'annata ha passato la serata a interrogare la miss uscente, Susanna Huckstep, la lunga triestina che allora aveva 15 anni. Adesso è una donna di classe, maturata, dai capelli più lunghi ma con i denti ancora un po' storti, li incapsulerà quando ne avrà venti.

Quanto ha guadagnato in un anno? «*Non lo so, i conti li tiene mia madre*», ma patron Mirigliani assicura che una ragazza che non si stacchi dalla media, cioè non faccia del cinema, incassa almeno 150 milioni all'anno. Susanna poi ha partecipato al film di Tessari «*Baciami strega*» e in novembre comincerà un film di Amendola «*Le farfalle volano ancora*» con Silvana Pampanini e Licia Lentini. Amendola per poter riprendere nel film delle scene di un concorso di bellezza ne varerà uno nuovo «*Italian look*» che si terrà a Roma. Ce n'era bisogno?

Adele Gallotti

Santhià/ Festival con Arturo Sacchetti protagonista

PER IL GEMELLAGGIO

SANTHIA' — Una celebrità locale di portata internazionale, l'organista Arturo Sacchetti, sarà interprete del secondo festival internazionale d'organo promosso dall'Associazione Pietro Generali che si svolge nella [illegible] collegiata di Sant'Agata (dotata di un organo monumentale dei fratelli Serassi di Bergamo datato 1851) all'insegna di «Sei gemellaggi con i luoghi natali dei grandi organisti italiani dell'800».

Il primo appuntamento è in programma sabato prossimo e la città gemellata è Pergola luogo natale di Giovanni Morandi. Le successive città gemellate sono: Zanica (Bergamo), patria di padre Davide (14 settembre); Crema, città natale di Vincenzo Antonio Petrali (21 settembre); Inzago (Milano), luogo di nascita di Polibio Fumagalli (5 ottobre); Roma, città natale di Filippo Capocci (12 ottobre) ed infine Salò, luogo natio di Marco Enrico Bossi (26 ottobre).

Sempre Arturo Sacchetti per l'iniziativa della Generali suonerà in 18 concerti l'opera integrale per organo di John Sebastian Bach in occasione dell'anno europeo della musica. Sedi dei concerti alcuni organi storici di chiese del Piemonte e precisamente (con a fianco di ciascuno sono indicate le date di esecuzione): Collegiata di Serravalle Scrivia (8 e 15 settembre), Collegiata di Novi Ligure (22-29 settembre), cattedrale di Biella (6 ottobre, 22-29 dicembre), Collegiata di San Secondo di Asti (13-27 ottobre), chiesa della Crocetta di Torino (3-10-17-24 novembre e 7 dicembre), cattedrale di Chivasso (16-23 novembre), chiesa di San Lorenzo di Ivrea (8-15 dicembre).

Restando in tema di organo riferiamo a titolo di cronaca che largo interesse ha riscosso il seminario di studio tenutosi da venerdì a domenica della scorsa settimana sempre a Santhià all'Auditorium San Francesco sul tema «800 organistico italiano». Un seminario che ha visto la partecipazione di non pochi appassionati intrattenuti dal musicologo Sergio Martinotti, dal costruttore di organi Italo Marzi e da due concertisti famosi quali Giancarlo Parodi e Arturo Sacchetti.

Walter Nasi

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alece, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
I guerrieri del vento, di J. Lee Thompson, con Rock Hudson, Robert Mitchum, Fabio Testi (Usa-colori) — L'ambasciatore americano in Israele cerca di mediare la pace fra arabi e israeliani e finisce in una girandola di intrighi. L.5000 — Dramm. — 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Porky's III - La rivincita, di James Komack, con Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios (Usa-colori) — La banda degli sporcaccioni di Porky's in una nuova avventura boccaccesca, la terza della fortunata serie. Ingr. 5000. — Comico — 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Il codice del silenzio, di Andy Davis, con Chuck Norris, Henry Silva, Bert Remsen (Usa-Colori) — Lotta a piombo nella Chicago di oggi per il controllo del racket della malavita. Vietato 14. Ingresso 5000 — Drammatico — 16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
I favoriti della Luna, di O. Josseliani, con Jean-Pierre Beauviala, Christine Gally (Usa-Colori) — Una storia brillante. Gran Premio della giuria alla 41ª Mostra di Venezia. Non viet. Ingresso 5000 — Commedia — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
L'uomo perfetto (Les princes), di Tony Gatlif, con Gerard Darmon, Muse Dalbray (Francia-colori) — La vita di uno zingaro dei giorni nostri, fra soprusi subiti, piccola delinquenza a dispetto delle tradizioni. — Drammatico — 15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.246
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Colori) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. — Commedia — 15; 16,30; 18; 19,35; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 650.71.00
La leggenda del rubino malese, di Anthony Dawson, con Marina Costa, Lee Van Cleef (Italia-col.) — Malesia, 1938: l'avventuriero Duke, e una bella americana cercano un gioiello nascosto in una tomba. Non viet. Ingr. 5000 — Avventuroso — 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — Prima visione

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Star's Lovers, con Nastassja Kinski, Harvey Keitel (Usa-Colori) — Elisabeth tenta la fortuna a New York, e sfonda diventando una modella. Daniel l'affascina, ma cerca di introdurla in un giro di terroristi. Viet. 14. Ingresso 5000. — Drammatico — 16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
1987 Il principio dell'arca di Noè, di R. Emmerich (Usa-Colori) — Un astronauta riceve l'ordine di irradiare una zona del Medio Oriente con misteriose particelle e si rifiuta di farlo manomettendo il computer di bordo. N.V. L.5000 — Fantascienza — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Salò o le cento giornate di Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, con Paolo Bonacelli, Caterina Boratto. (Italia-Francia-Colori) — Ultimo film di Pasolini: il romanzo di De Sade trasportato al tempo della Repubblica di Salò. V.18 L.5000 — Drammatico — 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Riedizione 1975

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Craven, con Heather Langenkamp, Ronee Blakley (Usa-Colori) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'oltretomba? V.18 L.5000 — Horror — 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
I guerrieri del vento, di J. Lee Thompson, con Rock Hudson, Robert Mitchum, Fabio Testi (Usa-colori) — L'ambasciatore americano in Israele cerca di mediare la pace fra arabi e israeliani e finisce in una girandola di intrighi. L.5000 — Dramm. — 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Il piacere, di Joe D'Amato, con Isabelle Guzon, Lilli Carati, Laura Gemser (Italia-Colori) — Durante il fascismo una borghese va a prostituirsi per seguire sue innate tendenze. Muore, e sua figlia ne prende il posto. Vietato 18. L.5000 — Sexy — 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.10
Scherzare col fuoco, di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, Candice Bergen (Usa-colori) — I tentativi poco ortodossi di un ex carcerato di entrare nella società bene della Florida. Non vietato L.5000 — Avventuroso — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.73.02
Omaggio a Walter Hill: **I guerrieri della palude silenziosa**. Ore 14,30, 16,30; **L'ambizione di James Penfield**, di Richard Hyre, con Jonathan Price, Tim Curry (Gran Bretagna-Colori). Non viet. L. 5000 — Commedia — 18,20; 20,30; 22,35. — Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.190
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killer lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Ingr. L. 5000 — Drammatico — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Inferno in diretta, di Ruggero Deodato, Leonard Mann, Lisa Blount, Willie Aames (Italia-Colori) — Immagini forti e spaventose per una avventura impressionante e tragica ambientata nel cuore della foresta dell'Amazzonia. V.14 L.5000 — Avven. — 16; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Un corpo da spiare, di Curtis Harrington, con Sylvia Kristel (Italia-Colori) — Seducente, appassionata, volubile e scandalosamente femmina. La storia di una donna bella e sexy che sconvolse Parigi. Viet. 18. Ingresso 5000 — Commedia erotica — 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Prima visione

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Chi più spende... più guadagna!, di Walter Hill, con Richard Pryor, Lonette McKee, Stephen Collins (Usa-Colori) — Se vuole guadagnare 300 milioni di dollari, un giocatore di baseball deve riuscire a spenderne 30 in un mese. L.5000 — Commedia — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Colpi di luce, di Enzo G. Castellari, con Michael Eassick, Ennio Girolami, Bob Taylor (Italia-Colori) — Nuovo cataclisma: fasci abbaglianti distruggono intere cittadine. Vietato 14. Ingresso L.5000 — Fantascienza — 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Le due vite di Mattia Pascal, di Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Andrea Ferreol, Laura Del Sol, Senta Berger (It.-Col.) — Liberamente tratto dal romanzo di Pirandello, le avventure e gli amori di un uomo. N.V. L.5000 — Comm. — 16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.921
Lianna - un amore diverso, di John Sayles, con Linda Griffith, Jane Hallaren (Usa-Colori) — Una donna sposata s'iscrive ad un corso di psicologia ed è sedotta dalla sua insegnante. Viet. 18. L. 5000 — Drammatico — 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
L'ultimo drago, di Michael Schultz, con Taimak, Leo O'Brien, Chris Murney, Julius J. Carry III (Usa-colori) — Fiaba musicale rock ambientata ai giorni nostri. Protagonista un campionissimo del Kung-fu. Non vietato. Ingresso 5000. — Avventuroso — 16,20; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.197
Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn (Usa-Colori). Viet. 14. Ultimo giorno — Fantascienza — Ore 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 803.254
Oggi chiuso

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 486.580
Oggi chiuso — Domani [illegible]

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.903
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Colori). Non viet. — Fantascienza — 20,30; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vandalino 8, Tel. 749.2363
Oggi chiuso — Domani Tutto in una notte

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 874.171)
Broadway Danny Rose, di e con Woody Allen e Mia Farrow. Ore 20; 22,30 — Commedia

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 19, tel. 511.293)
Orgasmo love, con Nadine Rousseau. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Prendimi dappertutto. Rassegna video film hard core. Ap. 14; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 13, t. 831.882)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal heratik stars. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.804)
Black Transexual - Erotico cuoio nero. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)
Daniela cumlaus palas, con F. Gray, C. Allerel. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.874)
Marietta porcellona di lusso. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Apparenze porno sessuali. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.258)
Teenager sexy star. Apertura 10, ultimo 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8851)
Bocche bagnate di piacere e Animal intimate vibration. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.658)
2 film: **Marchi in amore e Carezze intime**. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760)
Seduction hypersexual, con Kelvin André. Ap.: ore 10; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Supersexy baby e Transex bizi. Apertura 15; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.333)
Pleasure Channel, con Brooke Fieldn. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
La dolcezza della tua bocca. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI E CONCERTI

MASSAUA TEATRO: Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì presso la Segreteria del Teatro ore 9,30-13 tel. 795.803 oppure telefonando al 548.204.

NUOVO: Scuola di danza contemporanea diretta da Clara Peroni - Iscr. dal 3-9. C. d'Azeglio, 17 tel. 653.552.

TEATRO OLE' MASHA' - Premio Torino che lavora '85 Scuola di danza classica. Sono aperte le iscrizioni.

TEATRO OLE' MASHA' - Premio Torino che lavora '85 Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono aperte le iscrizioni - tel. 670.373.

TANZSTUDIUM: Sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di: Danza Moderna, Jazz, Ginnastica dolce - Corsi speciali per bambini e adulti. Orario Segreteria 16-19. Tel. [illegible]

HOLIDAY ON ICE - Piazza d'Armi (Eliporto) Tenda Palasport: Informazioni e prenotazioni 501.000. Dopo tre anni torna a Torino la famosa rivista americana sul ghiaccio. Tre ore di entusiasmante spettacolo con «i puffi», i simpatici personaggi amici dei bambini di tutte le età. Dal 5 al 22 settembre. Spettacoli tutte le sere alle ore 21,30. Il venerdì, sabato e domenica 2 spettacoli al giorno ore 17 e ore 21,30. Prevendita biglietti alla cassa del Tenda-Palasport tel. 501.000 e al Salone La Stampa via Roma, 80 - tel. 658.83.34; 658.83.56.